

CENTRO

CENTRO AQUILA	29/07/2016	14	Macelleria già pronta a riaprire <i>Redazione</i>	5
CENTRO AQUILA	29/07/2016	15	Fogna in tilt, i liquami finiscono in casa <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO	29/07/2016	44	Super Tamberi infortunato si consola nel suo borgo <i>Giacomo Quattrini</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	29/07/2016	15	In 30 mila per la spesa dal contadino <i>Domenico Ciarrocchi</i>	8
CORRIERE ADRIATICO FERMO	29/07/2016	46	Il turismo in vetrina con la nona Bandiera Blu <i>Sonia Amaolo</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/07/2016	20	Perugia - Oggi Perugia è un forno come Bolzano Livello 3 e ondate di calore in agguato <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/07/2016	42	Castel Giorgio - Aiuti in arrivo per le famiglie terremotate Ok dall'assemblea legislativa dell' Umbria <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI BOLOGNA	29/07/2016	6	Zampirone scordato acceso, in fiamme un alloggio Acer <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/07/2016	6	Protezione civile in festa per tre serate <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	29/07/2016	12	Brucia solaio nello stabile dell'Acer: tutti in strada = Rogo in via Tre Re famiglie evacuate <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	29/07/2016	19	Arcieri e addestramento cani al posto del campo paintball <i>Gabriele Bassanetti</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	29/07/2016	21	Vigile del fuoco in ospedale per un malore <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	29/07/2016	21	Maxi incendio doloso distrugge l'ex ceramica Saicis = Incendio doloso distrugge lo stabilimento ex Saicis <i>Giovanni Balugani</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	29/07/2016	22	Nuovo impianto per raccogliere i rifiuti plastici = Scarti di plastica italiani saranno smaltiti a Finale <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	29/07/2016	22	Ecco la processione che va al Cimone <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	29/07/2016	22	Enel, valori ok ma arsenico nell'acqua <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	29/07/2016	24	Un ponte prefabbricato sul Dragone <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	29/07/2016	27	Cori di montagna a Pievepelago <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	29/07/2016	27	Bosco a fuoco Denunciato un pensionato = L'incendio nel bosco causato da un uomo per eliminare i rami <i>Adriano Arati</i>	23
LIBERTÀ	29/07/2016	5	Esplode una villetta Anziano muore d'infarto <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	29/07/2016	13	Piacenza - Alluvione, sbloccati i soldi = Alluvione , risarcimenti sbloccati Per la 1 casa fino a 150mila euro <i>Michele Rancati</i>	25
LIBERTÀ	29/07/2016	13	E per i fiumi anche fondi regionali <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO RIETI	29/07/2016	1	L'erba alta assedia negozi e abitazioni <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO UMBRIA	29/07/2016	41	Protezione civile più forte, ecco 37 nuovi volontari <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO UMBRIA	29/07/2016	51	Terni - San venanzo ordinanza per salvare i boschi <i>Redazione</i>	29
NAZIONE	29/07/2016	19	Piromane in pineta C'è un testimone <i>Redazione</i>	30
NAZIONE FIRENZE	29/07/2016	55	Anziano si perde per seguire le capre <i>Redazione</i>	31
NAZIONE FIRENZE	29/07/2016	55	La Misericordia non va in ferie <i>M Serena Quercioli</i>	32
NAZIONE PISTOIA	29/07/2016	39	Accoglienza per chi lascia la casa Anche i circoli aprono le porte <i>Redazione</i>	33

NAZIONE PISTOIA	29/07/2016	47	Risarcimenti C'è chi ottiene più del danno = Allagamenti, i conti non tornano C'è chi ottiene più del danno <i>Redazione</i>	34
PRIMA PAGINA MODENA	29/07/2016	8	Incendio in centro, evacuata palazzina <i>Redazione</i>	35
PRIMA PAGINA MODENA	29/07/2016	16	Rogo alla centrale Green Power: nessun pericolo = Rogo alla centrale Green Power: nessun pericolo <i>Redazione</i>	36
PRIMA PAGINA MODENA	29/07/2016	16	Ma ora l'azienda installi due centraline per monitorare l'aria <i>Redazione</i>	37
PRIMA PAGINA MODENA	29/07/2016	17	Incendio nell'ex ceramica, malore per un pompiere = Rogo nell'ex ceramica, malore per un pompiere <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO ANCONA	29/07/2016	53	Pioggia e vento, il temporale fa saltare la luce Traffico in tilt <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/07/2016	47	Incendio in un condominio, zampirone nel mirino <i>Francesco Pandolfi</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/07/2016	49	Map, continua la rimozione: ne restano dieci <i>Valerio Franzoni</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/07/2016	53	Auto si ribalta nel canale a causa di una nutria <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/07/2016	47	Protezione civile nel mirino dei vandali: incendiato il cancello <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/07/2016	49	Incendio al Vaccaj Dopo otto anni la ferita si chiude <i>Lucia Gentili</i>	44
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/07/2016	47	Incendio in un solaio in via Tre Re Palazzina evacuata per sicurezza <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/07/2016	49	Corto circuito, frigorifero a fuoco: evacuato il palazzo <i>Maria Silvia</i>	46
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/07/2016	52	Rogo alla centrale a biomasse, esclusi danni ambientali <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/07/2016	54	Maxi-rogo all'ex Saicis, pompiere intossicato <i>Silvia Saracino</i>	48
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	29/07/2016	55	Bruciati 7mila metri di bosco Individuato il responsabile <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO RIMINI	29/07/2016	53	Camion dei rifiuti in retromarcia travolge un'anziana in via Parma <i>Redazione</i>	50
TIRRENO VIAREGGIO	29/07/2016	13	Rinforzi a Viareggio per fermare l'incendiario <i>Redazione</i>	51
TIRRENO VIAREGGIO	29/07/2016	13	Brucia di nuovo la collina di Capezzano <i>Roy Lepore</i>	52
TIRRENO VIAREGGIO	29/07/2016	13	Nessuna tregua per la pineta Il piomane continua a colpire <i>Beatrice Faragli</i>	53
VOCE DI ROMAGNA	29/07/2016	9	Travolta dal camion per la raccolta dei rifiuti La turista 85enne incastrata nel mezzo, grave <i>Foto Ballante</i>	54
CIOCIARIA OGGI	29/07/2016	7	Scambio di deleghe in giunta Grandi manovre in maggioranza <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DELLA SERA ROMA	29/07/2016	5	Fuga di gas Muore anziano, quattro feriti = Il boato e le fiamme, villino distrutto <i>Valeria Costantini</i>	56
CORRIERE DELLA SERA ROMA	29/07/2016	7	Bus in fiamme nessun ferito <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DI VITERBO	29/07/2016	21	Aiuti in arrivo per le famiglie terremotate Ok dall'assemblea legislativa dell'Umbria <i>Redazione</i>	58
CORRIERE FIORENTINO	29/07/2016	2	Marescialli, un trasloco storico = Marescialli, sipario sulla scuola I carabinieri traslocano a Castello <i>Simone Innocenti</i>	59
GAZZETTA DI PARMA	29/07/2016	7	Alluvioni, in arrivo i risarcimenti dei danni = Alluvione , via ai risarcimenti <i>Redazione</i>	61
GAZZETTA DI PARMA	29/07/2016	7	Mantenuto quello che venne annunciato <i>Redazione</i>	63
GAZZETTA DI PARMA	29/07/2016	7	Il meccanismo di risarcimento <i>Redazione</i>	64
GAZZETTA DI PARMA	29/07/2016	11	Nuova vita per il Lauro Grossi e il PalaLottici <i>Redazione</i>	65
GAZZETTA DI PARMA	29/07/2016	15	Rubata la targa in ricordo del pilota Fabrizio Tarasconi <i>Donatella Canali</i>	66

GAZZETTA DI PARMA	29/07/2016	15	La Croce Verde pensa al trasloco <i>Mariagrazia Manghi</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	29/07/2016	17	Lavori sul ponte contro le piene del Po <i>Cristian Calestani</i>	68
LATINA OGGI	29/07/2016	12	Incendio nel bosco Paura in via del Tempio <i>Redazione</i>	69
LEGGO ROMA	29/07/2016	27	T&M Trasporti & Mobilità - Roghi sulla Pontina, la ricostruzione dell'Astral "Chiusura obbligatoria per motivi di sicurezza" <i>Redazione</i>	70
MESSAGGERO ABRUZZO	29/07/2016	7	Rischio sismico, le chance perse di Ingv e Accademia europea <i>Stefano Dascoli</i>	71
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	29/07/2016	1	La Concordia a Genova fu un dispetto a me denuncio tutti <i>Redazione</i>	72
MESSAGGERO METROPOLI	29/07/2016	3	Esplode villetta, muore il proprietario <i>Daniela Fognani</i>	73
MESSAGGERO METROPOLI	29/07/2016	5	Guidonia, multe per chi non taglia le erbacce = Incendi, obbligo di tagliare le erbacce <i>Elena Ceravolo</i>	74
MESSAGGERO OSTIA	29/07/2016	3	A fuoco negozio di casalinghi: si sospetta sia doloso <i>Redazione</i>	75
MESSAGGERO OSTIA	29/07/2016	3	Un incendio distrugge mobilificio e officina <i>Redazione</i>	76
MESSAGGERO ROMA	29/07/2016	7	Pontina, i piromani in un video I rom nel mirino: restiamo qui = Pontina, filmati i piromani L'ira dei rom: restiamo qui <i>Elena Cristiana Panarella Mangani</i>	77
MESSAGGERO ROMA	29/07/2016	11	Scoppio in casa, muore d'infarto per la paura = Esplode villetta, muore il proprietario <i>Daniela Fognani</i>	79
MESSAGGERO ROMA	29/07/2016	13	Ostia, in fiamme un altro autobus dell'Atac <i>Redazione</i>	80
NAZIONE AREZZO	29/07/2016	47	Il Comune inserito nel piano emergenza della Protezione civile <i>Redazione</i>	81
NAZIONE EMPOLI	29/07/2016	51	Anziano si perde per seguire le capre <i>Redazione</i>	82
NAZIONE EMPOLI	29/07/2016	51	La Misericordia non va in ferie <i>M Serena Quercioli</i>	83
NAZIONE GROSSETO	29/07/2016	39	Sulle tracce del piromane = Fiamme dolose in pineta a Marina Abbiamo visto fuggire il piromane <i>Redazione</i>	84
NAZIONE PISA	29/07/2016	41	Via bottiglie e rifiuti dalla pineta Scatta la pulizia con La Nazione <i>Antonia Casini</i>	85
NAZIONE PISA	29/07/2016	44	Incendio devasta la baracca-rifugio di un barbone <i>Redazione</i>	86
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/07/2016	23	Monte san savino - Il Comune inserito nel piano emergenza della Protezione civile <i>Redazione</i>	87
REPUBBLICA FIRENZE	29/07/2016	9	E ora pubblicacqua scrive alla Procura = Versione Pubblicacqua del disastro Torrighiani arrivato in procura il dossier della società <i>Ernesto Ferrara</i>	88
REPUBBLICA BOLOGNA	29/07/2016	8	Rogo in una casa Acer al Navile paura per un bimbo lasciato solo = Rogo in casa fiamme e paura venti evacuati in via Marco Polo <i>Marcelloradighieri</i>	89
RESTO DEL CARLINO CESENA	29/07/2016	40	In auto devasta recinzione di una casa <i>Redazione</i>	90
RESTO DEL CARLINO CESENA	29/07/2016	47	Cercansi vigili del fuoco volontari Così proteggiamo boschi e vite <i>Ermanno Pasolini</i>	91
TIRRENO LUCCA	29/07/2016	31	Nessuna tregua per la pineta Il piromane continua a colpire <i>Beatrice Faragli</i>	92
TIRRENO LUCCA	29/07/2016	31	Rinforzi a Viareggio per fermare l'incendiario <i>Nn</i>	93
TIRRENO LUCCA	29/07/2016	31	Brucia di nuovo la collina di Capezzano <i>Roy Lepore</i>	94
romatoday.it	29/07/2016	1	Esplode villetta a Frattocchie: un morto e quattro feriti in via Kennedy <i>Redazione</i>	95
iltirreno.gelocal.it	29/07/2016	1	Sopralluogo della Regione alla discarica ancora chiusa <i>Redazione</i>	96
parma.repubblica.it	29/07/2016	1	Alluvione a Parma, risarcimenti dallo Stato: ecco come funzionano <i>Redazione</i>	97

Rassegna Stampa

29-07-2016

TEMPO ROMA	29/07/2016	12	Palazzo crollato al Flaminio, chiusa l'inchiesta <i>Enrico Lupino</i>	99
vigilfuoco.it	29/07/2016	1	Massa Carrara, estate 2016 - attivati i presidi nautici <i>Redazione</i>	100

Macelleria già pronta a riaprire

[Redazione]

Macelleria già pronta a riaprin Tornimparte, in pochi giorni l'attività verrà trasferita in un locale vicino a quello andato a fuocc TORNIMPARTE Riaprirà già tra una settimana a Villagrande, proprio in un locale adiacente a quello andato distrutto dalle fiamme mercoledì all'alba, la macelleria e norcineria "Bingo&Pippa". Antonio Di Carlo e Domenico Fusari, i soci titolari dell'attività non hanno perso un attimo di tempo, perché di fronte a un ostacolo grande come quello di un incendio chi si ferma è perduto. E così, ieri mattina, hanno lasciato nelle buone mani di familiari e compaesani il lavoro di ripulitura del locale, 160 metri quadrati, di cui una parte adibita alla vendita di salumi e di generi alimentari e la parte posteriore alla lavorazione e allo stoccaggio di insaccati, per predisporre nel frattempo tutte le autorizzazioni della Asl e del Comune. Si ripartirà, dunque, pochi metri più avanti, nei locali prima occupati da un acconciatore. Non avemo lo stoccaggio delle carni, spiega Antonio, perché gli spazi sono ridotti, ma metteremo in vendita tutta la mercé fresca: carni e affettati. Siamo pronti per le ordinazioni della carne per Ferragosto. Antonio e Domenico, infatti, si sono risistemati temporaneamente a Preturo, dove hanno un altro punto vendita all'interno della galleria delle Arti, dove proprio ieri hanno ripreso il lavoro, in particolare la preparazione della carne necessaria per la decima festa della trebbiatura che si terrà in questa fine settimana. Ingenti i danni dell'incendio: oltre centomila euro per la sola mercé, molti di più se si contano quelli alle macchine e alla struttura. Conti che i periti stanno ancora eseguendo. L'incendio si è scatenato all'alba di mercoledì, per cause ancora da accertare, solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero sino al primo piano, dove Antonio vive con la sua famiglia. Siamo già al lavoro per poter essere pronti a riaprire al massimo tra due o tré mesi conclude ringraziamo per l'aiuto fondamentale che ci hanno dato i nostri compaesani e clienti di tutto il paese. (m.g.) -tit_org-

Fogna in tilt, i liquami finiscono in casa

[Redazione]

Accade a Onna in via Masergi dove c'è un depuratore dell'ex Nucleo industriale. In vista un esposto ONNA La fogna è intasata e i liquami gli entrano in casa. Accade a Onna, in via Masergi all'incrocio con via delle Massaie. L'abitazione è quella di Cesidio Graziani che ormai è esasperato. Anni di segnalazioni e sollecitazioni alle autorità competenti non sono servite a nulla e ora ha deciso di presentare una denuncia alla procura della Repubblica per danni nei confronti di tutti coloro che non si sono attivati per risolvere il problema. La questione delle fognature in via Masergi a Onna è complessa. Tutto nasce alla fine degli anni Novanta del secolo scorso quando il Nucleo industriale decise di realizzare un depuratore per le acque di scarico proprio in via Masergi non molto distante dall'abitazione di Graziani. Doveva essere provvisorio (4 anni) ma la promessa fu la classica presa in giro da parte dei dirigenti del Nucleo di allora e dei vertici dell'amministrazione comunale. Dopo il terremoto a quel depuratore oltre i liquami dell'area industriale giungono anche quelli di piani Case e map. In occasione di forti temporali alcuni tombini "scoppiano" e i liquami si spargono sui prati circostanti con problemi sanitari non indifferenti (che la Asl ha sempre ignorato). Nel 2009 la Protezione civile si rese conto del problema e fece installare una pompa elettrica in grado di spingere le acque reflue verso il fiume ed evitare intasamenti. Ma da allora quella pompa non è mai entrata in funzione e solo pochi giorni fa c'è stato un sopralluogo di Arap e Comune nel corso del quale il Comune dell'Aquila si è detto disponibile a prendere in carico il pagamento dell'energia elettrica per farla funzionare. Ma la questione degli scarichi che entrano nelle case non sarà risolta se non si fa un'opera di ripulitura del tratto di fogna a servizio delle abitazioni. C'è bisogno quindi di un intervento radicale e non di pannicelli caldi. Il pozzetto dal quale quando piove fuoriescono i liquami di fogna -tit_org-

Super Tamberi infortunato si consola nel suo borgo

Osimo stasera si accende con le miss In piazza Boccolino sfilano la bellezza

[Giacomo Quattrini]

Super Tamberi infortunato si consola nel suo borgo Osimo stasera si accende con le miss In piazza Boccolino sfilano la bellezza che rientra nel I Sesimo festi- OSIMO Si apre tra le miss e gli valdi 1 ' 10 a spettacoli il weekend ad Osimo teatro di dalle 21'30 an- mo. Il programma prevede drascenaalbero di peinfatti l'ultimo dei "Venerdì Pe con biglietto di ingresso a 500 di luglio" con la selezione di "CLILu Miss Italia in piazza Boccolino a partire dalle 22. In piazza Shopping sotto le stelle da Duomo invece dalle 21 l'ap- Come tutti i venerdì di luglio puntamento con la danza, negozi aperti fino a tardi per questa volta affidato alla lo shopping con i saldi estivi, scuola di ballo Etoile Dance Tiramisù funzionante fino alAcademy di Francesca Carme- le 2, museo diocesano e battigia, figlia dell'ex sindaco Al- stero aperti fino alle 22 come berto. Sarà inoltre possibile la mostra sulle "Stanze segredalle 20 mangiare all'aperto tè" di Vittorio Sgarbi al Camin via Giulia grazie a "Spa- pana, mentre fino alle 23 sarà ghetti sotto le stelle", un even- possibile visitare le grotte to organizzato dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso con cena popolare e spettacolo musicale col Trio Jolly. Nel cortile di Palazzo Campana torna poi la rassegna per bambini "Ambaraba" Riccioni e quelle sotto piazza Dante. Confermata la presenza del mercatino degli hobbisti per il corso e della mostra fotografica del circolo Giacomelli in piazza Boccolino. A Offagna invece, il programma della penultima serata di Feste medievali, stasera, prevede tante animazioni di strada tra l'Angolo della Fantasia nella Scalinata del Torrione a partire dalle 19, i falconieri in piazza del Maniero dalle 19,30, quindi danze storiche, suoni d'arte, mangiafuoco, alchimisti tra Largo del Sacramento, Piazza del Balestriere e Largo Villa Bosdari. Appuntamento clou alle 23 in piazza della Contesa col Gruppo Tamburi e il Cenacolo dei Farfalloni che si esibiranno in "Storia di una fine del Mondo" tratto dall'Apocalisse. Infine il gran ballo di mezzanotte in piazza del Maniero con i ritmi coinvolgenti a cura dei Cisalpiper, Errabundi Musici e Tommaso Valentini. IL successo di Offagna A fare un primo bilancio di questa edizione 2016 che si avvicina al termine, il presidente della Pro Loco Tristano Cairola: Temevano un forte calo delle presenze considerando un budget ridotto che non ci ha permesso di modificare molto il programma rispetto all'anno scorso, invece abbiamo tenuto bene, ora ci attendiamo di chiudere con una grande affluenza tra la cena medievale del giovedì, alla quale hanno parte cipato in circa 150, e le ultime due serate di venerdì e sabato, col ballo di mezzanotte e i fuochi d'artificio. Il presidente ha evidenziato che nei giorni scorsi a fare visita al borgo medievale è stato anche il campione del Mondo di salto in alto Gianmarco Tamberi: "Nonostante le stampelle ha voluto salutare i suoi compaesani viste che è cresciuto qui. Ci ha fatto molto piacere, gli auguriamo un pronto recupero dall'infortunio" ha commentato Cairola. Giacomo Quattrini RIPRODUZIONE RISERVATA! A Palazzo Campana La rassegna per bimbi Ambaraba. C'è il mercatino degli hobbisti La commedia Domani a Castelf dardo il sipario si alza alle 21 sulla commedia brillante de "I Gira-.Soli" dal titolo "Porca miseria!". Da un'idea di Roberto Perini, per la regia di Stefano Pesaresi, la pièce è dedicata a Castelfidardo, alla fisarmonica e ai suoi personaggi. Ingresso ad offerta: il ricavato verrà devoluto alla Protezione Civile. Tamberi nella sua Offagna con Giada Moffa della Pro Loco -tit_org-

In 30 mila per la spesa dal contadino

Campagna Amica si espande, taglio del nastro per la struttura al coperto di piazza Dante Calcinaro: Si riqualifica la zona, presto il trasloco per i vigili urbani e la Protezione civile

[Domenico Ciarrocchi]

Ü 30 mila per la spesa dal contadino Campagna Amica si espande, taglio del nastro per la struttura al coperto di piazza Dante Calcinaro: Si riqualifica la zona, presto il trasloco per i vigili urbani e la Protezione civile Fermo Sono trentamila i cittadini della provincia che durante lo scorso anno hanno fatto almeno una volta la spesa dagli agricoltori, nei mercati dei Comuni o nei punti vendita aziendali. A stimarlo, sulla base di dati Censis, è la Coldiretti Ascoli Fermo che ha inaugurato ieri il nuovo mercato di Campagna Amica coperto in piazza Dante con una grande festa che ha visto la presenza anche di sbandieratori e tamburini della Cavalcata dell'Assunta e maestri cappellai. La cerimonia Assieme ai produttori che hanno offerto degustazioni di frutta, gelato e birra artigianale. Il Mercato di Campagna Amica Fermo sarà aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 7.30 alle 13 e avrà al suo interno anche un info point del Patronato Epaca per fornire informazioni anche su pensioni e prestazioni di carattere sociale, con consulenze totalmente gratuite. I mercati di Campagna Amica sono diventati un vero e proprio fenomeno sociale, capace non solo di assicurare ai cittadini qualità e sicurezza del cibo che portano in tavola, ma anche di creare nuove economie sul territorio - ha sottolineato Paolo Mazzoni, presidente di Coldiretti Ascoli Fermo -. Non a caso nel giro di pochi anni la rete è cresciuta con numeri da record, ampliando offerta e occasioni di acquisto. Il sindaco Siamo molto lieti che i prodotti del nostro territorio e delle nostre aziende agricole, grazie a Campagna Amica di Coldiretti, tornino in questo luogo, favorendo il commercio a chilometro zero, un rapporto diretto fra produttore e consumatore e valorizzando le risorse genuine della nostra terra ha dichiarato il sindaco di Fermo, Paolo Calcinaro, intervenendo all'inaugurazione -. Esprimo anche soddisfazione per il fatto che questo mercato coperto sia inserito nell'ambito di una riqualificazione più generale di piazza Dante che, come noto, ospiterà anche uffici essenziali per la comunità, come il comando di polizia municipale e la Protezione civile. Un tema di cui si discute da tempo, ora è arrivato il momento di stringere con il trasloco dei vigili urbani da piazza del Popolo. I presenti Al taglio del nastro hanno preso parte anche il presidente della Camera di Commercio di Fermo, Graziano Di Battista, l'assessore comunale al Commercio, Mauro Torresi, il presidente degli Agrimercati, Stefano Galli, il direttore della Coldiretti Marche, Enzo Bottos, e Mazzoni della Coldiretti Ormai questi farmer market sono un vero fenomeno sociale il direttore della Coldiretti Ascoli Fermo, Alessandro Visotti. Il farmer market rientra nella rete di vendita diretta di Campagna Amica, la più grande a livello provinciale, con centoventi punti, tra fattorie, mercati, botteghe e agriturismi a marchio, presenti nel solo territorio di Fermo e Ascoli. Domenico Ciarrocchi RIPRODUZIONE RISERVATA Il punto Ilmercato di Campagna Amica sta prendendo piede un po' ovunque. Fra Le ultime aperture, ma non in una struttura al chiuso, quella in centro a Sant'Elpidio con un appuntamento settimanale tornato dopo il restyling del salotto cittadino. L'inaugurazione ieri mattina a piazza Dante -tit_org-

Il turismo in vetrina con la nona Bandiera Blu

Una serata di festa per la consegna del vessillo agli operatori balneari

[Sonia Amaolo]

Il turismo in vetrina con la nona Bandiera Blu. Una serata di festa per la consegna del vessillo agli operatori balneari. Inaugura la cerimonia il maresciallo Giovanni Brigante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, il consigliere regionale Porto Sant'Elpidio Consegna regionale Francesco Giacinti, il sindaco di Monte Urano Moira di Porto Sant'Elpidio tra le note Camgola, l'assessore al Bilancio della corale polifonica e il mer- di Sant'Elpidio a Mare Norberto catino. Siamo orgogliosi di poter festeggiare questo ambito ri- d10 con Sebastiani, non erano gli conoscenza-dice l'assessore assessori Annalinda Pasquali e al turismo Milena Sebastiani - Carlo Vallesi. La presidente del non solo un'attestazione di qua- la pro Loco Irmela Piergentili. lita ambientale, ma un traguar- Il presidente del consiglio Vitado raggiunto, grazie anche liano Romitelli, il consigliere all'impegno che mettiamo nel Massimo Rocchi. C'erano i raprealizzare eventi. Si è fatto in presentanti per i quartieri di modo di ritagliare il giusto spa- Marina Picena, La Corva e Fonzo all'interno delle manifesta- tè di Mare e rappresentanze del- zioni de "La Città dell'Estate" per recuperare la cerimonia ufficiale della consegna. Le presenze Tra le autorità presenti alla ceri- la Polizia Municipale, della Protezione Civile e dei Rengens d'Italia. Settanta bagnini in t-shirt rossa, con il team della cooperativa sociale "Chiana Nantes" di Civitanova, che gestisce il servizio di salvataggio. Sono state consegnate le bandiere alle associazioni del mare presenti alla cerimonia: il Gruppo di salvataggio, l'associazione Marinai d'Italia, la cooperativa dei pescatori Copel, la Lega Navale, l'associazione Amici del mare, Il pontile piccolo approdo. Vessillo meritato Molto interessante è stato il discorso del vicesindaco Annalinda Pasquali, che ha ricordato ampiamente i motivi per i quali Porto Sant'Elpidio ha ottenuto il vessillo per il nono anno. Dopo la consegna, la serata è proseguita fino a notte inoltrata. C'è stato il torneo di Beach Soccer European Golden League, dalle 21 all'ex-Orfeo Serafini. Evento che si concluderà domani sera. Invia Marina, c'è stato il primo mercoledì di Faleriarte partito con la commedia dialettale a favore dell'Ani Mercoledì prossimo proporrà gli Alta Marea in concerto. Alla Faleriense la festa va avanti in questi giorni. Domani alle 21, alla piattaforma del lungomare Falena, si svolgerà il secondo Trofeo della Calzatura, incontri di boxe per dilettanti e professionisti. Domenica sarà un'altra giornata molto intensa. Il Rê degli eventi sarà il concorso enogastronomico che si svolgerà, dalle 17, a Villa Baruchello: Falerio una doc d'amare 13ma edizione, a cura di Confcommercio. Sonia Amaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni momenti della festa per La Bandiera Blu -tit_org-

Due numeri per le emergenze e le raccomandazioni di sempre

Perugia - Oggi Perugia è un forno come Bolzano Livello 3 e ondate di calore in agguato

[Redazione]

Due numeri per le emergenze e le raccomandazioni di. sempre Oggi Perugia è un forno come Bolzano Livello 3 e ondate di calore in agguato > PERUGIA "Bollino rosso" per le condizioni di afa oggi a Perugia e Bolzano, ai quali il bollettino del ministero della Salute assegna il livello 3 di allerta, che indica condizioni di emergenza (vere e proprie ondate di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive, e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone anette da malattie croniche. Considerato quanto contenuto nel piano Comunale di gestione per l'emergenza calore, nell'orario di ufficio le richieste di aiuto o informazioni dovranno pervenire al numero 075 5774410; negli altri orari, fino alle ore 18, sarà operativo il numero di telefono della centrale operativa dei Vigili Urbani 075-5723232 allo scopo di ricevere le telefonate del cittadino in difficoltà. I Vigili Urbani provvederanno poi ad avvisare il reperibile di turno della protezione civile In altre 9 città (Bologna, Brescia, Campobasso, Firenze, Frosinone, Pescara, Torino, Trieste e Verona) fra oggi e domani invece campeggerà il livello 2 di allerta (bollino arancione). I. e -tit_org-

Castel Giorgio**Castel Giorgio - Aiuti in arrivo per le famiglie terremotate Ok dall'assemblea legislativa dell'Umbria***[Redazione]*

Castel Giorgio Aiuti in arrivo per le famiglie terremotate Ok dall'assemblea legislativa dell'Umbria CASTEL GIORGIO Sostegno economico alle famiglie colpite dal sisma di maggio. Lo ha deciso l'assemblea legislativa dell'Umbria stabilendo che parte del finanziamento sarà destinato all'allestimento di strutture abitative di supporto alle persone che non hanno un alloggio perché la loro casa è inagibile. Un'altra parte, invece, sarà corrisposta come sussidio a quelle famiglie che hanno sostenuto spese per l'affitto di nuove abitazioni. "Alle istituzioni regionali, ma soprattutto ai volontari e ai dirigenti della protezione civile che si sono adoperati fin da subito per alleviare le difficoltà dei nostri concittadini - affermano dal Pd - vanno il nostro plauso e il ringraziamento per la solerzia e l'attenzione mostrata in questi mesi, sopportando anche l'insistenza di chi come noi ha costantemente pressato politici e dirigenti per intervenire nel più breve tempo possibile". -tit_org- Castel Giorgio - Aiuti in arrivo per le famiglie terremotate Ok dall'assemblea legislativa dell'Umbria

Il rogo in via Marco Polo

Zampirone scordato acceso, in fiamme un alloggio Acer

[Redazione]

Il rogo in via Marco Polo Uno zampirone dimenticato acceso nella camera da letto. È stata questa la causa dell'incendio che ieri ha distrutto un appartamento al secondo piano di via Marco Polo, al civico 21/5. La signora, assegnataria dell'alloggio Acer da 30 anni, era uscita di casa per andare a far la spesa quando un vicino le ha telefonato dicendole di tornare perché il suo appartamento stava bruciando. Le fiamme hanno distrutto l'appartamento e non hanno lasciato scampo al gatto. Sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa che hanno visto il fumo nero fuoriuscire dalle finestre. Acer metterà a disposizione della signora un alloggio provvisorio, (m. e.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protezione civile in festa per tre serate

[Redazione]

Protezione civile in festa per tre serate TREDOZIO. La Fé sta della Protezione civile arriva all'edizione numero 15 e riaccende gli stand allestiti nel campo sportivo. Si parte questa sera alle 19 con pasta al forno e "Smile&dance asd", seguita da Dj Mikj Master. Domani "Festa della birra" con pollo e stinco allo spiedo e dalle 21 la musica de gli "Arancia meccanica", e si chiude domenica a pranzo e ballando con Milena Belli. In funzione stand gastronomico. -tit_org-

in via tre re

Brucia solaio nello stabile dell'Acer: tutti in strada = Rogo in via Tre Re famiglie evacuate

[Redazione]

IN VIA TRÉ RE Brucia solaio nello stabile dell'Acer: tuttistrada Momenti di apprensione ieri mattina in pieno centro, quando in via Tré Rè gli inquilini di uno stabile di proprietà Acer hanno chiamato i pompieri: un solaio nel sottotetto stava bruciando e un denso fumo aveva invaso il condominio. Fortunatamente nessun ferito e nessun intossicato. APAG.12 Rogovia Tré Rè famiglie evacuate Incendio partito alle 10 in un solaio pieno di oggetti e vestiti Il sottotetto è agibile. Forse cortocircuito, non escluso il dolo Ho visto una nube nera che entrava nella cameretta di mia figlia allora sono andato a vedere in alto, nella zona dei solai. Era da 11 che veniva il fuoco: ho dato subito l'allarme avvisando i pompieri e ho iniziato ViaTre Rè, centro storico, la via che sbuca in piazzale Redecocca e che collega corso Canaichiaro con via Selmi. L'incendio nel tratto vicino a corso Canalchiaro verso le 10: le fiamme si sono sviluppate nel sottotetto della palazzina dell'Acer, al civico 63, in un solaio appartenente ad una famiglia di quattro persone che abita al piano sottostante. Nel grande stabile, con vari cavedi interni, vivono parecchie famiglie: nessuno è rimasto ferito, nessuno è rimasto intossicato, nonostante il fumo che aveva iniziato a propagarsi. Le famiglie sono state fatte scendere subito in strada, era necessaria l'evacuazione per rendere agevole e rapido l'intervento dei vigili del fuoco. La polizia municipale, nel frattempo, aveva bloccato l'accesso da corso Canalgrande di via Tré Rè e transennato il lato di piazzale Redecocca. Il rogo è stato circoscritto in breve tempo: il locale non era particolarmente arieggiato quindi non c'era ossigeno da poter alimentare le fiamme e tutto è rimasto circoscritto al vano del solaio. Il sottotetto è rimasto agibile, I vigili del fuoco stanno facendo accertamenti sulle cause: il solaio era piuttosto stipato di oggetti, vestiti, tessuti vari mentre l'impianto elettrico era piuttosto obsoleto. È molto probabile pertanto che possa essere partita una scintilla da un cortocircuito. Ma non è ancora esclusa in modo categorico l'ipotesi del dolo, (s. to) Inquilini In strada per l'incendio -tit_org- Brucia solaio nello stabile dell'Acer: tutti in strada - Rogo in via Tre Re famiglie evacuate

Arcieri e addestramento cani al posto del campo paintbull

[Gabriele Bassanetti]

ZONA PISCINE Sparisce il campo da paint ballzona piscine e due associazioni si divideranno lo spazio che resta. Una praticherà il tiro con l'arco, l'altra alleva e addestra cani da fiuto. Il campo dove per anni si sono tenute gare di paintball (simulazione di guerra con cartucce a base di colore) è stato smantellato in questi giorni e ripulito dalle strutture che lo occupavano. La parte più prossima alle piscine verrà occupata da un'associazione sportiva che porterà a Sassuolo la pratica del tiro con l'arco che prima non c'era: i posti più vicini dove tirare erano Formigine e Villalunga. I bersagli al momento sono nel vicino campo da calcio ma ad autorizzazione ottenuta si sposteranno sull'excampo da paintball. L'altra associazione che godrà dello spazio si chiama Mera e si occupa di cani speciali, utilizzati per i ritrovamenti e le operazioni di Protezione civile. Fa parte del nucleo di Protezione civile comunale e provinciale, ha partecipato alle esercitazioni con gli studenti. I suoi cani sono utilizzati per le ricerche in notturna, quando affidarsi al loro fiuto è di grande importanza. Mera fa parte anche dell'Associazione Carabinieri. Il campo da paintball era stato aperto nel 2010, attrezzato con torrette, dune, vecchi mezzi militari per una convincente simulazione di battaglia. Era gestito da un'associazione giovanile locale e per un certo periodo è stato uno dei campi più grandi e attrezzati d'Italia nel suo genere. Poi le cose sono cambiate, l'interesse per questo tipo di sport è scemato fino alla chiusura e al recupero del campo a beneficio delle altre associazioni. Gabriele Bassanetti -tit_org-

Vigile del fuoco in ospedale per un malore

[Redazione]

Vigüedelftioco in ospedale per un malore Azione tempestiva ed efficace dei vigili del fuoco che per accedere alla ex Saicis hanno dovuto sfondare il cancello con il camion. E poi con l'autoscala hanno iniziato il faticoso e pericoloso lavoro di spegnimento, sia per le condizioni proibitive in cui sono stati costretti a lavorare, sia per il caldo, non solo quello emanato dal rogo, ma anche quello atmosferico. Un mix che è stato la causa del lieve malore che ha colpito uno dei vigili del fuoco: fortunatamente le sue condizioni sono apparse non gravi, ma per motivi precauzionali è sta to trasportato all'ospedale per accertamenti. I suoi compagni hanno proseguito il lavoro alternandosi sull'autoscala per evitare di restare esposti per troppi minuti al fumo che fuoriusciva dai finestrone e al calore. Lo stabile ora è ovviamente inagibile, dato che anche parte del controsoffitto è caduta e dunque c'è il serio rischio di ulteriori crolli strutturali. La Saicis, dunque, sarà ulteriormente delimitata per evitare che vi siano nuove incursioni, come quella che ha causato l'incendio di ieri. (gib) Il vigile del fuoco in barella -tit_org-

Maxi incendio doloso distrugge l'ex ceramica Saicis = Incendio doloso distrugge lo stabilimento ex Saicis

Colonna di fumo visibile da chilometri, i pompieri sfondano il cancello per entrare Negli anni era diventata rifugio per sbandati ma anche ritrovo per giovanissimi

[Giovanni Balugani]

Maxi incendio doloso distrugge l'ex ceramica Saicis Un violento incendio è divampato ieri pomeriggio all'interno dello stabilimento abbandonato della ex ceramica Saicis. La colonna di fumo nero era visibile da chilometri di distanza e i vigili del fuoco hanno lavorato per ore per avere la meglio sulle fiamme ed un pompiere è finito all'ospedale per un lieve malore. Le cause sono dolose. A PAG. 21 Incendio doloso distrugge lo stabilimento ex Saicis Colonna di fumo visibile da chilometri, i pompieri sfondano il cancello per entrare Negli anni era diventata rifugio per sbandati ma anche ritrovo per giovanissimi FIORANO di Giovanni Balugani > FIORANO LA CERAMICA DI UBERSETTO L'allarme è scattato attorno alle 17 di ieri, quando un'altissima colonna di fumo nero si è alzata nel cielo di Ubersetto ed era ben visibile da diversi chilometri di distanza. A produrre quell'imponente nube era il violento incendio divampato all'interno dei capannoni dismessi della Hi-Tech Saicis, una ceramica fallita nel 2010 (tra i proprietari la famiglia Zini). In tanti hanno chiamato i vigili del fuoco, che sono accorsi in via Giardini Sud 62 (siamo ancora nel territorio comunale di Fiorano) con diverse squadre. Dopo aver sfondato il cancello d'ingresso con il camion, si sono trovati di fronte una situazione piuttosto complessa, dato che lo stabilimento della Saicis è lungo oltre un centinaio di metri ed è diviso in tre settori. Il rogo si è sviluppato in quello centrale che, quando l'azienda era ancora in funzione, fungeva da palazzina adibita ad uffici. Nonostante il fallimento, all'interno vi erano ancora gli arredamenti, molti in compensato e quindi le fiamme si sono alimentate con forza. I vigili del fuoco hanno avuto enormi difficoltà per riuscire a pompare acqua all'interno, l'unica soluzione è stata quella di utilizzare l'autoscala per issarsi fino ai finestrini posti appena sotto il tetto. Da lì hanno potuto iniziare a domare le fiamme con gli idranti. Hanno impiegato diverse ore prima di avere la meglio del rogo, che man a mano ha perso forza così come la colonna di fumo. Nel corso delle operazioni un vigile del fuoco ha avuto un malore ed è stato trasportato in ambulanza nel vicino pronto soccorso di Baggiovara. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri delle stazioni di Fiorano e Maranello: ai militari toccherà il compito di capire quali siano state le cause scatenanti dell'incendio, ma è chiaro che si sia trattato di un atto doloso. Tra le ipotesi anche il vandalismo, dato che nel corso degli anni quello stabilimento abbandonato era diventato rifugio per sbandati, tanto che la recinzione posta all'esterno del perimetro è divelta in alcuni punti e almeno una delle porte di ingresso è stata trovata forzata. Ma oltre a questa tipologia di "inquilini abusivi" nelle ultime settimane nell'ampio parcheggio della Saicis erano stati visti gruppi di ragazzini e bambini intrufolarsi per giocare. Al momento, inoltre, non si può escludere che le fiamme siano legate alla chiusura della ceramica: è ancora in corso il procedimento fallimentare. Presenti anche gli uomini di Arpa, giunti dalla sede di Maranello, per valutare i possibili danni ambientali prodotti dal rogo: l'odore di plastica era molto forte e si percepiva anche dalle zone limitrofe. L'incendio, a due passi dalla Giardini, ha causato anche forti rallentamenti per la preoccupazione degli automobilisti nel vedere quell'enorme fumo nero. C'è stato quindi molto lavoro per gli uomini della municipale, calcolando soprattutto l'intenso traffico dell'ora di punta. Solo grazie all'autoscala i vigili del fuoco hanno potuto raggiungere i finestrini dello stabilimento: da qui hanno spento il maxi-incendio -tit_org- Maxi incendio doloso distrugge ex ceramica Saicis - Incendio doloso distrugge lo stabilimento ex Saicis

Nuovo impianto per raccogliere i rifiuti plastici = Scarti di plastica italiani saranno smaltiti a Finale

[Redazione]

Nuovo impianto per raccogliere i rifiuti plastici FINALE Scarti di plastica italiani saranno smaltiti a Finale Ecogeri chiedetrattare al polo industriale di Canaletto i rifiuti di imballaggi Poi c'è il nuovo maxiampiamiento della discarica, ma il Consiglio per ora dice no > FINALE Chiusa un'emergenza ambientale - con l'incendio alla Ecobloks ci si trova a quota tré episodi preoccupanti in un paio di settimane - se ne apre un'altra, anzi due. Perché "il polo pattumiera" continua ad attrarre interessi e speculazioni sui rifiuti tra chi li vuole bruciare, chi punta a smaltirli e chi pensa a stoccarli. Tutto, ovviamente, con una stella polare: il business economico. Al polo industriale, ad esempio, Ecogeri ha intenzione di riattivare un impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi. L'impianto era stato chiuso dopo il sisma, ma ora in via Napoli si intende smaltire e recuperare in prevalenza rifiuti d'imballaggi in plastica provenienti dal circuito di raccolta differenziata del consorzio nazionale Corepla, da altre attività di gestione rifiuti, da attività produttive e da raccolta differenziata. È stata attivata una procedura di Valutazione di impatto ambientale, ci saranno 60 giorni per presentare osservazioni, ma nonostante le comunicazioni ufficiali non è possibile ancora trovare alcunché sui siti istituzionali che si occupano del procedimento. Discorso diverso, invece, vale per la discarica di via Comunale Rovere. Si è infatti giunti alla stretta finale sul progetto di maxi ampliamento proposto da Feronia, società della galassia Hera. Il 15 settembre la Conferenza dei servizi dovrà esprimere un parere definitivo sul piano che punta a quadruplicare lo stoccaggio di rifiuti. Ampliamento abnorme e abominevole - ha tuonato l'assessore all'Ambiente Gianluca Borgatti - Noi puntiamo ad andare a quella riunione con un documento del Consiglio comunale che si oppone, se le minoranze vogliono seguirci.. La questione ambientale è etica, ci scontreremo, e vale sia per Hera che per Enel Green Power, contro dei colossi, sarà una sfida tra Davide e Golia. Mi chiedo se abbiamo qualche possibilità di uscirne vincitori, ma ci proveremo. L'appello di Borgatti non cade nel vuoto e tutte le opposizioni rispondono presente. Sinistra Civica, con Stefano Lugli e i 5 Stelle Andrea Pavani e Mattia Veronesi sono stati alleati con l'attuale maggioranza nelle battaglie ambientali dell'era Ferioli e quindi la disponibilità al fronte comune era piuttosto scontata. Cosa diversa per la civica di Elena Terzi e il Pd di Andrea Ratti, che però offrono subito sostegno anche perché lo stesso Fenoli aveva detto no. Celo chiedete e noi ve lo diamo - dice Pierpaolo Salino - ma fateci lavorare insieme e convocate le Commissioni. (fa) -tit_org- Nuovo impianto per raccogliere i rifiuti plastici - Scarti di plastica italiani saranno smaltiti a Finale

Ecco la processione che va al Cimone

[Redazione]

Ecco la processione che va al Cimone. È partita mercoledì sera da Bomporto e poi da Bastiglia la processione del Cristo Pellegrino, che dallo scorso anno ha allungato il percorso per coinvolgere anche i comuni alluvionati e terremotati. I pellegrini passeranno per Modena e oltre. Con destinazione il Monte Cimone, dove l'arrivo è previsto per il prossimo 5 agosto. Alla processione partecipa il nucleo provinciale di Volontariato e protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri. -tit_org-

Enel, valori ok ma arsenico nell'acqua

[Redazione]

Ó Enel, valori ok ma arsenico nell'acqua Arpae ha comunicato i dati della qualità dell'aria dopo i campionamenti effettuati tra Massa e Canaletto a causa dell'incendio delle rotoballe stoccate nel piazzale di Enel Green Power. Gli esiti non hanno mostrato una presenza significativa degli inquinanti ricercati - si legge - a conferma del limitato impatto sanitario che non ha comportato la necessità di adottare provvedimenti cautelativi verso la popolazione. Sono state completate le analisi dal Laboratorio Arpae di Modena, sui campionatori passivi posizionati per la ricerca di Composti Organici volatili nei 5 punti nelle immediate vicinanze dell'impianto, in stretto coordinamento con il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl. Il monitoraggio iniziato il 20 luglio e terminato il 25, quando l'incendio era completamente esaurito, ha mostrato livelli contenuti di COV, simili nei 5 punti individuati. Unica eccezione è quanto rilevato nella prima giornata presso il perimetro aziendale, dove si sono registrate concentrazioni superiori a quelle misurate negli altri punti. Le concentrazioni sono poi rapidamente diminuite. Relativamente alle polveri PM10, le concentrazioni rilevate dal 21 al 25 al polo scolastico di Massa si sono mantenute a valori variabili tra 25 e 34 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, del tutto confrontabili a quelli registrati nelle stazioni di Carpi e Gavello. Prendiamo atto delle analisi di Arpae spiega l'assessore all'Ambiente Gianluca Borgatti ma non possiamo solo accontentarci di questi ultimi dati. Chiederemo un incontro con i vertici di Enel Green Power per sottoporre una serie di questioni: che l'azienda installi a sue spese, nel territorio comunale, due centraline per il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria e che queste restino in funzione per almeno due anni; che i nostri tecnici possano avere libero accesso all'impianto; che venga eseguito anche un monitoraggio sulla qualità delle acque utilizzate nella centrale; infine che ci venga presentato un nuovo piano che chiarisca quali dovranno essere le modalità di stoccaggio del saggio. E a proposito di qualità dell'acqua di falda, il presidente del Consiglio, Maurizio Boetti, ha ipotizzato che durante le operazioni di spegnimento dell'incendio sia stata pompata acqua ricca di arsenico, già presente dalle rilevazioni di inizio anno. -tit_org- Enel, valori ok ma arsenico nell'acqua

Un ponte prefabbricato sul Dragone

[Redazione]

Palagano. Grazie alla Provincia Sarà stallato entro agosto lungo la strada che collega a Montefiorino Entro agosto sarà istallato il nuovo ponte prefabbricato sul torrente Dragone, lungo la strada comunale La Piana che collega Palagano e Montefiorino, e in autunno ci sarà l'inaugurazione. È la Provincia a far il punto sull'opera, che andrà a sostituire il vecchio passaggio chiuso da alcuni anni a causa dei danni legati alle ripetute piene. La struttura è realizzata dalla ditta Lami costruzioni di Palagano, su incarico della stessa Provincia, che ha acquisito la competenza dell'intervento sulla base di un accordo con i Comuni di Palagano e Montefiorino e la Regione, che ha messo a disposizione gli 800mila euro necessari attraverso la Protezione civile. È già stata effettuata la parziale demolizione e ora è partita la costruzione della nuova pila in alveo che, insieme alle due spalle laterali, sosterrà il nuovo ponte in metallo che sarà costruito fuori sede e quindi installato. Per consentire la circolazione, nel frattempo è stato realizzato un bypass a fianco del cantiere. L'intervento - sottolinea il presidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli fa parte del piano investimenti di oltre 70 milioni che la Provincia sta realizzando, anche in Appennino, esclusivamente con risorse provenienti da altri enti, vincolate al singolo progetto. In questa difficile fase di transizione, con forti tagli, mettiamo a disposizione le nostre competenze progettuali e tecniche per accelerare opere importanti come questa. Anche grazie al nostro sforzo il ponte viene rifatto - ricorda il sindaco Fabio Braglia - per garantire sicurezza e collegamenti più snelli con Montefiorino e le attività produttive della zona, in particolare della frazione di Monchio dove abitano numerosi pendolari. Auspicio - rimarca il sindaco di Montefiorino Maurizio Paladini - che si giunga al più presto alla conclusione dei lavori per risolvere una criticità di collegamento che da troppo tempo ci penalizza. (a.m.) -tit_org-

Cori di montagna a Pievepelago

[Redazione]

PIEVEPELAGO. Domani, alle 21.15, in piazza Vittorio Veneto è in programma la 'Rassegna Cori di Montagna'. Da 27 anni il Coro Valle del Pelago organizza questa rassegna, con ospiti altre due corali italiane. Quest'anno saranno a Pievepelago il coro folk 'Gigetto del bicchiere' di Rivoreta-Cutigliano (Pistola), diretto dal maestro Gilberto Valgiusti e il coro 'Pasubio' di Vallarsa (Trento) diretto dal maestro Ivan Cobbe. Il coro Valle del Pelago sarà diretto dal maestro Antonio Piacenza, nel ricordo dello storico maestro Pietro Picchietti da poco scomparso. La manifestazione ha il patrocinio del Comune di Pievepelago, con la collaborazione di Pro Loco e Unione Comuni del Frignano. In caso di maltempo, la manifestazione si terrà presso il salone del Centro Protezione Civile. -tit_org-

Bosco a fuoco Denunciato un pensionato = L'incendio nel bosco causato da un uomo per eliminare i rami

[Adriano Arati]

Bosco a fuoco Denunciato un pensionato CASTELLARANO È un 74enne di Casteilarano il responsabile dell'incendio divampato nei boschi lunedì scorso a Rio Rocca, vicino a Cadiroggio e alla storica pista da motocross. Il rogo è stato provocato involontariamente da un anziano che è stato denunciato e rischia da uno a cinque anni di carcere. Un pensionato di Casteilarano, il 74enne Adriano Arati, è stato denunciato e rischia da uno a cinque anni di carcere per aver causato un incendio nel bosco di Rio Rocca, vicino a Cadiroggio e alla storica pista da motocross. Il rogo, partito in un'area verde piena di piante e alberi, è stato limitato dopo ore di lavoro anche grazie ai forti temporali pomeridiani, che hanno dato una mano ai vigili del fuoco. Alla fine, si è riusciti a limitare l'estensione delle fiamme a 7.200 metri quadrati. Passata l'emergenza, è arrivato il momento delle indagini. Gli agenti del corpo forestale di Scandiano, intervenuti a Rio Rocca assieme a diverse unità dei vigili del fuoco, hanno subito iniziato a cercare tracce che portassero all'origine dell'incendio: la "storia" del rogo ha condotto verso un piccolo campo recintato, su cui si trovano diverse piante di noccioli. Nell'area di coltura c'erano ancora parecchi cumuli di erba secca, rami ed erbacce tagliati da poco, e diversi segni di bruciatura. L'incendio era quindi partito da lì. La conferma è arrivata dalle parole del proprietario del nocciolo, un 74enne residente nella zona che ha spiegato di aver acceso un piccolo fuoco per eliminare le sterpaglie presenti nel proprio terreno. Un'abitudine storicamente diffusa fra gli agricoltori, che nei mesi caldi - con la vegetazione secca e facilmente infiammabile - può rivelarsi però molto pericolosa. E così è accaduto lunedì pomeriggio. A causa del vento e della disponibilità di materiale secco, le fiamme si sono rapidamente allargate prima che il 74enne - in quel momento distratto potesse intervenire. E nel giro di pochi minuti il rogo si è allargato all'intera area boschiva. Nessuna volontà di dolo, quindi, solo una leggerezza che però avrebbe potuto avere conseguenze piuttosto serie. Il proprietario del nocciolo è stato quindi denunciato con l'accusa di incendio boschivo colposo, reato che prevede una pena detentiva da uno a cinque anni. A peggiorare la situazione, il periodo dell'anno: dal 23 luglio al 28 agosto su tutto il territorio regionale è attivo lo stato di allarme per gli incendi boschivi, che prevede il divieto assoluto di combustione dei residui vegetali. Gli agenti del corpo forestale di Scandiano, intervenuti a Rio Rocca insieme a diverse unità dei vigili del fuoco -tit_org- Bosco a fuoco Denunciato un pensionato -incendio nel bosco causato da un uomo per eliminare i rami

roma, quattro feriti

Esplode una villetta Anziano muore d'infarto

[Redazione]

Esplode una villetta Anziano muore d'infarto Un boato fortissimo, poi l'incendio e la paura. Notte di terrore a Frattocchie, alle porte di Roma, dove una persona è morta e altre quattro sono ricoverate in gravi condizioni per le conseguenze dell'esplosione di una villetta nella piccola località dei Castelli Romani. La vittima, un anziano di 73 anni, è deceduto in seguito ad un infarto accusato dopo la deflagrazione, avvenuta nel cuore della notte. Ancora da chiarire le cause che hanno portato all'esplosione, l'ipotesi degli investigatori è quella di una fuga di gas da uno degli appartamenti. -tit_org- Esplode una villetta Anziano muoreinfarto

Piacenza - Alluvione, sbloccati i soldi = Alluvione , risarcimenti sbloccati Per la 1 casa fino a 150mila euro

Via libera del Governo, parte l'iter: traguardo entro il 2016

[Michele Rancati]

Alluvione, sbloccati i soldi Via libera del Governo, parte l'iter: traguardo entro il 2016 PIACENZA - Entro la fine del 2016 i piacentini colpiti dalla terribile alluvione del 14 settembre 2015 potrebbero ottenere il risarcimento per i danni subiti. Chi ha avuto distrutta la prima casa potrebbe ricevere fino all'80% di rimborso (per un importo massimo di 150mila euro), mentre per i danni alle seconde case (come accaduto ad esempio in Alta Valnure) si otterrà sino al 50%. Il ristoro per le aziende potrebbe arrivare, invece, fino a 450mila euro, con il riconoscimento fino al 50 % dei danni subiti dagli edifici e dell'80 % per macchinari e scorte di materie prime. Lo ha annunciato ieri il premier Matteo Renzi, che ha sottolineato il ruolo del sottosegretario Paola De Micheli. RANCATI e POLLASTRI a pagina 13

Alluvione, risarcimenti sbloccati Per la la casa fino a 150mila euro Per le aziende si arriva a 450 mila. I parlamentari Pd: Promesse mantenute Entro la fine del 2016 i piacentini colpiti dalla terribile alluvione del 14 settembre 2015 potrebbe ottenere il risarcimento per i danni subiti. Chi ha avuto distrutta la prima casa potrebbe ricevere fino all'80% di rimborso (per un importo massimo di 150mila euro), mentre per i danni alle seconde case (come accaduto ad esempio in Alta Valnure) si otterrà sino al 50%. Il ristoro per le aziende potrebbe arrivare, invece, fino a 450mila euro, con il riconoscimento fino al 50 % dei danni subiti dagli edifici e dell'80 % per macchinari e scorte di materie prime. Naturalmente tutto dovrà essere certificato. Lo ha annunciato ieri il premier Matteo Renzi al termine del Consiglio dei ministri, durante il quale sono stati approvati i decreti attuativi della riforma contenuta nella Legge di stabilità 2016. Un provvedimento che porta la firma soprattutto del sottosegretario all'Economia Paola De Micheli, ringraziata pubblicamente dallo stesso Renzi per il lavoro svolto su questa importante e delicata partita, che tocca direttamente non solo tanti piacentini, ma centinaia di migliaia di italiani. Con il via libera di ieri, infatti, di fatto si sblocca l'iter per tutti coloro che negli anni 2013, 2014 e 2015 hanno subito danni da eventi calamitosi naturali: in totale gli Stati di emergenza riconosciuti sono oltre 40 in 17 regioni. Ora può partire l'iter tecnico - spiega la piacentina De Micheli - che coinvolge anche la Protezione civile e le Regioni, le quali devono organizzare le modalità di raccolta delle richieste e la relativa documentazione che provi i danni. Fortunatamente l'Emilia Romagna è già pronta e nel giro di pochissimo comunicherà come si dovranno muovere gli interessati. I privati hanno 90 giorni di tempo per presentare le domande, mentre le imprese ne hanno 180. La delibera individua una serie di modalità e di percentuali di ristoro, il provvedimento dettagliato con modalità, tempi e documentazione necessaria è consultabile sul sito www.liberta.it. Al termine del periodo utile per presentare le richieste, le pratiche saranno esaminate e verranno deliberati gli aiuti, con due avvertenze: i rimborsi avverranno come crediti di imposta da cedere alle banche che avranno preso accordi con il governo e tutti i contributi già ricevuti da altri soggetti (ad esempio Comuni e assicurazioni) dovranno essere dichiarati, per essere scalati dall'importo riconosciuto dallo Stato. La Legge di stabilità 2016 aveva stanziato risorse assai rilevanti, fino a un massimo di 1,5 miliardi di euro, quindi c'è la concreta speranza che tutti i piacentini che hanno diritto a questo ristoro possano effettivamente riceverlo. Quel maledetto 14 settembre resterà scritto per sempre nel cuore di tutta la comunità piacentina. Enormi furono i danni subiti per le piene Nure e Trebbia - ma soprattutto si ricorderanno le tre vittime, travolte dalle acque. Michele Rancati La furia delle acque -tit_org- Piacenza - Alluvione, sbloccati i soldi - Alluvione, risarcimenti sbloccati Per la 1 casa fino a 150mila euro

E per i fiumi anche fondi regionali

Destinati a 32 interventi di sistemazione. Un milione per i Sassi Neri

[Redazione]

Destinati a 32 interventi di sistemazione. Un milione per i Sassi Neri Lo sblocco dei fondi statali non sono la sola buona notizia collegata agli interventi del post-alluvione. C'è un nuovo capitolo di stanziamenti che proviene dalla Regione Emilia Romagna sempre collegato al maltempo che ha colpito Piacenza causando danni di varia natura. La Regione Emilia Romagna annuncia 32 interventi di manutenzione straordinaria. I progetti sono pronti, ora saranno avviati i bandi di gara. I fondi sono arrivati, 10 milioni di euro (una parte riservata alla provincia di Parma), i progetti sono pronti, riguardano 32 interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del piacentino, e la Giunta regionale sta per autorizzare i bandi di gara per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria. È il contenuto testuale dell'informativa in merito agli interventi di tutela del territorio nella provincia di Piacenza che la Regione sta per autorizzare al fine di fronteggiare i danni provocati dall'alluvione del 2015. La comunicazione alla commissione Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Manuela Pontini, è stata fornita da tecnici dell'assessorato alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna. Il consigliere regionale Tommaso Poti (Fdi-An) ha domandato ai tecnici regionali se "fra gli interventi previsti è inserito anche quello sulla cosiddetta strettoia di Sassi Neri, nel comune di Farini, principale causa degli effetti devastanti dell'alluvione". I tecnici hanno risposto affermativamente, precisando che "per i lavori idraulici sulla strettoia è stato stanziato un milione". L'area dei Sassi Neri di Farini dopo l'alluvione e alcuni lavori, ora per i fiumi piacentini arrivano i fondi regionali su ben trentadue interventi -tit_org-

L'erba alta assedia negozi e abitazioni

[Redazione]

La città che non piace, a i L'erba alta assedia negozi e abitazioni L'erba alta lambisce la recinzione attorno a case e negozi di un complesso edilizio fuori Porta D'Arce, con il rischio, in caso di incendio, di gravi rischi. Denunce del degrado sono state inviate in Comune perché intervenga anche nei confronti dei proprietari privati, obbligandoli a bonificare l'area. -tit_org-erba alta assedia negozi e abitazioni

Protezione civile più forte, ecco 37 nuovi volontari

[Redazione]

La I DIPLOMI Si è tenuta l'altra mattina alla sala della Vaccara di Palazzo dei Priori, con presenza del sindaco Andrea Romizi e del vicesindaco Urbano Barelli, la cerimonia di consegna dei diplomi per i nuovi 37 volontari di Protezione civile, che hanno seguito il corso base apposito, dal 2 maggio fino all'8 giugno. Un ringraziamento sentito ai volontari vecchi e nuovi è arrivato sia dal sindaco Romizi che dal vicesindaco Barelli, che hanno tenuto a sottolineare l'importanza del loro ruolo non solo nelle emergenze, ma anche nella quotidianità. Siete tra le risorse migliori della città ha concluso il vicesindaco nell'introdurre la cerimonia. C'è sempre più necessità di rinfoltire le fila di coloro che si mettono al servizio della comunità -ha aggiunto Romizi, cogliendo l'occasione per ringraziare i volontari che hanno operato nella situazione di emergenza del 12 giugno scorso- sono certo che sarete d'esempio ad altri, siete un'eccellenza da valorizzare. Organizzato dagli uffici comunali insieme al gruppo di volontariato di Protezione civile "Perusia", il corso era finalizzato a fornire ai partecipanti la conoscenza delle dinamiche di pianificazione e gestione dell'intero complesso di attività affidate alla Protezione Civile e ad offrire la piena consapevolezza dell'ambiente operativo della struttura e del suo funzionamento nel tempo, sia in regime ordinario e sia in fase di emergenza. Oltre alle lezioni teoriche, i partecipanti hanno superato anche un esame pratico per il conseguimento dell'attestato e, quindi, la possibilità di potersi iscrivere ad un gruppo o associazione di protezione civile nell'ambito regionale. All'incontro alla Sala della Vaccara erano presenti anche il dirigente Comunale dell'Area Risorse Ambientali - Smart City e Innovazione, Vincenzo Piro, il referente comunale della Protezione Civile Roberto Chiesa, il coordinatore del gruppo Perugia Celso Alunni, con alcuni volontari del gruppo. CONSEGNA GLI ATTESTATI DOPO L'ULTIMO CORSO IL RUOLO DEL GRUPPO "PERUSIA" Soiola, i docenti umbri sono pi -tit_org-

Terni - San venanzo ordinanza per salvare i boschi

[Redazione]

SANVENANZO ORDINANZA PER SALVARE I BOSCHI Ha lo scopo di prevenire danni al patrimonio boschivo e tutelare cose e persone l'ordinanza emanata dal sindaco di San Venanzo Marsilio Mannelli. Tutti i proprietari dei terreni prossimi ai boschi, dai covoni di grano, erbe secche e da ogni altra materia combustibile - scrive nell'ordinanza il sindaco devono assumere tutte le azioni atte a prevenire ogni tipo di incendio. I proprietari ed affittuari dei terreni coltivati a cereali hanno l'obbligo di circoscrivere l'intero fondo, appena mietuto, con una striscia di terreno solcato dall'aratro e completamente libera di stoppie, larga non menodi 4 metri. Medesimo obbligo grava sui proprietari ed affittuari di terreni incolti e tenuti a pascolo, non appena per l'inoltrarsi della stagione, le erbe e gli sterpi, si vanno seccando. È fatto infine divieto di bruciare le stoppie fino al 30 settembre, salvo - prescrive l'ordinanza - diversa disposizione da parte della Regione Umbria. CRIPRODUZIONERISERVATA MUSE, C&spea. ripartono, ila. ' per È quartiere - ' - à ' lift !! B: 5SS:. a -tit_org-

GROSSETO**Piromane in pineta C'è un testimone***[Redazione]*

GROSSETO Piromane in pineta C'è un testimone ANCORA fiamme in Maremma. Stavolta è bruciato un pezzetto di pineta a Marina di Grosseto. Rogo doloso, non ci sono dubbi, che è stato appiccato poco dopo le 16. Qualcuno avrebbe raccontato alle forze dell'ordine di avere visto ieri pomeriggio qualcuno scappare proprio dal punto in cui è stato appiccato l'incendio: un ragazzo in motorino. -tit_org- Piromane in pineta è un testimone

Anziano si perde per seguire le capre

[Redazione]

Anziano si perde per seguire Le capre 51 E allontanato da casa per seguire alcune capre e si è perso, ma è poi riuscito a raggiungere l'abitazione di un amico. Brutta awentura, eri, per un Seenne di Legri, a Calenzano, che era uscito di casa ieri mattina. La moglie, non vedendolo tornare a pranzo, ha dato l'allarme ai carabinieri. Alle ricerche, oltre agli uomini dell'Arma, hanno partecipato i vigili del fuoco, gli uomini del corpo forestale dello Stato, la Vab e il personale del 118. L'anziano è poi riuscito a raggiungere l'abitazione di un vicino di casa che ha chiamato soccorritori.

-tit_org-

CAMPI BISENZIO**La Misericordia non va in ferie***[M Serena Quercioli]*

LA MISERICORDIA di Campi è operativa anche in agosto. Il poliambulatorio di via Montalvo è aperto regolarmente. Anche quest'anno - spiega il provveditore Cristiano Biancalani - i volontari e il personale dipendente della Misericordia garantiranno quasi tutti i servizi rivolti alla cittadinanza. Come sempre, oltre al servizio di emergenza sanitaria, al trasporto protetto neonatale e ai trasporti socio-sanitari, saranno mantenuti i servizi più importanti come la teleassistenza, la sorveglianza degli anziani che vivono in stato di solitudine e la consegna a domicilio di farmaci e spesa a chi sarà impossibilitato ad uscire in caso di caldo torrido. I volontari della Protezione Civile saranno sempre pronti ad intervenire in caso di necessità avvalendosi anche di nuove attrezzature appena acquistate. Riprenderanno invece a settembre i percorsi Afa (Attività fisica adattata) e il progetto Insieme Verso l'Autonomia in attesa dell'arrivo di 4 giovani del servizio civile nazionale già assegnati. NELL'AMBITO dei festeggiamenti per il 470 anno di fondazione della confraternita, sarà organizzata a settembre la Festa della Misericordia, che prenderà il via il 7 con il 4 Palio della Rificolona campigiana e proseguirà dall'S all'II nel giardino di villa Il Palagio dove sarà possibile degustare una buona birra, cenare e ascoltare musica. La Misericordia grazie alla raccolta dei tappi di plastica ha potuto acquistare 4 nuove sedie a rotelle: una è stata donata all'Unitalsi, sezione di Campi, per il trasporto dei malati in pellegrinaggio a Lourdes e un'altra alle suore francescane di San Piero a Ponti per la loro infermeria interna. Un grazie infinito - conclude Biancalani - a tutte le persone che stanno contribuendo alla raccolta di tappi. M. Serena Quercioli -tit_org-

Accoglienza per chi lascia la casa Anche i circoli aprono le porte

[Redazione]

. ã.óìà þ uà pi: Bus navetta per chi non può raggiungere da solo i punti di ritrovo r.TSARANnMnhiiKnaupptapniin-comorese Quelle pedonali) verranno accogliere oltre 800 persone. CI SARANNO bus navetta e punti di accoglienza anche nei circoli, domenica, per le persone obbligate a lasciare la zona rossa per il disinnescamento dell'ordigno bellico di via Pratese. Tutte le persone coinvolte dall'evacuazione sono invitate a spostarsi autonomamente in periferia o fuori città. Per la fascia di popolazione più fragile, come gli anziani e i bambini, oltre all'area sociale che sarà allestita alla biblioteca San Giorgio, sono invece confermate le aree sociali alla caserma Marini (arca 300 persone) e i circoli ricreativi posti subito al di fuori dell'area rossa e situati a sud, nord, est della città che potranno ospitare oltre 800 persone. Si tratta dei circoli Arci di Chiesina Montalese, Pontenuovo, Candeglia, Ramini, Piuveca, del circolo Mei di Chiazzano e del circolo ricreativo di Chiazzano. I 53 VARCHI (ovvero tutte le strade di accesso all'area rossa, Anziani e bambini potranno essere accompagnati alla San Giorgio o alla caserma comprese quelle pedonali) verranno chiusi alle 9.30 (cioè dopo le 9.30 nell'area di evacuazione non sarà più possibile entrare) e saranno riaperti al termine delle operazioni di disinnescamento e trasporto della bomba previste intorno alle 13. Per chi non potrà spostarsi con i mezzi propri sono stati messi a disposizione 2 autobus di Copit e 18 pulmini della protezione civile che faranno da spola (gratuitamente) trasportando le persone dai nove punti di attesa individuati sul territorio alle aree sociali di accoglienza. Al termine delle operazioni, i cittadini lasceranno i punti di accoglienza e saranno riaccompagnati ai punti di attesa con bus navetta. Le partenze saranno in quattro fasce orarie: 13; 13.30; 14 e 14.30. I 18 PULMINI della protezione civile accompagneranno i cittadini ai 7 circoli ricreativi che potranno accogliere oltre 800 persone. Anche in questo caso i cittadini partiranno dai punti di attesa (Nespolo, via Pratese, incrocio via degli Oleandri; via Fiorentina a Sperone vicino alla rotatoria con la Tangenziale; via Fiorentina a Sperone presso il circolo Arci; via Bonellina, cimitero della Vergine; via Fermi, incrocio con via Galvani; via Cellini, davanti alla concessionaria auto; Piazza della Resistenza; via Traversa, in fondo a viale Matteotti, e in piazza Garibaldi) per essere accompagnati ai sette circoli ricreativi che si sono resi disponibili a ospitare le persone. Si tratta dei circoli Arci di Chiesina Montalese, Pontenuovo, Candeglia, Ramini, Piuveca e del circolo Mei di Chiazzano e del circolo ricreativo di Chiazzano. CONTO ALLA ROVESCIA MANCANO ORMAI SOLTANTO DUE GIORNI ALLA RIMOZIONE DELLA BOMBA DI VIA PRATESEvolantini In questi giorni i cittadini stanno ricevendo al telefono fisso di casa (sia al mattino che all'ora di cena) messaggi con voce registrata per essere avvertiti del piano di evacuazione. L'informazione viene diffusa anche attraverso volantini affissi in tutta la zona rossa Il telefono IL numero verde di PistoiaInforma 800.012146 sarà attivo anche domenica dalle 9 alle 13. Informazioni sulle operazioni costantemente aggiornate sul sito del Comune e i suoi social network Le operazioni di disinnescamento inizieranno dopo le 11 I varchi Dopo le 9.30 di domenica nell'area di evacuazione non sarà più possibile entrare. I varchi di accesso saranno riaperti al termine delle operazioni di disinnescamento e trasporto della bomba previste intorno alle 13 -tit_org-

Maltempo**Risarcimenti C'è chi ottiene più del danno = Allagamenti, i conti non tornano C'è chi ottiene più del danno**

[Redazione]

Maltempo Risarcimenti C'è chi ottiene più del danno A pagina 11 Allagamenti, i conti non tornano è chi ottiene più del danno L'unico criterio è l'ISEE. Tornasi (Pt domani) all'attacco C'È CHI, per 2mila euro di danni all'auto, riceverà 4mila euro, e chi per danni a forno a microonde, padelle, un po' di posate e poco di più, ne otterrà 5mila. Qualcosa sembra non quadrare nei conti dei contributi per gli allagamenti del 20 e 21 ottobre 2013. Il nodo del problema sono i criteri individuati dal Comune, sulla base della normativa regionale, per ottenere i contributi: tutto, o quasi è legato all'ISEE mentre l'effettivo ammontare del danno risulta quasi influente. Così ha denunciato il consigliere comunale Pistola domani, Alessandro Tornasi, sollevando il caso durante l'ultima seduta. IN SEGUITO alla dichiarazione dello stato di calamità per l'alluvione dell'ottobre 2013, la Regione stabilisce che hanno diritto ai rimborsi soltanto i nuclei familiari con ISEE inferiore a 36mila euro e comunque entro un massimo di indennizzo di 5mila euro. I singoli Comuni devono disciplinare nel dettaglio i meccanismi all'interno di questi due parametri. Da Pistoia arrivano 418 domande: inizialmente ne vengono ammesse 98, in seguito il totale diventa 120. Nell'aprile 2014 la giunta fissa i criteri per ottenere gli indennizzi ma l'unico criterio è il rispetto della fascia ISEE. Vengono assegnati 322mila euro. Ne avanzano altri 130mila così, nel giugno 2014, la giunta delibera ancora aggiungendo il criterio dell'altezza dell'acqua nell'abitazione per determinare la percentuale di rimborso rispetto al danno. Perché non è stato stabilito nessun legame fra il danno sopportato e il contributo erogato? In questo modo, mentre alcune persone hanno ottenuto soltanto una minima parte di quanto perduto con l'alluvione, altre hanno preso di più, ha sottolineato Tornasi in consiglio. In risposta, l'assessore alla protezione civile, Mario Tuci ha dato lettura della nota predisposta dal servizio, in cui si precisa che la Regione Toscana ha provveduto a erogare in favore dei soggetti privati un cosiddetto contributo di solidarietà, e come tale non strettamente connesso all'entità del danno subito. Per questo; tra i criteri assunti per la prima distribuzione del contributo, il Comune ha applicato il parametro ISEE, nel rispetto dei limiti indicati nella legge regionale 72 del 2013, e non ha ritenuto necessario introdurre quello della proporzionalità con il danno subito, adottato invece al momento della seconda erogazione da parte della Regione. Una risposta che non ha soddisfatto il consigliere di Pistoia domani. s.t. L'assessore Tuci: Si tratta solo di contributi di solidarietà Rispettate tutte le norme LE RICHIESTE IN BASE A UNA LEGGE REGIONALE DEL 2013 POTEVANO CHIEDERE IL CONTRIBUTO I NUCLEI FAMILIARI COLPITI CON UN ISEE INFERIORE A 36MILA EURO Alluvione 2013, polemica sui criteri di assegnazione degli indennizzi -tit_org- Risarcimenti è chi ottiene più del danno - Allagamenti, i conti non tornano è chi ottiene più del danno

Ieri mattina alle 10 le fiamme nel sottotetto di una palazzina Acer di via Tre re: struttura e oggetti rovinati
Incendio in centro, evacuata palazzina

[Redazione]

ROGO Ieri mattina alle 10 le fiamme nel sottotetto di una palazzina Acer di via Tré rè: struttura e oggetti rovina
Nessuno è rimasto ferito e gli appuntamenti non sono stati interessati al fuoco. L'incendio si è sprigionato
U to ieri mattina nel solaio di un condominio di via Tré rè, in pieno centro storico. Sul posto i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme, e la polizia municipale. Il rogo è divampato intorno alle 10 nel sottotetto del palazzo di tre piani al civico 63, un palazzo di edilizia popolare gestito da Acer a pochi metri da piazzale Redecocca e dagli uffici comunali del Quartiere 1. Nel solaio di pertinenza di un'abitazione, un spazio pieno di oggetti come tutti i solai, è sprigionata la scintilla che ha semi-distrutto ciò che si trovava nella stanza dando vita anche a una colonna di fumo. I pompieri sono arrivati con tre scale e nel giro di un'ora hanno spento il fuoco; non è chiaro al momento quale sia la causa dell'accaduto. Il solaio è rimasto danneggiato dal fuoco, ed è rimasto con le finestre aperte per l'opportuna procedura di aerazione, ma non hanno subito problemi gli appartamenti dei tre piani inferiori tanto nelle ore successive i residenti che erano stati evacuati - nessuno è rimasto ferito o intossicato - hanno potuto far rientro nei propri alloggi. La municipale ha presidiato la zona mentre i vigili del fuoco lavoravano, stoppando alle auto il transito tra piazzale Redecocca e corso Canalchiario. -tit_org-

Sono state completate le analisi dal Laboratorio Arpae in stretto coordinamento con l'AUSL

Rogo alla centrale Green Power: nessun pericolo = Rogo alla centrale Green Power: nessun pericolo

[Redazione]

Rogo alla centrale Green Power: nessun pericolo i FINALE a pagina 16 FINALE Sono state completate le analisi dal Laboratorio Arpae in stretto coordinamento con l'AUSL! Rogo alla centrale Green Power: nessun pericolo Due monitoraggi non vi è presenza significativa di inquinanti. I risultati analitici dei monitoraggi effettuati a seguito dell'incendio all'Enel Green Power non hanno mostrato una presenza significativa degli inquinanti ricercati a conferma del limitato impatto sanitario che non ha comportato la necessità di adottare provvedimenti cautelativi nei confronti della popolazione. Sono state completate le analisi dal Laboratorio Arpae di Modena, sui campionatori passivi posizionati per la ricerca di Composti Organici Volatili (COV) nei 5 punti individuati nelle immediate vicinanze dell'impianto e presso i centri abitati di Massa Finalese e Finale Emilia, in stretto coordinamento con il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL. Il monitoraggio iniziato il 20 luglio e terminato il giorno 25, quando l'incendio era completamente esaurito, ha mostrato livelli contenuti di COV simili nei 5 punti individuati. Unica eccezione è quanto rilevato nella prima giornata di monitoraggio presso il perimetro aziendale, dove si sono registrate concentrazioni superiori a quelle misurate negli altri punti. Le concentrazioni sono poi rapidamente diminuite nei giorni successivi. Relativamente alle polveri PM10, le concentrazioni rilevate nelle giornate dal 21 al 25 presso il polo scolastico di Massa Finalese si sono mantenute a valori variabili tra 25 e 34 ng/m3, del tutto confrontabili a quelli registrati nelle stazioni della Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria di Carpi e Gavello. Concentrazioni di COV (Hg/m3)

PI - presso il perimetro aziendale P2 - presso il ristorante Zuccherificio P3 - In via per Modena 107 a Massa Finalese, presso Edil Più P4 - In via per Modena angolo via Carducci sempre a Massa Finalese, presso Autoscuola La Rocca PS - in via per Modena presso Agriturismo La Bollitoria a Finale Emilia

20-21 27,38 1,59 4,61 3,64 2,36 21-22 5,96 1,78 2,46 4,54 4,08 22-23 4,61 1,68 3,75 3,55 1,26 23-24 6,04 1,01 2,31 3,12 1,78 24-25 1,69 3,50 2,51 4,03 2,91 - tit_organico

Rogo alla centrale Green Power: nessun pericolo - Rogo alla centrale Green Power: nessun pericolo

Incendio nell'ex ceramica, malore per un pompiere = Rogo nell'ex ceramica, malore per un pompiere

Divorata parte dello stabilimento. Tra le cause non si esclude il dolo

[Redazione]

FIORANO Incendio nell'ex ceramica, malore per un pompiere FIORANO Un maxi incendio si è sviluppato ieri alle 17 alla Saicis di Ubersetto. Sul posto vigili del fuoco, municipale e carabinieri Rogo nell'ex ceramica, malore per un pompiere Divorato porte àelio stabilimento. Tra e cause non si esclude 'ý ao\ Il fumo nero era visibile a chilometri di distanza, a dimostrazione delle dimensioni dell'incendio. Un rogo di grosse dimensioni è divampato ieri pomeriggio in una ceramica dismessa di Ubersetto lungo la Giardini. Sul posto i vigili del fuoco; un pompiere avrebbe accusato un malore per via delle vampate. L'episodio si è registrato intorno alle 16.30 nell'ex ceramica Saicis, chiusa da svariati anni a seguito del fallimento e della messa in liquidazione, in particolare nel corpo centrale della ditta che era quello dedicato agli uffici. Le fiamme si sono sprigionate, dunque, e sono iniziate a pioggia le chiamate ai pompieri da parte dei residenti; quattro le squadre arrivate sul posto dai comandi di Sassuolo (tré) e Modena (una). La situazione che gli operatori del 115 si sono trovati davanti è apparsa critica sin dai primi momenti. Potendo espandersi liberamente, infatti, il fuoco aveva divorato l'ala dello stabilimento, allargan dosi verso l'esterno, e il fuoco era alto diversi metri. Per domare le fiamme più alte è stato necessario lavorare un paio d'ore - molte di più ne serviranno per il completo spegnimento e in serata le operazioni erano ancora in corso - e, forse dopo essere stato troppo esposto al calore, un vigile del fuoco ha avuto un malore. Allo stesso modo altri suoi colleglli si sono trovati in difficoltà; in conseguenza di questa situazione davanti alla Saicis sono giunte le ambulanze del 118. Uno dei mezzi ha accompagnato û vigile che ha avuto il mancamento all'ospedale di Baggiovara, più che altro per precauzione dal momento che le sue condizioni non sono gravi. Sul rogo si sono portate anche le pattuglie della polizia municipale e dei carabinieri. Oltre a presidiare l'area sostenendo l'azione dei pompieri e chiudendola il passaggio dei veicoli al traffico, i militari della compagnia di Sassuolo dovranno determinare le cause dell'accaduto. Al momento tutte le ipotesi sono percorribili; la scintilla potrebbe essere nata in qualche dispositivo ancora presente in azienda, per un'autocombustione, ma non è escluso a priori nemmeno che si tratti di un atto doloso. Qualche che sia la causa, il mobilio presente nelle stanze ha accelerato il propagarsi del fuoco. In serata si stava procedendo a verificare se negli ampi spazi dello stabilimento fossero presenti giacigli o punti di ritrovo per sbandati. Si indagherà. Intanto i danni risultano ingenti: oltre al materiale che si trovava all'interno, è la struttura a essere stata seriamente intaccata dalle fiamme. La nube di fumo, intanto, si è espansa per centinaia di metri muovendosi lungo via Giardini e lambendo addirittura la pista della Ferrari. 'Ss CMMCì.StSSìOìOCMMCî.StssîOîO -tit_org- Incendio nell ex ceramica, malore per un pompiere - Rogo nell ex ceramica, malore per un pompiere

MALTEMPO**Pioggia e vento, il temporale fa saltare la luce Traffico in tilt***[Redazione]*

Roggia e vento, il temporale fa saltare la luce Traffico in tilt -FABRIANO- VIABILITA' in tilt e black out elettrici improvvisi in diverse abitazioni nel tardo pomeriggio di ieri per un violento temporale abbattutosi in città. Per circa un'ora a partire dalle 18,30 il Fabrianese è stato tenuto sotto scacco da una pioggia insistente e particolarmente intensa che ha generato allagamenti nei punti critici delle strade cittadine, dove diversi tombini sono stati otturati. Code di sono formate nell'area degli impianti sportivi dove al solito l'acqua si è impadronita di più di un tratto di asfalto e lungo l'anello che collega la zona del Piano con la stazione ferroviaria. Dopo un violento tuono è rimasta al buio anche la sala consiliare di Palazzo Chiavelli, dove il consiglio comunale è proseguito con le luci d'emergenza. Nessun intervento di particolare rilievo, co munque, per le forze dell'ordine e per gli operatori della Protezione civile del Comune anche perché fortunatamente la situazione è migliorata in maniera sensibile attorno alle 19,30 quando la pioggia è prima scesa di intensità per poi fermarsi e lasciare spazio ad uno scenico arcobaleno. Secondo le previsioni dovrebbe trattarsi di un episodio isolato almeno per questo fine settimana in cui si annunciano temperature particolarmente elevate con possibile punte sopra i 35 gradi. Un'ondata di caldo africano in arrivo in un'estate fin qui caratterizzata da un clima nel complesso piuttosto mite e senza i picchi registrati negli anni scorsi quando nei mesi di giugno e luglio più volte si erano verificate impennate ben più frequenti della colonnina di mercurio. -tit_org-

VIA MARCO POLO**Incendio in un condominio, zampirone nel mirino***[Francesco Pandolfi]*

partito dalla camera da letto, dove probabilmente era rimasto acceso uno zampirone che cadendo ha dato fuoco al letto e all'armadio, lasciando poi che le fiamme si propagassero a tutto l'appartamento. L'alloggio è stato dichiarato inagibile e da Acer fanno sapere che verrà trovata una sistemazione provvisoria, sempre in quella zona, all'inquilina rimasta senza casa, mentre gli altri appartamenti non sono stati evacuati. Francesco Pandolfi ERANO le 9,10 quando ho sentito uno scoppiettio. Mi sono affacciato nel cortile e ho visto le fiamme uscire dalla finestra di una casa. Emilio Quintiliano, residente in via Marco Polo 21/4, ieri è stato uno dei primi ad accorgersi che nell'appartamento al secondo piano del civico 21/5, del comprensorio Acer che include un'altra decina di palazzi, era scoppiato un incendio. I vigili del fuoco sono arrivati sul posto con cinque squadre, utilizzando l'autoscala per entrare nell'appartamento, dove non c'era nessuno, visto che l'inquilina, una signora sui 60 anni, era uscita per delle commissioni. LE FIAMME sono state spente nel giro di un'ora, ma i pompieri hanno lavorato fino alle 14,30 per liberare la casa dagli oggetti andati a fuoco. Secondo una prima ricostruzione, l'incendio sarebbe ESODO ESTIVO, BOLLINO NERO IL 6 AGOSTO LA POLSTRADA HAAWIATO IL PIANO DEI SERVIZI PER L'ESODO ESTIVO BOLLINO ROSSO PER L'ULTIMO WEEKEND DI LUGLIO E BOLLINO NERO PER LA MATTINA DEL 6 AGOSTO: CONGESTIONATO IL NODO BOLOGNESE -tit_org-

Map, continua la rimozione: ne restano dieci

I moduli abitativi provvisori che ospitavano i terremotati e che hanno generato polemiche

[Valerio Franzoni]

Map, continua la rimozione: ne restano dieci I moduli abitativi provvisori che ospitavano i terremotati e che hanno generato polemiche STA CONTINUANDO il percorso di rimozione dei moduli abitativi provvisori (meglio noti come Map) sul territorio centese. Nella giornata di ieri sono iniziate le operazioni di smontaggio di undici strutture, sei sul capoluogo e cinque a Casumaro, in via Casoni. I Map sono già stati svuotati degli arredi interni e il Comune ha già provveduto a riconsegnare le chiavi delle porte alla Regione che, a sua volta, provvederà a riconsegnare i moduli alla ditta da cui sono stati noleggiati. NELLA mattinata di ieri è stato effettuato un sopralluogo per constatarne anche lo stato e, a settembre, lasceranno definitivamente il territorio. Si tratta della terza tranche dell'opera di rimozione delle strutture temporanee che sono state impiegate per ospitare le famiglie che hanno perso la loro abitazione, resa inagibile dalle scosse di terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Si tratta di un ulteriore passo verso il ritorno alla normalità sul territorio, che vedrà progressivamente sparire quelli che sono diventati dei simboli del dramma vissuto quattro anni fa. e che sono stati anche al centro di numerose polemiche, in particolare per il tema dei consumi elettrici che hanno visto recapitare a chi vi risiedeva bollette esorbitanti. Attualmente nel Comune ne sono rimasti dieci tra Cento, Alberane e Casumaro, che progressivamente saranno rimossi. Alcuni di essi sono ancora abitati in virtù della proroga concessa dalla Regione a quelle famiglie che sono in attesa che venga completata la ricostruzione delle loro vere case. Rimanendo a Casumaro, un'altra opera post-sisma è stata completata: si tratta dell'asfaltatura del piazzale che si trova dinanzi al polo scolastico: A seguito del terremoto spiegano dall'amministrazione l'Associazione Nazionale Alpini ha donato la realizzazione della materna del paese, mentre al Comune, come da convenzione sottoscritta, compete l'esecuzione di tutte le opere di urbanizzazione esterna dell'area di pertinenza del plesso scolastico, che comprende anche l'edificio che ospita la scuola primaria e secondaria di primo grado. Ora, completata l'esecuzione di pavimentazione esterna, sottoservizi, illuminazione, fognature, si è provveduto all'asfaltatura del parcheggio della scuola materna, elementare e media di 1.500 metri quadrati che consentirà di avere un'area che sarà al servizio dell'intera comunità. Valerio Franzoni SISMA I moduli hanno ospitato tanta gente rimasta senza casa, che si è vista però, in alcuni casi, recapitare bollette elettriche esorbitanti -tit_org-

MIGLIARINO UN CARABINIERE E UN PASSANTE SI SONO TUFFATI NELLE ACQUE
Auto si ribalta nel canale a causa di una nutria*[Redazione]*

UN CARABINIERE E UN PASSANTE SI SONO TUFFATI NELLE ACQUE MOLTO spavento in uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri sera a Migliarino in via Nigrisoli, la lunga strada che collega la circonvallazione del paese con la campagna. VERSO le 18.15 un'utilitaria, con a bordo tre persone del posto, ha perso il controllo a causa dell'improvviso attraversamento della strada da parte di una nutria. Il guidatore ha centrato in pieno l'animale, morto schiacciato, ma l'improvviso ostacolo ha fatto deviare la macchina, in quel momento nei pressi di una curva a gomito, verso il canale di irrigazione che scorre parallelo a via Nigrisoli. La Volfewagen Lupo è finita dritta nel canale e si è ribaltata. UN CARABINIERE e un passante si sono subito tuffati nel canale e hanno estratto le persone dal veicolo invaso dalle acque. Sul posto si sono recati i militari di Migliarino, i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, l'ambulanza di Nico Soccorso e anche l'elisoccorso proveniente da Ravenna. f.v. LO SCHIANTO Verso le 18.15, in via Nigrisoli, una vettura con a bordo tre persone del posto, ha perso il controllo a causa dell'improvviso attraversamento della strada da parte di una nutria. -tit_org-

CINGOLI RITROVATO IERI MATTINA UN TIZZONE BRUCIATO. INDAGANO I CARABINIERI
Protezione civile nel mirino dei vandali: incendiato il cancello

[Redazione]

RITROVATO IERI MATTINA UN TIZZONE BRUCIATO. INDAGANO I CARABINIERI Protezione civile nel mirino dei vandali: incendiato il cancell POTREBBE trattarsi di un atto di vandalismo, comunque i carabinieri di Cingoli hanno effettuato gli opportuni accertamenti dopo avere ricevuto la segnalazione del rinvenimento di un involto bruciacchiato in uno spazio dell'area interna appena oltre il cancello della sede della Protezione civile (foto). Il piccolo fardello, probabilmente una calza, sarebbe stato intriso di un liquido infiammabile: acceso, avrebbe provocato bruciature per un raggio di una trentina di centimetri. Dell'involto e di quanto causato, si è accorto ieri mattina chi doveva recarsi nello stabile che ospita la Protezione civile. Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri che hanno eseguito un sopralluogo. Atti di vandalismo ai danni del cancello lesionato e del cavo dell'impianto elettrico a servizio dello stabile, si erano registrati nello scorso febbraio, tanto che il sindaco Saltamartini aveva incaricato la polizia municipale di installare telecamere per sorprendere chi avesse eseguito ulteriori tentativi. Le telecamere hanno ripreso un giovane che è stato denunciato alla Procura al Tribunale per i minorenni. Provincia   ISS ieu. ManmaolBdE -tit_org-

Incendio al Vaccaj Dopo otto anni la ferita si chiude

Tolentino, lavori verso la fine

[Lucia Gentili]

Incendio al Vaccaj Dopo otto anni la ferita si chiude Tolentino, lavori verso la fine ACCADDE oggi, otto anni fa, l'incendio che distrusse il Vaccaj. Il 29 luglio 2008 le fiamme divorarono il teatro: tetto, timpano, palcoscenico, platea, affreschi e il sipario che rappresentava Francesco Filelfo e Niccolò Maurizi, dipinto dal Fontana e dai suoi allievi, erano stati completamente distrutti. Ma adesso, dopo anni di fondi vincolati per la ricostruzione finiti nella spesa corrente (Regione, assicurazione, Protezione civile e Fondazione Carima avevano dato il loro contributo per un totale di 5.757.967 euro) e improvvise scoperte di reperti piceni, in un tourbillon di proroghe e sospensioni, sembra di vedere un po' di luce alla fine del tunnel. Completata la ricostruzione del tetto, del plafone, della torre scenica e di tutte le opere strutturali, comprese quelle del cortile degli artisti, e chiuso il primo stralcio dei lavori, in questi giorni, l'intervento di restauro e di recupero è incentrato sul rifacimento della palazzina uffici. Sono infaticcorso i lavori degli ambienti, del foyer storico e del locale biglietteria. Lavorando nella zona della platea per effettuare gli scavi, dove saranno installati gli impianti di riscaldamento, sono stati rinvenuti anche dei reperti archeologici, sottoposti all'attenzione della Soprintendenza. Questo secondo stralcio dei lavori che interessa finiture e impianti, ammontante a circa 3 milioni (il restauro completo costa 5 milioni e 660mila euro, di cui 2 milioni e 600mila sono stati destinati al primo stralcio), prevede anche, a partire dal prossimo ottobre, la realizzazione degli impianti elettrici, di riscaldamento e antincendio. L'ultima fase invece riguarderà la messa in posa dei pavimenti, la tinteggiatura, l'installazione dei tendaggi, dei sipari, degli impianti sceno-tecnici del palcoscenico e delle luci. In tempi relativamente brevi - commenta l'amministrazione - l'edificio caro IL COMPLETATA LA RICOSTRUZIONE DEL TETTO, DELLA TORRE SCENICA E DI TUTTE LE OPERE STRUTTURALI, COMPRESSE QUELLE DEL CORTILE DEGLI ARTISTI ai tolentinati potrà finalmente aprire il proprio sipario su nuovi spettacoli. Tante le economie rispetto alle previsioni iniziali, quando si ipotizzava una spesa di 8 milioni di euro, per consentire la riapertura del teatro restaurato con le somme effettivamente disponibili. Lucia Gentili -tit_org-

Incendio in un solaio in via Tre Re Palazzina evacuata per sicurezza

[Redazione]

Incendio in un solaio in via Tré Rè Palazzina evacuata per sicurezza UN INCENDIO ha devastato ieri mattina alle 10 i solai di una palazzina in via Tré Re. I pompieri in poco tempo hanno domato le fiamme, divampate appunto nel sottotetto, usato dagli inquilini, quasi tutti stranieri, come 'deposito' e colmo di sacchi di indumenti. La palazzina, in gestione all'Acer, è stata evacuata ma poco dopo tutti gli inquilini sono rientrati. Ancora sconosciute le cause del rogo.

-tit_org-

**VIA DEI TRASPORTI INCENDIO NELL'AZIENDA AL PRIMO PIANO. FORTUNATAMENTE E' STATO SPENTO IN BREVE TEMPO
Corto circuito, frigorifero a fuoco: evacuato il palazzo***[Maria Silvia]*

IA DEI INCENDIO NELL'AZIENDA AL PRIMO PIANO. FORTUNATAMENTE E' STATO SPENTO IN BREVE TEMPO
Corto circuito, frigorifero a fuoco: evacuato il palazz UN CORTOCIRCUITO tra i fili di un frigorifero. Sarebbe questa la causa che ieri pomeriggio ha scatenato un piccolo incendio negli uffici dello stabile in via dei Trasporti 2, nella zona industriale a Fossoli, di fianco alla nuova sede della protezione civile. L'incendio è divampato intorno alle 19 al primo piano nella sede di un'azienda di trasporti, a quell'ora vuota perché i dipendenti erano già andati a casa. Ad accorgersi di cosa stava succedendo sono stati gli addetti di una società immobiliare i quali hanno visto, dalle finestre del secondo piano, il fumo denso salire verso l'alto. La chiamata tempestiva ai vigili del fuoco ha così impedito che l'incendio si propagasse in tutto l'edificio. I pompieri di Carpi, intervenuti subito, hanno comun que deciso per precauzione di evacuare L'intero stabile. In poco tempo sono riusciti a spegnere le fiamme, che sono quindi rimaste circoscritte solo al frigorifero negli uffici, e i dipendenti della società immobiliare sono rientrati poco dopo. Sono rientrati anche i volontari della protezione civile che di recente si è trasferita nella nuova sede in via Trasporti, al civico 4. La protezione civile si è trasferita poco più di un mese fa grazie alla donazione dell'imprenditore carpigiano Maurizio Setti, presidente dell'Hellas Verona. Attraverso un'asta di beneficenza on line, con la vendita delle maglie della sua squadra di calcio, Setti e la sua società sono riusciti a raccogliere poco più di diecimila euro che hanno voluto donare alla protezione civile che lavora senza sosta nelle situazioni di emergenza. Nel 2012 l'intervento della protezione civile è stato determinante per gestire l'emergenza terremoto che ha colpito anche Carpi. Maria Silvia Cabri Silvia Saracino PAURA Sono stati fatti uscire dagli uffici i dipendenti dell'immobiliare accanto Il palazzo dove si è sviluppato il rogo - tit_org-

FINALE EMILIA RASSICURANTI I RISULTATI ARPA MA IL COMUNE CHIEDE GARANZIE A ENEL: SERVE MONITORAGGIO COSTANTE DELL'ARIA

Rogo alla centrale a biomasse, esclusi danni ambientali

[Redazione]

RASSICURANTI I RISULTATI ARPA MA IL COMUNE CHIEDE GARANZIE A ENEL SERVE MONITORAGGIO COSTANTE DELL'AR Rogo alla centrale a biomasse, esclusi danni ambientali] -FINALE EMILIA - SONO ATTESI per oggi gli esiti delle analisi effettuate da Arpae e Ausi nello stabilimento Ecobloks dopo l'incendio di martedì al bruciatore, domato in sole due ore grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco. Ieri, intanto, Arpae e Ausi hanno pubblicato i dati delle analisi effettuate a seguito dell'incendio alla centrale a biomasse di Enel Green Power di Massa, durato una settimana. In entrambi i casi si è trattato di autocombustione. L'analisi dei controlli alla centrale - riporta la nota di Arpae e Ausi - non ha mostrato una presenza significativa di inquinanti sui campionatori passivi posizionati per la ricerca di composti organici volatili (Cov) nei 5 punti individuati nelle immediate vicinanze dell'impianto di biomassa e presso i centri abitati di Massa e Finale. Il monitoraggio, iniziato il 20 luglio e terminato il 25, ad incendio esaurito, ha mostrato livelli contenuti di Cov, simili nei 5 punti individuati. Unica eccezione - continua - è quanto rilevato nella prima giornata di monitoraggio presso il perimetro aziendale, dove si sono registrate concentrazioni superiori a quelle misurate negli altri punti. Concentrazioni rapidamente diminuite nei giorni successivi. Quanto alle polveri pm10, le concentrazioni rilevate nelle giornate dal 21 al 25 luglio nel polo scolastico di Massa si sono mantenute a valori variabili tra 25 e 34 /xg/i Ç, comparabili con quelle di altre località. L'assessore all'Ambiente Gianluca Borgatti ringrazia Arpae e Ausi per il lavoro svolto, ma puntualizza: Non ci accontentiamo, vogliamo fatti concreti. Chiederemo un incontro con i vertici di Enel Green Power e faremo quattro precise richieste. 1) di installare a sue spese, nel territorio comunale due centraline per il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria; 2) che i nostri tecnici possano avere libero accesso all'interno dell'impianto; 3) che venga eseguito un monitoraggio sulla qualità delle acque utilizzate all'interno della centrale; 4) un nuovo piano che chiarisca quali dovranno essere le modalità di stoccaggio del sorgo. DOPO i due roghi e le proteste delle popolazione, nel corso del consiglio comunale di mercoledì si è parlato soprattutto di ambiente. Il M5Stelle e Sinistra Civica hanno affisso numerosi manifesti 'prò salute e ambiente', mentre all'interno si è tenuto un vivace dibattito tra le forze politiche di maggioranza e minoranza tutte concordi nella necessità di monitorare gli impianti in essere e dire no all'ampliamento della discarica di via Rovere, oggetto della Conferenza dei Servizi di metà settembre. Nel prossimo consiglio voteremo un odg preventivo per dire 'no' all'ampliamento, che porteremo alla Conferenza dei Servizi dichiara Borgatti. v.bru. LÀ In consiglio m5s e Sinistra civica con striscioni a difesa dell'ambiente -tit_org-

Maxi-rogo all'ex Saicis, pompieri intossicati

[Silvia Saracino]

Maxi-rogo Saicis^ pompieri intossicati Ubersetto, la ceramica è chiusa da tempo: fiamme divampate da vecchie scrivanie di SILVIA SARACINO -FIORANO- UNA CERAMICA dismessa distrutta dalle fiamme, un vigile del fuoco intossicato e un incendio dalle cause misteriose. E il bilancio di un pomeriggio di fuoco, ieri, a Ubersetto di Fiorano dove alle 16.30 è divampato un rogo nella Hi-Tech Saicis sulla via Giardini. L'azienda è vuota da anni in seguito all'apertura del concordato preventivo nel 2007: procedura che, dopo quasi sette anni, pare non sia ancora conclusa. Il cancello all'ingresso è ancora attivo, tanto che i pompieri l'hanno sfondato per entrare, ma la rete che circonda la proprietà è divelta in più punti: chiunque, passando inosservato attraverso i campi, potrebbe entrare. I carabinieri e i vigili del fuoco non hanno ancora un'ipotesi sull'origine dell'incendio divampato nella fabbrica dove un tempo lavoravano quasi cento dipendenti, ma è probabile che sia doloso. Difficile pensare ad un'autocombustione in un luogo chiuso e vuoto. Le fiamme sono divampate tra vecchie scrivanie, arredi e poco altro materiale ancora nella Saicis e in poco tempo hanno divorato tutto il corpo centrale dove si trovavano gli uffici. Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco da Modena e uno da Sassuolo, oltre a polizia municipale per dirigere il traffico e i carabinieri. Sotto il sole rovente nuvole di fumo nero uscivano dai finestrini della Saicis, i pompieri hanno lavorato per ore con temperature roventi e uno di loro è stato colto da male. I colleghi hanno chiamato l'ambulanza del 118, un vigile del fuoco è stato stabilizzato e portato all'ospedale, un altro ha ricevuto cure sul posto. La nuvola di fumo ha invaso la via Giardini per tutto il pomeriggio, sono arrivati anche i tecnici di Arpa per verificare rischi legati all'inquinamento atmosferico. Ora che le fiamme sono domate si cercano indizi per individuarne le cause. Negli anni scorsi i carabinieri avevano sorpreso alcuni ladri di rame nello stabile, qualcuno potrebbe essere entrato di nuovo. Al momento si escluderebbe un atto legato ai debiti dell'azienda. INDAGINI Negli anni scorsi nello stabile erano stati sorpresi ladri di rame, non si esclude il dolo Vigili del fuoco e ambulanze davanti all'ex Saicis e, in alto, un pompiere sulla barella -tit_org- Maxi-rogo all'ex Saicis, pompieri intossicati

CASTELLARANO HA DATO FUOCO AD ALCUNI RESIDUI VEGETALI**Bruciati 7mila metri di bosco Individuato il responsabile***Nei guai un 74enne, denunciato per incendio colposo**[Redazione]*

HA DATO FUOCO AD ALCUNI RESIDUI VEGETALI Bruciati 7mila metri di bosco Individuato il responsabile Nei guai un 74enne, denunciato per incendio colposo -CASTELLARANO- È STATO individuato e denunciato dal corpo forestale il responsabile dell'incendio in un bosco della località Rio Rocca a Castellarano divampato lunedì scorso. A finire nei guai un uomo di 74 anni che aveva acceso un fuoco per eliminare residui vegetali. Ma all'improvviso ha perso il controllo delle fiamme che si sono propagate nel bosco vicino. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco che hanno avuto qualche difficoltà nello spegnimento a causa del terreno scosceso e coperto da un impenetrabile bosco di querce, carpini, frassini e vegetazione. Operazioni che sono durate due ore con la pioggia che fortunatamente ha aiutato. L'AREA bruciata è di circa 7.200 metri quadrati. A indagare sulle cause sono stati gli uomini del corpo forestale del comando di Scandiano che sono riusciti ad individuare una piccola porzione di terreno recintato coltivato a nocciolo, al cui interno erano presenti piccoli cumuli di erba secca e ramaglia tagliati di recente dove si notavano evidenti segni del fuoco. Così, il proprietario del terreno ha ammesso di aver acceso il fuoco per eliminare il materiale di risulta e che in un attimo di distrazione, l'incendio si è esteso al bosco accanto. Per il pensionato è scattata la denuncia per incendio boschivo colposo e ora rischia da uno a 5 anni di reclusione essendo un reato penale. Inoltre c'è anche aggravante: dal 23 luglio al 28 agosto vige sull'intero territorio regionale il divieto assoluto di combustione dei residui vegetali. INDAGINI Gli uomini del corpo forestale di Scandiano mentre svolgono i rilievi nel bosco bruciato nella località di Rio Rocca a Castellarano -tit_org-

Camion dei rifiuti in retromarcia travolge un'anziana in via Parma

Paura a Cattolica: l'85enne portata d'urgenza in pronto soccorso

[Redazione]

Camion dei rifiuti in retromarcia travolge un'anziana in via Parma Paura a Cattolica:85enne portata d'urgenza in pronto soccorso MOMENTI di grande paura ieri pomeriggio via Parma a Cattolica. Mentre eseguiva la retromarcia, il conducente di un camion addetto alla raccolta rifiuti ha accidentalmente investito una donna di 85 anni che in quel momento stava transitando a piedi proprio dietro al mezzo. L'anziana è stata scaraventata violentemente sull'asfalto. A causa delle ferite riportate, i sanitari del 118 hanno ritenuto necessario trasportarla con il codice di massima urgenza al pronto soccorso di Piccione. In seguito le sue condizioni si sarebbero rivelate meno gravi di quanto inizialmente sembrato. L'esatta dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della Polizia municipale di Cattolica, presente sul posto con una pattuglia. In via Parma sono intervenuti anche i vigili del fuoco, allertati da alcuni passanti che avevano assistito alla scena. Tutto sarebbe avvenuto poco prima delle 18.30. In quel momento l'anziana si trovava proprio davanti all'hotel Niagara, in via Parma, vicino alla centralissima via Carducci: una zona, quest'ultima, che d'estate è particolarmente affollata di turisti. Forse non ha visto il camion che proprio in quell'istante stava percorrendo in retromarcia la strada, venendole addosso. L'impacto è stato inevitabile. Sul posto, richiamata dai passanti, si è immediatamente precipitata un'ambulanza del 118.1 medici hanno subito stabilizzato l'85enne. In un primo momento le sue ferite hanno fatto temere il peggio. In seguito tuttavia le sue condizioni si sarebbero rivelate meno gravi del previsto. Lm. -tit_org- Camion dei rifiuti in retromarcia travolge un'anziana in via Parma

controlli

Rinforzi a Viareggio per fermare l'incendiario*[Redazione]*

I VIAREGGIO Da una settimana sono arrivati i rinforzi a Viareggio per fermare il piromane della pineta di Levante. La Forestale di Lucca ha chiesto e ottenuto una pattuglia in più per controllare l'area. Gli uomini arrivano da fuori provincia e sono impegnati da giorni, insieme ai colleghi, nelle verifiche quotidiane all'interno della pineta. Vista la frequenza con cui il piromane continua a colpire, è stato necessario un maggior dispiegamento di forze. Già nelle scorse settimane il Corpo di Lucca aveva convo- CONTROLLI Rinforzi a Viareggio per fermare l'incendiario cato il vertice con la Forestale di Pisa raggiungendo un'intesa di collaborazione in caso di bisogno. Una settimana fa però, il rafforzamento dei controlli sul territorio è andato oltre questa collaborazione, con un'ulteriore pattuglia aggiuntiva. Gli uomini controllano la pineta nel tentativo di incastrare il piromane, che continua ad appiccare incendi con carta o aghi di pino ammassati e accendino. Finora non ci sono stati colpi di scena. L'incendiario si è mosso sempre nella stessa maniera. Impegnati senza sosta dalla pineta dall'inizio di luglio ci sono i volontari delle associazioni del territorio e i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme. Non solo: i volontari coordinati dalla protezione civile, hanno anche presidiato le zone bruciate per diverse notti. Questo per evitare il ritorno di focolai nelle aree colpite. Un lavoro che ha richiesto ore di impegno. Come dopo i grandi roghi del 14 luglio scorso, quando per oltre due giorni le squadre di volontari sono state impegnate nella bonifica e nel controllo notturno della zona incendiata. Sul territorio infine, in aiuto alla Forestale, ci sono anche gli agenti della Polizia e i vigili urbani. -tit_org- Rinforzi a Viareggio per fermare l'incendiario

Brucia di nuovo la collina di Capezzano

[Roy Lepore]

Brucia di nuovo la collina di Capezzano. Nel tardo pomeriggio di ieri è stato appiccato un altro rogo nella zona vicino a villa Le Pianoi i CAMAIORE. Ancora fiamme nei boschi sopra Capezzano Pianore. A distanza di cinque giorni dall'ultimo incendio, il piromane è tornato a colpire nel tardo pomeriggio di ieri: le fiamme erano visibili dalla via Sarzanese, ma anche a distanza. Si sono alzati in volo due elicotteri, che sono andati a rifornirsi di acqua ai Due Laghi, tra Camaiore e Pietrasanta, dopo l'atterraggio nel campo di villa Le Pianore. Sul posto, sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. Il fuoco, come l'ultima volta, è partito da più punti: questa è la dimostrazione di una mano che intende proprio provocare un danno alla vegetazione volontariamente. Forse presuppone anche la stessa mano. La volta precedente è stato necessario lavorare anche durante la notte per poter controllare che le fiamme non si allargassero, favorite dal vento, e per scongiurare danni alle abitazioni. Anche ieri, un primo momento, c'è stato vento e questo ha costretto i vigili del fuoco e gli altri soccorritori ad accelerare l'opera di spegnimento in modo da non rischiare che le fiamme potessero estendersi. La Forestale nei giorni scorsi ha aperto un'indagine per dare un volto al piromane. Nessuna evacuazione dalle abitazioni è stata fatta la volta precedente, anche se le fiamme erano arrivate a circa 200 metri dalle case. Oltre sei ettari andati a fuoco cinque giorni fa, a cui vanno aggiunti quelli di ieri. Sono bruciati gli alberi della macchia mediterranea. Le prime segnalazioni ieri sono arrivate ai vigili del fuoco poco prima delle 18 dalla sede della squadra di calcio del Capezzano, che si trova a Villa le Pianore, dove i dirigenti hanno monitorato, come la volta precedente, le fiamme, con il timore che potessero arrivare fino al campo. Per fortuna però la situazione è rimasta sotto controllo, anche se a questo punto la rabbia di chi abita zona comincia ad aumentare, perché c'è il timore che possano esserci pericoli, specialmente se le fiamme dovessero svilupparsi di notte. Si chiede con fermezza alle forze dell'ordine di accelerare le ricerche e individuare l'autore di questi roghi. Roy Lepore -tit_org-

FIAMME SENZA FINE CACCIA ALL'UOMO**Nessuna tregua per la pineta Il piromane continua a colpire**

Ieri il sedicesimo incendio doloso in meno di un mese nell'area di Levante assediata dai roghi Bruciati finora due ettari e mezzo di verde, dalla Forestale nuovo appello alla cittadinanza

[Beatrice Faragli]

FIAMME SENZA FINE)> CACCIA ALL Nessuna tregua per la pineta Il piromane continua a colpire Ieri I sedicesimo incendio doloso in meno di un mese nell'area di Levante assediata dai roghi Bruciati finora due ettari e mezzo di verde, dalla Forestale nuovo appello alla cittadinanza di Beatrice Faragli > TORRE DEL LAGO Sedici incendi dolosi in meno di un mese. Nessuna tregua dal 4 luglio scorso per la pineta di Levante, Il piromane continua a colpire. Ieri al confine tra Torre del Lago e Vecchiano ancora fiamme, ancora distruzione. In meno di un mese sono andati a fuoco due ettari e mezzo - venticinquemila metri quadri - di pineta. La Forestale di Lucca, sotto la guida di Maurizio Folliero, ha aperto un'indagine all'inizio di luglio. Non ci sono dubbi per gli inquirenti: dietro ai sedici incendi c'è la stessa mano, quella di un folle che colpisce quasi sempre di giorno, di solito nel primo pomeriggio. Il piromane ha appiccato il fuoco in diverse zone della pineta: dello stadio di Viareggio fino a Torre del Lago. Si è trattato quasi sempre di piccoli roghi, come quello di ieri, quando le fiamme hanno avvolto cento metri quadri di pineta. Sembra che ci sia addirittura una volontà nel contenere l'estensione degli incendi e una sorta di capacità nel "controllare" le fiamme. L'ultimo incendio. Ieri il piromane è tornato a colpire. Lo ha fatto, come detto, nella pineta al confine tra Torre del Lago e Vecchiano. Sul posto, intorno alle 14, sono arrivati i vigili del fuoco e i volontari che hanno domato il fuoco. Una colonna di fumo scuro si è alzata dalla pineta. Si è trattato di un rogo di piccola estensione, come molti altri che le squadre di volontari hanno fronteggiato nelle ultime settimane. La Forestale ha accertato la natura dolosa dell'incendio di ieri, l'ultimo di una lunga serie. I precedenti. Il piromane finora non ha dato tregua alla pineta colpendo in media una volta ogni 36 ore. Nella notte tra l'8 e il 9 luglio scorso ha appiccato le fiamme a Torre del Lago, poco distante dal locale Le Tré Scimmie di viale Europa. Di solito però accende fuochi di giorno, com'è successo martedì scorso in zona via dei Comparmi, sempre in pineta. Gli incendi più gravi sono quelli del 14 luglio, quando il piromane ha acceso tre focolai tra la Darsena e la Lecciona. L'uomo è entrato in azione anche mentre i vigili del fuoco stavano tentando di spegnere le fiamme. Ha colpito a 500 metri dalle squadre impegnate a domare i primi due fuochi. Dopo i grandi incendi del 14 luglio, ha lasciato passare appena due giorni. Poi, il 16, è tornato a colpire. L'area distrutta. Due ettari e mezzo di pineta, spiega la Forestale, bruciata dal piromane in poco meno di un mese. Con due focolai appiccati il 14 luglio ha distrutto due ettari. Il poco che resta è andato a fuoco con gli altri quattordici colpi. Numeri che hanno portato ad accertare, appunto, una volontà di colpire con roghi ripetuti ma di piccola entità. Nessuna segnalazione. La Forestale nelle scorse settimane aveva fatto appello a cittadini e turisti per segnalare eventuali sospetti avvistati in pineta. Un contributo prezioso per le pattuglie impegnate da giorni nell'area, sia in divisa che borghese. Finora però non sono arrivate segnalazioni, fatta eccezione per un paio di telefonate a inizio luglio. Adesso la Forestale rinnova l'appello ai frequentatori della pineta per fermare il piromane. Le indagini e le ricerche. La caccia all'uomo prosegue senza sosta. Da una parte le pattuglie stanno passando al setaccio la pineta, dall'altra c'è chi lavora per capire quale sarà la prossima mossa del piromane. Intanto sono tenuti sotto controllo anche due uomini che avevano già colpito la pineta di Viareggio negli anni passati. Al momento non è esclusa alcuna ipotesi. Chi svolge le indagini ha a che fare con un "giocatore d'azzardo" che si muove in un vasto territorio e che colpisce in pieno giorno col rischio - fonte di adrenalina - d'essere scoperto. Dalla Forestale spiegano che potrebbe essere chiunque. Dal pensionato allo studente, uomo o donna. L'incendio di ieri nella pineta di Levante (foto Silvi) -tit_org-

Travolta dal camion per la raccolta dei rifiuti La turista 85enne incastrata nel mezzo, grave

[Foto Ballante]

Un'anziana turista di 85 anni è stata investita da un camion per la raccolta dei rifiuti. Il grave incidente ieri pomeriggio poco dopo le 18 in viale Parma, di fronte al civico 8. La signora era appena uscita dal suo albergo quando un autocarro dei servizi per l'ambiente, mentre stava facendo retromarcia (via Parma è a fondo cieco), l'ha travolta. Il conducente del veicolo al sentire le urla e i gesti dei passanti ha bloccato immediatamente il mezzo. Ma la donna è rimasta incastrata sotto le pesanti barre che sollevano i cassonetti. Subito sono stati chiamati i soccorsi e sul posto si sono portati i vigili del fuoco, un'ambulanza e l'automedica del 118, oltre a due pattuglie della Polizia Municipale con il Comandante. I Vigili del Fuoco hanno sollevato il mezzo permettendo così ai sanitari di poter soccorrere la donna, trasportata poi d'urgenza all'ospedale Ceccarini di Riccione. Ricoverata con il codice di massima gravità, al momento non sembrerebbe essere in pericolo di vita. Dei rilievi come degli accertamenti sulla dinamica si sta occupando la Polizia Municipale di Cattolica. Foto Ballante -tit_org-

Scambio di deleghe in giunta Grandi manovre in maggioranza

I nodi FI vuole chiarezza sulla posizione del Polo Civico Personale a Tagliaferri e protezione civile a Crescenzi?

[Redazione]

I nodi FI vuole chiarezza sulla posizione del Polo Civico Personale a Tagliaferri e protezione civile a Crescenzi? All'appello di ieri hanno risposto in três: il presidente del consiglio comunale Franco Lunghi e i consiglieri Angelo Pizzutelli e Luigi Arduini. Niente numero legale quindi e ancora una volta la seduta consiliare si terrà in seconda convocazione, con inizio alle ore 18.30 di oggi. I punti all'ordine del giorno sono undici, tra i quali l'assestamento di bilancio. Riflettori accesi soprattutto pure sugli aspetti politici. Sul Polo Civico innanzitutto: dovrebbe esserci la costituzione ufficiale anche in aula consiliare. Della formazione fanno parte due assessori (Fabio Tagliaferri e Katia Cameracanna) e quattro consiglieri (Fulvio Benedetti, Igino Guglielmi, Vincenzi Gentile e Alessandro Petricca). Non dovrebbe fame parte, invece, l'assessore Rossella Testa. Novità in vista anche per alcune deleghe assessorili, nell'ottica di renderle il più possibile uniformi. L'assessore Massimiliano Tagliaferri dovrebbe occuparsi anche della delega al personale, mentre la protezione civile andrebbe nelle competenze di Sergio Crescenzi. A settembre poi scatterà la quinta ed ultima fase della rotazione degli assessori. A cedere il testimone dovrebbero essere chiamate Katia Cameracanna e Rossella Testa, mentre è pronta al rientro Ombretta Ceccarelli. Ma ci sono margini di manovra, non fosse altro perché è rimasto vacante il posto lasciato dall'ex vicesindaco Francesco Trina, nel frattempo passato ad Area Popolare, insieme al consigliere comunale Daniele Zaccheddu. Nicola Ottaviani non sembra avere alcuna intenzione di affidare il ruolo di vicesindaco. Intanto nella maggioranza le fibrillazioni non mancano e specialmente Forza Italia si appresta a chiedere una verifica sulle posizioni del Polo Civico. Con questo tipo di motivazione: una forza che sta in maggioranza esprimendo due assessori non può non dire da subito che sarà ancora nel centrodestra il prossimo anno. Si tratta di un "fronte aperto" e la sensazione è che prima o poi si arriverà ad un chiarimento forte. Tutti mettono in conto anche una possibile frattura. Ieri sera, peraltro, nel corso della consueta riunione di preconsiglio qualche segnale è stato registrato. Nicola Ottaviani ha definito la strategia: primarie per il candidato a sindaco, in modo da definire subito i confini della coalizione. E ai suoi fedelissimi ripete: Quando ho detto nell'intervista a Ciociaria Oggi che non è mia intenzione ricandidare tutti alle elezioni, non stavo certo scherzando. Cor.Tre. Tra un mese l'ultima fase della rotazione Nessuno parla più di vicesindaco I Socialisti daJILILJB à. ==ã--= - 1 8ðé -tit_org-

Fuga di gas Muore anziano, quattro feriti = Il boato e le fiamme, villino distrutto

Frattocchie, esplosione in una palazzina quadrifamiliare: un morto e quattro feriti

[Valeria Costantini]

Fuga di gas Muore anziano, quattro feriti di Valeria Costantini. È un'esplosione terribile, il boato, quattro feriti e un morto. Ha avuto conseguenze tragiche la fuga di gas avvenuta intorno alla mezzanotte di mercoledì in una villetta quadrifamiliare di via Kennedy a Frattocchie, piccola frazione del comune di Marino, alle porte di Roma. Un'intera famiglia, padre, madre, figlia e zio sono rimasti feriti e trasportati in ospedale. Il vicino di casa, Sergio Zanier, pensionato di 73 anni, è deceduto per un infarto, provocato probabilmente dallo spavento. Secondo le prime ricostruzioni effettuate dai pompieri, a causare la deflagrazione sarebbe stata una perdita di gas che ha saturato gli ambienti fino all'inevitabile boato. a pagina 5 Il boato e le fiamme, villino distrutto(Frattocchie, esplosione in una palazzina quadrifamiliare: un morto e quattro feriti) Tragedia I soccorsi nella palazzina quadrifamiliare di Frattocchie distrutta dalla violenza dell'esplosione. Il bilancio è drammatico: un morto e quattro feriti, di cui uno grave (foto Proto) Un boato terrificante, le fiamme e le sirene: un morto e quattro feriti. Si è svegliata nella paura Frattocchie, piccola frazione del comune di Marino, a venti chilometri dalla Capitale. C'è anche chi tra i residenti ha temuto il peggio, pensando allo schianto di un aereo, vista la vicinanza dello scalo di Ciampino. La deflagrazione avvenuta intorno alla mezzanotte di mercoledì - aveva invece squassato una villetta della località, una quadrifamiliare in via Kennedy, non molto distante dalla via Appia. Gli abitanti, terrorizzati, sono subito usciti dalle loro case, trovandosi di fronte uno scenario terribile: denso fumo nero e fuoco che fuoriusciva dalle finestre, pezzi di inferriata e della palazzina scagliati a decine di metri. Un panorama che ha fatto pensare subito alle conseguenze dell'esplosione di una bomba. Il pensiero è andato inevitabilmente agli attacchi terroristici. In strada, con i capelli bruciati e diverse ustioni c'era una ragazza di 24 anni che chiedeva aiuto. Anche la madre e un uomo (lo zio della giovane) La causa Una fuga di gas, molti hanno temuto un attentato che si trovavano all'interno, sono stati aiutati a mettersi in salvo: dentro ancora il ferito più grave, il capofamiglia, che sarà estratto dalla macerie più tardi dai vigili del fuoco. Cinque squadre dei pompieri hanno lavorato fino all'alba per garantire che nessun altro fosse rimasto sotto i detriti e per portare in sicurezza l'intera zona. È nell'appartamento accanto che è stato ritrovato senza vita Sergio Zanier, 73 anni, proprietario secondo i primi accertamenti dell'immobile. Il pensionato è deceduto per un infarto, spaventato probabilmente dal boato udito nel cuore della notte. I tre feriti più lievi sono stati trasportati in ambulanza al vicino ospedale di Albano, il padre della famiglia - che si era appena trasferita nell'appartamento distrutto - è stato invece ricoverato al Sant'Eugenio di Roma: è in gravi condizioni, ha riportato ustioni e fratture ma non sarebbe in pericolo di vita. I vigili del fuoco hanno dovuto dichiarare inagibile la villetta quadrifamiliare, considerata pericolante: è stato lungo il lavoro di messa in sicurezza dello stabile, praticamente sventrato dal basso, il punto da cui è partita la deflagrazione e dove abitava la famiglia. Secondo i primi riscontri negli ultimi giorni erano stati effettuati dei lavori nello stabile a due piani, inclusi i necessari allacci della cucina e nella sala hobby. Si ipotizza che una perdita da un tubo del gas abbia portato alla saturazione gli ambienti del seminterrato fino all'esplosione che ha scosso l'intero edificio. Diversi danni si sono registrati anche nelle vicine villette a schiera, ma nessun altro miracolosamente - è rimasto ferito. Se fosse accaduto di giorno le conseguenze sarebbe state persino peggiori. L'area dove è avvenuta la tragedia è residenziale, una piccola strada dove affacciano comprensori immersi nel verde, abitati da molte giovani famiglie. Sul caso indagano ora i carabinieri della compagnia di Castel Gandolfo. Valeria Costantini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fuga di gas Muore anziano, quattro feriti - Il boato e le fiamme, villino distrutto

Atac

Bus in fiamme nessun ferito*[Redazione]*

Atac Fiamme ieri mattina di fronte alla stazione Colombo sulla ferrovia Roma-Lido. A prendere fuoco improvvisamente intorno alle 10.30 - è stato un mezzo Atac della linea 070, che collega l'Eur a Ostia e alle spiagge di Castelporziano e Capocotta. I pompieri, subito intervenuti, hanno spento l'incendio in pochi minuti: l'autobus è andato però completamente distrutto. Nessun passeggero è rimasto ferito: lo 070 era in sosta su piazzale Amerigo -tit_org-

Castel Giorgio**Aiuti in arrivo per le famiglie terremotate Ok dall'assemblea legislativa dell'Umbria***[Redazione]*

Castel Giorgio Aiuti in arrivo per le famiglie terremotate Ok dall'assemblea legislativa dell'Umbria CASTEL GIORGIO Sostegno economico alle famiglie colpite dal sisma di maggio. Lo ha deciso l'assemblea legislativa dell'Umbria stabilendo che parte del finanziamento sarà destinato all'allestimento di strutture abitative di supporto alle persone che non hanno un alloggio perché la loro casa è inagibile. Un'altra parte, invece, sarà corrisposta come sussidio a quelle famiglie che hanno sostenuto spese per l'affitto di nuove abitazioni. "Alle istituzioni regionali, ma soprattutto ai volontari e ai dirigenti della protezione civile che si sono adoperati fin da subito per alleviare le difficoltà dei nostri concittadini - affermano dal Pd - vanno il nostro plauso e il ringraziamento per la solerzia e l'attenzione mostrata in questi mesi, sopportando anche l'insistenza di chi come noi ha costantemente pressato politici e dirigenti per intervenire nel più breve tempo possibile". -tit_org- Aiuti in arrivo per le famiglie terremotate Ok dall'assemblea legislativa dell'Umbria

Marescialli, un trasloco storico = Marescialli, sipario sulla scuola I carabinieri traslocano a Castello

[Simone Innocenti]

Cerimonia al tramonto. E adesso come si potrà riempire il grande palazzo rimasto vuoto? Nuovo rebus per il Comui Marescialli, mi trasloco storiche Bandiera ammainata nell'ex convento alla Stazione. Scuola dei carabinieri a Castel] Marescialli, sipario sulla scuola I carabinieri traslocano a Castello Cerimonia al tramonto e bandiera ammainata. In piazza Stazione resterà un posto di comando Il comandante generale dell'Arma, il generale Tullio Del Sette, parla di ateneo dei carabinieri per descrivere il nuovo luogo che dal primo settembre prossimo accoglierà la Scuola Marescialli e Brigadieri a Castello. Perché ieri pomeriggio dopo 100 anni esatti dalla sua fondazione (entra in funzione 4 anni dopo), è stata ammainata la bandiera nell'ex convento di Santa Maria Novella. Una giornata storica, ha chiosato il comandante Del Sette spiegando che la chiusura del corso equivale alla chiusura di questa sede. Anche per questo credo che pure per Firenze sia una giornata storica, ha detto di fronte ai familiari e ai nuovi 334 marescialli che gli hanno reso gli onori militari di fronte ai massimi rappresentanti cittadini e militari del capoluogo toscano. Presente il maresciallo Giuseppe Giangrande, il militare ferito a Roma, che è ha detto Del Sette il nostro eroe. Dal primo settembre quindi, si va a Castello. Anche se sembra chiaro che almeno una rappresentanza dell'Arma resterà dentro l'ex convento: viene data per scontata una nuova Stazione dei carabinieri, chiamata Santa Maria Novella, e si sta ragionando se tenere gli uffici del Comando sempre all'interno del plesso storico. Saranno non pochi i problemi del trasferimento: il principale sarà quello di arrivare a Castello, la zona è servita malissimo e non c'è nulla di nulla, dicono alcuni ufficiali che valutano la nuova ubicazione della scuola. Al netto di questo, però, appare chiaro a tutti che il nuovo edificio è almeno dieci volte più grande di quello attuale, dicono sempre gli ufficiali. Tradotto: non ci saranno frammentazioni, come accade adesso dove ad esempio una Compagnia carabinieri ha la sua sede nella caserma Tassi. Tutto sarà nel solito plesso scolastico e non ci sarà bisogno di fare avanti e indietro. E soprattutto a Castello ci saranno aule specialistiche: questo è un dato fondamentale per la Scuola, argomentano alcuni ufficiali. Ieri sera il generale Riccardo Amato, che comanda tutte le scuole dei carabinieri, ha spiegato: Il vostro nuovo lavoro metterà a dura prova il buon senso, l'equilibrio e l'umanità che fanno del carabiniere uno servitore dello Stato davvero speciale, ha chiosato Amato ricordando che nei 96 anni di attività della Scuola ci sono stati insegnanti validissimi, come Enzo Fileno Carabba e Piero Luigi Vigna. Il comandante della Scuola di Firenze, il generale Aldo Visone, ha ricordato che questa realtà unica nel suo genere ha permesso di consegnare all'Arma novantamila carabinieri che in quasi 100 anni di storia sono stati l'ossatura della nostra istituzione. Durante la premiazione si sono ricordati gli eventi più importanti della vita cittadina che hanno legato l'attività di questa Scuola alla vita della città: molti, ad esempio, i giovani carabinieri che nel 1966 si unirono agli angeli del fango per portare aiuto alla città colpita dall'alluvione. C'è un legame speciale con la città di Firenze, ha detto non a caso il comandante generale Del Sette. Alla cerimonia, oltre che il comandante della Legione, il generale Emanuele Saltalamacchia, erano presenti il prefetto Alessio Giuffrida, il questore Alberto Intini e in rappresentanza del Comune l'assessore alla sicurezza Federico Gianassi. Le attività nella nuova sede di Castello partiranno il primo di settembre, con la formazione di 1.200 marescialli. La nuova sede è intitolata a Felice Maritano, carabiniere ucciso nel 1974 a Robbiano di Mediglia nel corso di un conflitto a fuoco con le Br. Sono destinati a importanti ruoli all'interno dell'Arma, ha spiegato il comandante generale Del Sette, ricordando quanto siano im-

portanti e prestigiosi gli insegnanti chiamati a preparare gli allievi. È stato ricordato il rapporto con l'Università di Tor Vergata, ma anche con l'Università di Firenze. Per la nuova sede il Comando generale ha molto pensato anche all'arrivo di nuovi insegnanti, soprattutto quelli che dovranno avere la cattedra di tecnica investigativa e che sono chiamati a formare i futuri investigatori. Di questo e di altro si è parlato ieri, per l'ultima volta, nel Chiostro dell'ex

convento. Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Nata nel 1916, la scuola allievi marescialli e brigadieri ha iniziati la sua attività nel 1920 e dal 1924 è ospitata nella caserma Mameli. Dal primo settembre avrà una nuova sede: a Casteilo. Sono previsti oltre 100 alloggi ed saranno aule nuove e specialistiche. Oltre gii studenti del prossimo corso -tit_org- Marescialli, un trasloco storico - Marescialli, sipario sulla scuola I carabinieri traslocano a Castello

CONSIGLIO DEI MINISTRI IL SOTTOSEGRETARIO DE MICHELI: GRANDE PASSO AVANTI GOVERNO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO LA RIFORMA ORGANICA DEL POST EMERGENZA. IL SOTTOSEGRETARIO DE MICHELI: GRANDE RISULTATO

Alluvioni, in arrivo i risarcimenti dei danni = Alluvione , via ai risarcimenti

[Redazione]

CONSIGLIO DEI MINISTRI IL SOTTOSEGRETARIO DE MICHELI: GRANDE PASSO AVANTI Alluvioni, in arrivo i risarcimenti dei danni Per i privati fino a 150mila euro, per le imprese fino a 450m la ROMA 11 Chi ha avuto la casa o l'azienda danneggiata dall'alluvione, ha diritto al risarcimento. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri una importante delibera che fissa le linee della riforma delle emergenze. Sarà riconosciuto fino all'80% dei danni riportati dagli immobili privati, per un massimo di 150mila euro. Per le aziende, invece, il massimo è 450mila euro, con il riconoscimento fino al 50% dei danni subiti dagli edifici e l'80% per macchinari e materie prime. Molto soddisfatto del risultato il sottosegretario all'Economia Paola De Micheli: Abbiamo mantenuto le promesse, portando a compimento una riforma fondamentale. PAU7 GOVERNO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO LA RIFORMA ORGANICA DEL POST EMERGENZA. IL SOTTOSEGRETARIO DE MICHELI: GRANDE RISULTA Alluvione, via ai risarcimenti Sarà riconosciuto fino all'80 % dei danni subiti dalle abitazioni, con un tetto di 150mila eu il Chi ha avuto la propria casa o la propria azienda danneggiata da un evento calamitoso, come è stato per i parmigiani colpiti dall'alluvione del 13 ottobre 2013, avrà diritto a un risarcimento. Con la delibera approvata ieri dal Consiglio dei ministri diventa infatti operativa la riforma organica del post emergenza, concepita per consentire a cittadini e imprenditori, colpiti da un disastro naturale, di vedersi riconosciuto un contributo importante per far fronte alle spese. Il disastro dell'autunno 2013 provocò in città danni per 90,6 milioni di euro ad abitazioni principali e seconde case, con 3.079 segnalazioni presentate, e danni per 78,5 milioni di euro alle attività produttive, con 1.098 segnalazioni. Sarà riconosciuto fino all'80% dei danni riportati dagli immobili privati, accertati sulla base di criteri rigorosi, per un massimo di 150mila euro. Il massimo è di 450mila euro invece per le attività produttive, con il riconoscimento fino al 50% dei danni subiti dagli edifici e del 80% per macchinari e scorte di materie prime. La Legge di Stabilità 2016 aveva stanziato risorse rilevanti, fino a un massimo di 1,5 miliardi di euro, per il risarcimento di privati, imprese e singoli cittadini, che hanno riportato danni causati dagli eventi calamitosi e alluvionali (40 in tutto) tra il 2013 e il 2015. Con l'ok definitivo del Consiglio dei ministri alla delibera attuativa - afferma il sottosegretario all'Economia Paola De Micheli, che ha messo a punto e seguito l'iter del provvedimento - abbiamo mantenuto le promesse, portando a compimento una riforma innovativa e fondamentale, che per la prima volta introduce, in maniera omogenea nel nostro Paese, la possibilità di risarcire i cittadini privati e le attività produttive colpite da un disastro naturale, al termine di una procedura snella e rigorosa. Era stato il presidente del Consiglio Matteo Renzi - ricorda la De Micheli - occasione della sua visita a Piacenza subito dopo l'alluvione del settembre scorso, a chiedere a me e al capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio di mettere mano a una riforma organica, per dare rispo ste concrete ed efficaci alle persone colpite dagli eventi calamitosi che purtroppo si sono verificatvarie zone del nostro Paese. Abbiamo compiuto così un passaggio decisivo, predisponendo un provvedimento molto complesso, che ha richiesto pareri e contributi di tanti dipartimenti diversi del Governo. Ma grazie all'intensa collaborazione - sottolinea - in particolare tra il ministero dell'Economia e la Protezione civile, siamo riusciti a tradurrepratica gli obiettivi che ci eravamo dati: da un lato una procedura Panna e provincia snella per la raccolta, delle richieste di risarcimento, dall'altro un meccanismo efficace per l'erogazione dei contributi attraverso la cessione del credito d'imposta. Di fronte alle calamità connesse a fenomeni idrogeologici e atmosferici di grave entità aggiunge il sottosegretario per anni ci si è occupati solo dell'emergenza. Dalla riforma per la prima volta arrivano risposte concrete anche alla fase successiva e alle esigenze di ristoro ai privati. I risarcimenti sono concessi attraverso le ordinanze di Protezione civile at tuate dalle Regioni, con il monitoraggio degli enti locali. In questo modo siamo riusciti a conciliare un processo lineare e trasparente delle decisioni con l'agilitàelarapidità di azione. È una riforma molto complessa, che

finalmente da sistematicità a tutte le emergenze nel loro complesso, conclude la De Micheli. Sono stati coinvolti nell'accordo moltissimi dipartimenti che hanno trovato una fondamentale modalità di dialogo. Nella storia del nostro Paese non c'era mai stata una riforma organica del settore: adesso tutte le emergenze vengono trattate allo stesso modo. La riforma contempla anche importanti stanziamenti di denaro per affrontare le 48 emergenze individuate: si tratta di cifre intorno agli 800-900 milioni di euro. è RIPRODUZIONE RISERVATA Panna e provincia -tit_org- Alluvioni, in arrivo i risarcimenti dei danni - Alluvione, via ai risarcimenti

Patrizia Maestri, Giuseppe Romanini e Giorgio Pagliari**Mantenuto quello che venne annunciato***[Redazione]*

Patrizia Maestri, Giuseppe Romanini e Giorgio Pagliari Siamo molto soddisfatti, come previsto il Governo ha rispettato il programma di lavoro che aveva annunciato e i soldi anche per gli alluvionati di Parma stanziati in legge di stabilità potranno arrivare nei tempi previsti. Patrizia Maestri, Giuseppe Romanini e Giorgio Pagliari commentano la delibera approvata oggi dal Consiglio dei Ministri che rende operativa la riforma organica del post emergenza che permetterà anche a cittadini e imprenditori di Parma che hanno subito danni dall'esondazione del torrente Baganza del 13 ottobre 2015 di avere un risarcimento. Chi ha avuto la propria casa o la propria azienda danneggiata da un evento calamitoso - dicono i parlamentari del Partito democratico - come per l'alluvione di Parma, avrà di riconosciuto un contributo importante per far fronte alle spese". Saranno riconosciuti fino all'80 % dei danni riportati dagli immobili privati, accertati sulla base di criteri rigorosi, per un massimo di 150 mila euro. Il massimo è di 450 mila euro invece per le attività produttive, con il riconoscimento fino al 50 % dei danni subiti dagli edifici e dell'80 % per macchinari e scorte di materie prime. La Legge di Stabilità 2016 aveva stanziato risorse assai rilevanti, fino a un massimo di 1,5 miliardi di euro, per il risarcimento dei privati, imprese e singoli cittadini, che hanno riportato danni causati dagli eventi calamitosi e alluvionali (40 in tutto) tra il 2013 e il 2015, compreso anche Parma. Viene mantenuto quanto è stato annunciato - commentano i tre parlamentari Pd - e i parmigiani che ne hanno diritto potranno ottenere il rimborso per quello che hanno perso in quel sciagurato giorno. Per questo importante risultato Maestri, Romanini e Pagliari ci tengono a fare dei ringraziamenti. Per raggiungere questo importante risultato - dicono dobbiamo dire grazie al lavoro di tante personalità: il presidente del consiglio Matteo Renzi che si è impegnato a dare risposte certe come poi è avvenuto, il ministro dell'Economia e la protezione civile che hanno fatto egregiamente la loro parte ed anche la sottosegretaria Paola De Micheli e l'assessore Paola Gazzolo che hanno seguito tutto riter fin dal primo momento. - tit_org-

Il meccanismo di risarcimento

[Redazione]

Attraverso le ordinanze di protezione civile, i Commissari delegati che hanno effettuato la ricognizione dei fabbisogni di danno, sono chiamati a determinare l'esatta quantificazione del contributo nel rispetto dei parametri posti dalla delibera approvata. L'esito del procedimento viene comunicato al Dipartimento della Protezione Civile che propone al Governo la ripartizione del plafond disponibile da soddisfare, in misura proporzionale, le esigenze di contributo complessive. Con un'ultima ordinanza di protezione civile, i Commissari delegati saranno autorizzati a comunicare ai beneficiari l'esatto ammontare dei contributi dovuti, così cittadini e imprese potranno recarsi in istituti bancari convenzionati dove accendere un finanziamento di pari importo da utilizzare per realizzare gli interventi previsti o per pagare quelli già eseguiti. Ogni beneficiario del finanziamento, in corrispondenza della rata sottostante il piano di ammortamento del mutuo contratto, matura un credito d'imposta; tale credito d'imposta viene quindi ceduto dal privato al suo istituto bancario a ristoro delle risorse erogate. Sarà reso possibile dall'accordo tra il Ministero dell'Economia, la Protezione Civile, la Cassa Depositi e Prestiti e l'Abi, e l'adesione dei singoli istituti di credito è libera. Agli enti territoriali, poi, è affidato il compito di monitorare l'andamento degli interventi ed effettuare i relativi controlli. -tit_org-

**SOPRALLUOGO PIZZAROTTI: I LAVORI SARANNO FINITI ENTRO LA PRIMA META' DEL 2017
Nuova vita per il Lauro Grossi e il PalaLottici***[Redazione]*

SOPRALLUOGO PIZZAROTTI: I LAVORI SARANNO FINITI ENTRO LA PRIMA META' DEL 2017 Nuova vita per il Lauro Grossi e il PalaLottici. L'alluvione del Baganza aveva seriamente danneggiato lo stadio d'atletica Lauro Grossi e l'attiguo PalaLottici, inondandoli di acqua, fango e quintali di detriti. A distanza di quasi due anni dall'evento (era il 13 ottobre 2014) le strutture stanno recuperando lo smalto perduto per colpa dell'alluvione e dello scorrere del tempo. Abbiamo colto l'occasione per migliorare sia il Lauro Grossi che il PalaLottici. In pratica, abbiamo trasformato l'evento negativo dell'alluvione in qualcosa di positivo, commenta il sindaco Federico Pizzarotti, durante il sopralluogo effettuato ieri mattina sulla pista d'atletica, mentre gli operai erano al lavoro per stendere il tartan, quel manto gommoso su cui correranno gli sportivi. Per rimettere in sesto i due complessi di atletica, il Comune ha deciso di procedere con due stralci, per un importo complessivo di 846 mila euro: 394 mila euro sono stati stanziati dalla Regione, 330 mila sono stati messi a disposizione da Iren e i restanti 122 mila corrispondono a fondi comunali. I lavori dovrebbero essere ultimati nella prima metà del 2017. Il primo stralcio - puntualizza l'assessore ai Lavori pubblici, Michele Alinovi - riguarda il rifacimento integrale della pista di atletica del Lauro Grossi, che prevede la realizzazione di sistemi di drenaggio e la stesura del tappetotartan, omologato Fidai, in modo da poter ospitare gare di livello nazionale. Entro fine estate questo cantiere sarà terminato. Il costo del primo stralcio è di 452 mila euro, di cui 330 mila stanziati da Iren e 122 mila dal Comune. In seguito partiranno i lavori del secondo stralcio - prosegue Alinovi - che comporteranno il rifacimento, entro fine anno, della pista del PalaLottici, e poi il rifacimento degli spogliatoi, della centrale termica e di parti della recinzione esterna del Lauro Grossi. In una nota stampa del Comune viene specificato che nel PalaLottici, entro il 2016, verranno realizzate sei nuove corsie per la corsa, una pista per il salto con l'asta e aree da dedicare al salto in alto e al lancio del peso, con postazioni mobili. Parlando di tempi e costi, il secondo stralcio dovrebbe essere terminato nella prima metà del 2017, per un importo complessivo di 394 mila euro, interamente finanziato dalla Regione. Negli anni '90 questo polo ospitò un meeting internazionale di atletica. Mi auguro che in futuro il PalaLottici e il Lauro Grossi diventino centri d'eccellenza a livello nazionale. Spero che siano anche punti di riferimento per l'attività giovanile, commenta l'assessore allo Sport, Giovanni Marani. P.Dall. - Lauro Grossi Il sopralluogo di Marani, Pizzarotti e Alinovi -tit_org-

FORNOVO IL COMUNE: RESTITUITELA**Rubata la targa in ricordo del pilota Fabrizio Tarasconi***[Donatella Canali]*

FORNOVO IL COMUNE: RESTITUITELA Donatella Canal 11 Un oltraggio alla memoria. Non ci sono altri termini per definire il furto della targa a ricordo del fornoveese Fabrizio Tarasconi, collocata negli anni scorsi nell'omonima piazza del centro fornoveese: un punto centrale, per ricordare il sacrificio del giovane militare dell'aviazione che perse la vita in Sardegna durante un'operazione di spegnimento incendio. Nel 2015, nella stessa piazza si era tenuta una cerimonia di commemorazione, nel trentennale della scomparsa del pilota militare Fabrizio Tarasconi: era l'agosto del 1985 quando l'aereo pilotato dal maggiore Tarasconi, durante un'operazione di spegnimento incendi sulle impervie montagne di Laconi, ai confini tra le provincie di NUOTO e Cagliari, perse quota all'improvviso e precipitò. I quattro aviatori a bordo del velivolo non ebbero scampo. Nessun superstite tra i rottami del G-222 dell'aviazione militare precipitato: nel tremendo schianto tutti i componenti dell'equipaggio erano morti. Fabrizio Tarasconi, 36 anni, era sposato e con una figlia: i concittadini rimasero impietriti dalla disgrazia che aveva colpito una famiglia conosciuta. Tanti amici e conoscenti sollecitarono il comune a posizionare una targa dopo l'intitolazione della piazza. Ad accorgersi, ieri, della mancanza della lastra, che ricordava l'anno di nascita e morte di Tarasconi, l'assessore Consuelo Maini, che ha avvertito il sindaco che ha denunciato l'episodio ai carabinieri. Non sappiamo se chi ha rubato la targa pensasse di entrare in possesso di qualcosa di prezioso - dice Maini - L'unica cosa preziosa che l'oggetto possiede è la riconoscenza della comunità verso un concittadino. Se invece si tratta di una bravata, invito a restituire l'oggetto perché il gesto rappresenta un oltraggio a tutta la comunità fornoveese. RIPRODUZIONE RISERVATA Furto Il supporto della targa sparita. -tit_org-

La Croce Verde pensa al trasloco

[Mariagrazia Manghi]

NOCETO IL PRESIDENTE: NON PIÙ ADEGUATA LA SEDE DI VIA PASSO BUOLE> La Croce Verde pensa al trasloca. Il presidente Luca Marchesi è stato riconfermato presidente della Croce Verde di Noceto. L'assemblea dei soci lo ha rieletto insieme a Giuseppe Cattoi che mantiene la carica di vicepresidente per i prossimi quattro anni. Nel nuovo consiglio direttivo dell'associazione, la più longeva del paese con i suoi 107 anni, anche alcune novità. Tra tutte il direttore sanitario. Luigi Percalli, nocetano e medico che opera in chirurgia d'urgenza all'Ospedale di Piacenza. L'organigramma si completa con i consiglieri Tina Marchiani e Giovanni Schiaretti, veterani dei volontari, Lorella Montani, tesoriere e responsabile del tesseramento, Mauro Berzioli in segreteria, Carlo Brambilla, direttore dei servizi e responsabile del personale dipendente. Marco Bersanetti, che si occupa del rapporto con i media, la sede e il patrimonio, Sergio Leonardi, L'assemblea dei soci riconferma i vertici dell'associazione: Marchesi e Cattoi che cura i rapporti con le altre associazioni locali, insieme a Massimiliano Chiarati che coordina i volontari e con Luigi Terzi, responsabile del parco mezzi; Fabrizia Pompini segue il settore della Protezione Civile, Riccardo William Berti è responsabile del gruppo dei formatori con Beatrice Ghiretti e Cinzia Bisagni e sovrintendente il servizio radio e informatica. Il consiglio non va in ferie ed è già all'opera, perché il lavoro da fare è tanto - dice il presidente Marchesi al suo secondo mandato al vertice - abbiamo obiettivi importanti e stiamo pensando a iniziative per fermare il calo dei tesserati e per aumentare il gruppo dei volontari. Nel periodo estivo i servizi che svolgiamo non si riducono e abbiamo il compito di avere sempre squadre complete. Come aveva messo in evidenza un famoso spot uscito qualche anno fa, il rischio concreto è che non ci siano sufficienti autisti per guidare le ambulanze. Il nostro parco mezzi è efficace ribadisce Marchesi - Di recente abbiamo inaugurato un nuovo pulmino e un'ambulanza che siamo riusciti ad acquistare con risorse interne e grazie alle donazioni. Siamo sempre impegnati a promuovere tutte le modalità di sostegno alla nostra associazione che svolge un compito vitale. Per i singoli cittadini e per le imprese c'è la possibilità di devolvere la quota del 501000 nel momento in cui si compila la dichiarazione dei redditi. Con un gesto semplice si possono ottenere importanti risultati. Di recente la Croce Verde ha organizzato con successo la tradizionale festa sociale. C'è stata grande partecipazione. In tanti si sono stretti intorno a noi - dice Marchesi ringraziando tutti i nocetani e i collaboratori - in particolare gli amici dell'Avis hanno messo in campo tutta la loro professionalità. Ricordando che a settembre partiranno i corsi di formazione per nuovi militi. Marchesi rivela il grande progetto del nuovo mandato: Stiamo verificando la possibilità di trasferirci dalla sede di via Passo Buole in una struttura più ampia, idonea ad ospitare l'importante parco mezzi secondo le nuove normative imposte dall'ampliamento del servizio e dalle regole dell'accreditamento. Croce Verde La sede di via Passo Buole con le ambulanze. -tit_org-

**OPERE PUBBLICHE SI PROCEDE A SENSO UNICO ALTERNATO TRA VIADANA E BORETTO
Lavori sul ponte contro le piene del Po***[Cristian Calestani]*

OPERE PUBBLICHE SI PROCEDE A SENSO UNICO ALTERNATO TRA VIADANA E BORETTO Lavori sul ponte contro le piene del Po Cristian Calestani Sono iniziati i lavori di adeguamento statico e funzionale del ponte sopra il Po tra Viadana e Boretto con inevitabili ripercussioni sul traffico anche per automobilisti e autotrasportatori del Parmense. La realizzazione del primo stralcio di interventi, per un importo di 311 mila euro a carico della Provincia di Reggio Emilia, comporta, per un periodo di tempo stimato in circa 90 giorni necessari per il completamento del lavoro, l'istituzione del senso unico alternato lungo il ponte dove transito è ora regolato con un sistema semaforico. Nel tratto di volta in volta interessato dai lavori - in linea di massima la ditta esecutrice, la Tamagni Costruzioni di Boretto, cercherà di non superare i 150 metri di lunghezza del cantiere - è in vigore il limite di velocità dei 30 chilometri orari mentre per i mezzi pesanti è consigliato, come alternativa, il passaggio sul ponte tra Guastalla e Desolo per rendere più scorrevole il traffico sul ponte Viadana-Boretto. Nello specifico questo primo stralcio di interventi riguarda il ripristino del piano viabile con la sostituzione di 16 dei 58 giunti di dilatazione per ammortizzare al meglio sbalzi termici e vibrazioni provocate dallo scorrere del fiume e dal traffico pesante e il rifacimento di parte del manto. I lavori erano stati programmati per giugno, ma sono poi stati procrastinati al periodo attuale con l'intento di arrecare il minor danno possibile alla viabilità sfruttando i volumi ridotti del traffico di luglio ed agosto. Nelle prossime settimane è previsto anche il secondo stralcio di lavori per un importo molto consistente di 1,8 milioni di euro per la messa in sicurezza delle pile in alveo, un intervento che la Provincia di Reggio Emilia, è scritto in una nota dell'ente reggiano, ha deciso di effettuare sfiorando il patto di stabilità, considerazione della priorità rappresentata dalla sicurezza dei cittadini e grazie anche alle risorse messe a disposizione dalle due Regioni, Emilia Romagna e Lombardia. Dovendo intervenire sulle pile centrali in alveo - le numero 5, 6 e 7, mentre la 8 e la 9 furono sistemate nel 2006 - per realizzare una sorta di cuscino intorno alle fondazioni con un primo strato di sacchi di sabbia e un secondo di massi ciclopici - specifica il comunicato - i tempi stimati in sei mesi dipenderanno inevitabilmente dal livello del Po. Si tratta di un intervento fondamentale per evitare fenomeni di scalzamento durante i vortici che si possono avere in occasione di piene che, sulla base del Piano di Protezione civile, comportano la chiusura del ponte al raggiungimento di un livello di 8 metri all'idrometro di Boretto. Gli interventi per ammortizzare le vibrazioni causate dallo scorrere del fiume. Lavori Il ponte sul Po tra Viadana e Boretto oggetto di interventi. -tit_org-

Incendio nel bosco Paura in via del Tempio

[Redazione]

Ha destato non poca preoccupazione, nel pomeriggio di ieri, l'incendio che - tra le 14 e le 16 - ha colpito il bosco presente in via del Tempio. Infatti, pressoché improvvisamente, le fiamme hanno attaccato l'area verde, andando ad alimentarsi anche grazie alle alte temperature del momento più caldo della giornata. Di conseguenza, immediato è stato l'arrivo dei vigili del fuoco di Pomezia e dei volontari della protezione civile "Airone", arrivato su mobilitazione della polizia locale e della sala operativa della Regione Lazio. Fortunatamente, l'area del rogo è stata immediatamente circoscritta e, dopo un paio d'ore di lavoro, l'incendio è stato estinto e si è potuto dar luogo alla bonifica e alla messa in sicurezza dell'area boschiva attaccata dalle fiamme. Ovviamente, il traffico veicolare in zona è rimasto interrotto fino al termine delle operazioni. Ieri pomeriggio l'arrivo dei pompieri e della protezione civile -tit_org-

ALLERTA INCENDI**T&M Trasporti & Mobilità - Roghi sulla Pontina, la ricostruzione dell'Astrai "Chiusura obbligatoria per motivi di sicurezza"**

L'Amministratore unico, Mallamo: "Ci scusiamo con i cittadini per i disagi, ma abbiamo lavorato 24 ore su 24"

[Redazione]

ALLERTA INCENDI Roghi sulla Pontina, la ricostruzione dell'Astrai "Chiusura obbligatoria per motivi di sicurezza" L'Amministratore unico, Mallamo: "Ci scusiamo con i cittadini per i disagi, ma abbiamo lavorato 24 ore su 24" Resta alto lo stato d'allerta sulla via Pontina, dopo gli incendi degli ultimi giorni tra Pomezia e Pratica di Mare. Continuano le indagini della Procura di Roma per verificare le eventuali responsabilità penali. E prende consistenza l'ipotesi dolosa, in particolare, per la prima giornata di emergenza (lunedì 18 luglio). Intanto, per i lavori di bonifica e di messa in sicurezza, sulla Pontina continuano anche le chiusure notturne, che riprenderanno lunedì, dopo la pausa prevista per il fine settimana. Ma come sono state vissute quelle ore da chi ha la responsabilità della strada, in quanto ente gestore? L'amministratore unico di Astrai, Antonio Mallamo, interviene sulle ragioni della chiusura e su come si è svolto l'intervento, ringraziando i soccorritori. Che situazione avete trovato appena arrivati sulla Pontina? "Sono stati giorni che ci hanno visti impegnati senza sosta, stretta collaborazione con le forze di Polizia, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, presenti, come il personale di Astrai, h24 sul posto. La chiusura al traffico della strada è stata una scelta obbligata, perché il rogo iniziale, di vampato lunedì 18 luglio, e i focolai generatisi nei giorni successivi e domati prontamente dai Vigili del Fuoco, hanno compromesso seriamente la sicurezza del tratto interessato lungo l'arteria regionale". Con forti disagi affrontati da migliaia di pendolari. "Non potevamo fare altrimenti poiché era reale il rischio di crolli delle alberature che erano state avvolte dalle fiamme. Sono stati, circa una novantina i pini potati, a seguito della verifica tecnica sulla stabilità della vegetazione che il personale Astrai ha effettuato con l'ausilio di agronomi e tecnici della botanica. Come amministratore di Astrai Spa mi scuso ancora con i cittadini per i forti disagi alla viabilità, ma la grave emergenza che, a mio parere, se gestita male, avrebbe potuto trasformarsi in tragedia, è stata superata grazie al grande e incessante impegno delle forze di polizia e delle istituzioni presenti sul posto, ai quali, ancora una volta, voglio esprimere la mia gratitudine" PAOLO PETRUCCI -tit_org- T&M Trasporti & Mobilità - Roghi sulla Pontina, la ricostruzione dell'Astrai Chiusura obbligatoria per motivi di sicurezza

Rischio sismico, le chance perse di Ingv e Accademia europea

[Stefano Dascoli]

La città non diventerà un riferimento ^Kdimensionata la presenza dell'istituto come era stato deciso dopo il 2009 e il centro di ricerca è dimenticato IL CASO In quello che doveva essere il centro di riferimento per lo studio della sismicità, per la prevenzione, per una nuova cultura dell'informazione dell'emergenza, le cose sembrano essere radicalmente cambiate rispetto all'onda emotiva scaturita dalla tragedia del 2009. Si stanno perdendo occasioni che avrebbero potuto costituire un trampolino per la rinascita. La più emblematica è sicuramente quella legata all'Ingv, che ha deciso di abbandonare la sede in via dell'Arcivescovado per trasferirsi in zona Porta Napoli. Un cambio che non è solo formale ma di sostanza: uno dei dirigenti dell'istituto, Gianluca Valensise, ha detto senza mezzi termini che ci sarà un ridimensionamento. Oggi sulla stessa linea si esprime Pasquale De Santis, uno dei fautori del progetto-Ingv per L'Aquila. L'idea nacque dopo il sisma racconta -: l'istituto aveva già una sede all'Aquila, piccola, con pochi ricercatori. Raccogliemmo l'esigenza di un ampliamento, con un progetto innovativo e lo studio approfondito della crosta terrestre, per il Cratere e l'Abruzzo. Si volevano aumentare le conoscenze ai fini di avere maggiori informazioni per edifici in zona sismica. Doveva essere il primo centro europeo di questa attività. De Santis all'epoca era all'ufficio di Presidenza dell'Ingv: Individuammo con il Ministero dei fondi residui, su cui convogliare l'interesse della Regione. A Gianni Chiodi, allora presidente, il progetto piacque subito, tanto da diventarne uno dei fautori insieme a Enzo Lombardi. Enzo Boschi, poi, fu favoloso: disse subito sì. Fondi Miur per otto milioni, più due a carico di Ingv: non abbiamo preso un centesimo dalla ricostruzione. Abbiamo assunto 32 persone, ricercatori anche prestigiosi, aquilani, ma anche qualche interno di livello. Non facemmo inaugurazioni, preferimmo dopo un anno fare un consuntivo. PASSO INDIETRO Anche il successore di Boschi, Stefano Gresta, sposò il progetto e, in generale, il dolore della città, tanto da partecipare anche a una delle fiaccolate della memoria. Le cose, però, ora sembrano cambiate. Al momento di presentare il secondo progetto - prosegue De Santis - si è un po' perso tempo e L'Aquila è rimasta un po' abbandonata a sé stessa. E' un'occasione persa per far diventare la città un centro di riferimento. A parte le persone che vi lavorano, il settore poteva dare un grande impulso alla crescita. REALTA'DIMENTICATA Anche perché c'è un'altra realtà, non molto conosciuta, che fatica a decollare. E' l'Accademia europea di Protezione civile, un centro di ricerca e studi (incardinato nell'Università degli studi internazionali di Roma - Unint) che dovrebbe supportare i Comuni nella stesura dei piani e nelle attività di studio e monitoraggio del territorio. Istituita all'Aquila tre anni fa - dice De Santis -, qui si è fatto solo il documento d'impianto per l'esercitazione di Protezione civile in attesa degli alpini, ma da allora non si è fatto nulla. Anche in questo caso è la prima realtà del genere in Europa, andrebbe valorizzata. In generale l'attenzione dell'Aquila per queste tematiche è scemata. Si stanno perdendo grandi occasioni. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA DE SANTISS: STUDE E PREVENZIONE POTEVANO RAPPRESENTARE UN'OCCASIONE DI GRANDE RILANCIO LE COSE SONO CAMBIATE -tit_org-

La Concordia a Genova fu un dispetto a me denunciò tutti

LA POLEMICA

[Redazione]

La Costa Concordia è andata a Genova per volere di PasquaUno Monti che, con la scusa di un rischio ambientale imminente, ha inteso danneggiare Gianni Moscherini. Estrapolando un piccolissimo stralcio delle 22mila pagine di intercettazioni risalenti al 2014, Moscherini annuncia di voler denunciare i ministri in carica allora, ovvero il responsabile delle Infrastrutture Maurizio Lupi, quello dell'Ambiente Gian Luca Galletti e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Ieri l'ex sindaco ed ex presidente dell'Autorità portuale ha reso noti alcuni passaggi delle telefonate dell'attuale numero uno di Molo Vespucci nelle quali, secondo Moscherini, si profila un disegno mirato a mandare la Concordia a Genova con un danno da milioni di euro arrecato alla città e ai lavoratori. Una in particolare la conversazione che metterebbe Monti spalle al muro: Lo sman- LA POLEMICA tellamento della Concordia poteva essere la vera opportunità di rilancio per i metalmeccanici della Privilege - afferma Moscherini (nella foto) - invece viene fuori che Monti si è fatto beffe della legge che prevede l'obbligo di prossimità in casi simili. A sostegno di questa tesi, una perizia di parte realizzata da un tecnico sudafricano in cui spiegava che la nave andava disarmata a Civitavecchia: Questo era il porto idoneo più vicino perché Piombino non disponeva di fondali con profondità adatte per l'ormeggio, oltre alla mancanza di sicurezza. Al contrario, Civitavecchia arriva anche a -21 metri con la costruenda banchina 26. Questa si sarebbe prestata perfettamente poiché presenta un bacino di carenaggio naturale, con tanto di aree a terra per lo stoccaggio. Quello operato da Monti è un danno grave, chi ha violato la legge dovrà assumersene la responsabilità. Il finale è dedicato alle aule di tribunale: "Mi chiedo se l'ex presidente di Assoporti abbia assunto decisioni fuorilegge. Non c'era nessuna potenziale bomba ambientale, anzi 500 persone avrebbero lavorato in una zona depressa come questa. Chiederò il riconoscimento dei danni materiali e morali ai ministri, visto che sono stato costretto alle dimissioni, per la vicenda giudiziaria che ne è seguita. Monti ha detto esplicitamente che si è mosso per fare un danno a me e Salvatore Barone usando pervicacia, cattiveria e stupidità la conclusione di Moscherini. Ale-Val. RIPRODUZIONE RISERVATA MOSCHERINI CONTRO MONTI I MINISTRI GALLETTI E LUPI E GABRIELLI -tit_org-

Esplode villetta, muore il proprietario

[Daniela Fognani]

Esplode villetta, muore il proprietario: l'uomo è stato fulminato da un infarto. Sono quattro i feriti, alcuni con ustioni. Un boato fortissimo poi le fiamme che avvolgono una villetta ed il tragico bilancio di una persona deceduta e quattro feriti, di cui uno molto grave, salvato dal fuoco dal tempestivo intervento dei carabinieri. A causare l'esplosione, avvenuta la notte scorsa alle 0,20 in una villetta di via Kennedy, a Frattocchie nel comune di Marino, è stata probabilmente una fuga di gas. Gli accertamenti dei vigili del fuoco di Marino e dei militari della compagnia di Castel Gandolfo, affiancati dai tecnici della ditta che ha installato la caldaia, sono infatti ancora in corso. La vittima è un uomo di 74 anni, Sergio Zanier, proprietario del villino distrutto, che abitava in un altro edificio ad una ventina di metri da quello danneggiato. Dopo l'esplosione, secondo quanto riferito dalla moglie, l'uomo sarebbe uscito sul balcone e alla vista delle macerie e del fuoco si sarebbe accasciato a terra, colpito probabilmente da un infarto. Sergio Zanier, 74 anni, proprietario della villa andata a fuoco dopo l'esplosione (a sinistra), è stato colpito da un infarto non appena ha visto le conseguenze della fuga di gas [foto SCIURBA]. Il rumore dell'esplosione ha richiamato sul posto una pattuglia del Nucleo Radiomobile di Castel Gandolfo in attività di servizio sulla via Appia Nuova, a poche centinaia di metri di distanza. I militari sono accorsi credendo che malviventi avessero fatto saltare un bancomat con l'esplosivo, ma alla vista della casa in fiamme, da cui stavano uscendo tre persone, sono entrati nell'edificio e dal seminterrato, dove era rimasto intrappolato un 42enne, ormai completamente avvolto dalle fiamme, hanno portato fuori l'uomo, salvandogli la vita. GRANDI USTIONATI Il ferito, è ora ricoverato in gravissime condizioni al reparto Grandi Ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio, a Roma. Gli stessi militari, nel salvataggio, si sono feriti e sono stati medicati all'ospedale di Albano dove sono state ricoverate le altre tre persone, una ragazza di 18 anni, la madre di 44 ed il fratello di questa di 48 anni, che abitavano a piano terra dell'edificio. Gli altri appartamenti del villino sono disabitati. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile lo stabile. L'esplosione è stata talmente forte che ha divelto anche le mostre delle porte blindate e fatto schizzare i vetri a molti metri di distanza. In via Kennedy, al civico 16, sono arrivate diverse ambulanze del 118 per trasportare i feriti, oltre ai carabinieri della stazione di Santa Maria delle Mole e ai vigili del fuoco che hanno lavorato fino all'alba per spegnere le fiamme. L'esplosione ha richiamato in strada molte persone ed è stata udita quasi ovunque a Frattocchie. Solo due giorni fa una fuga di gas aveva provocato un'esplosione in un villino a Nettuno. A rimanere ferita, per fortuna in modo non grave, una donna di 35 anni che aprendo la porta di casa al rientro, aveva innescato l'esplosione. Daniela Fognani UN UOMO DI 48 ANNI RIMASTO INTRAPPOLATO ALL'INTERNO È STATO SALVATO DA UN CARABINIERE: È ORA IN GRAVI CONDIZIONI - tit_org-

Guidonia, multe per chi non taglia le erbacce = Incendi, obbligo di tagliare le erbacce

[Elena Ceravolo]

Guidonia, multe per chi non taglia le erbacce Non si ferma infatti il programma avviato dal nucleo Tutela ambiente di Palazzo Guidoni, diretto da Mauto Fattore. Ceravolo all'interno Controlli a tappeto delle guardie ambientali su tutta Guidonia per i terreni incolti, dai quali nelle ultime settimane sono partiti decine di incendi alimentati dalle sterpaglie. Cinquanta le multe da 155 euro già scattate per i proprietari dei fondi che non hanno rispettato l'ordinanza di sfalcio obbligatorio previsto in particolare nei mesi estivi, quando il rischio roghi è più alto. E presto i verbali, per chi non si è adeguato, potrebbero moltiplicarsi. Incendi, obbligo di tagliare le erbacce >Le guardie ambientali hanno multato 50 proprietari di fondi Due settimane fa le fiamme sono arrivate a pochi metri Violata la norma che prevede la pulizia dei tratti lungo le strade dall'abitato: erano partite da un fondo incolto con sterpaglie GUIDONIA Controlli a tappeto delle guardie ambientali su tutta Guidonia per i terreni incolti, dai quali nelle ultime settimane sono partiti decine di incendi alimentati dalle sterpaglie. Cinquanta le multe da 155 euro già scattate per i proprietari dei fondi che non hanno rispettato l'ordinanza di sfalcio obbligatorio previsto in particolare nei mesi estivi, quando il rischio roghi è più alto. E presto i verbali, per chi non si è adeguato, potrebbero moltiplicarsi. Non si ferma infatti il programma avviato dal nucleo Tutela ambiente di Palazzo Guidoni, diretto da Mauto Fattore. Sono migliaia gli avvisi già affissi ai cancelli delle proprietà private che non sono state liberate dalle erbacce: servono ad informare che da quel momento scattano quindici giorni di tempo per provvedere alla bonifica. E se a quell'appuntamento la situazione non è cambiata arriva il verbale con tanto di multa. Ancora trenta giorni e gli investigatori ambientali, in caso di ulteriore inerzia, fanno partire una seconda e più salata sanzioni. Obiettivo: scoraggiare l'indifferenza di fronte all'effetto giungla nei terreni privati. Si tratta di un impegno gravoso - spiegano dal comando delle guardie ambientali - perché presuppone prima un lavoro di pattugliamento costante di tutto il territorio quartiere per quartiere, poi una ricerca puntuale per risalire ai proprietari delle varie particelle, quindi le notifiche. E poi anche le informazioni da fornire a quanti arrivano negli uffici di via Roma a protestare, spesso anche con avvocato al seguito. I PRECEDENTI Le maggiori rimozioni arrivano quando il terreno multato ha più padroni o è indiviso magari per questioni ereditarie perché, in questo caso, non di fa una multa sola ma tante per quanti sono i proprietari. Del resto il problema dei lotti incolti è diventato un incubo per i gruppi di protezione civile che operano sul comprensorio, spesso costretti nelle giornate più calde a correre da un rogo all'altro per proteggere abitazioni, strade e campi coltivati. Non solo: le sterpaglie spesso nascondono anche cumuli di rifiuti abbandonati. Due settimane fa un vasto incendio scoppiato tra via Grazia Deledda e via Fogazzaro a ridosso della Tiburtina, in zona Setteville, ha alzato fiamme altissime a poche decine di metri dai caseggiati. E alla paura per i residenti si è aggiunto il tanfo dell'immondizia delle discariche abusive finite in cenere. Ma i fuochi divampati in terreni incolti nel cuore dei vari centri abitati nelle ultime tre settimane sono state decine. Tanto da aver fatto partire l'allarme dei volontari della protezione civile sui mancati sfalci. Elena Ceravolo; RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLARME DELLA PROTEZIONE CIVILE LA SANZIONE È DI 155 EURO SE LE FOGLIE NON VENGONO RIMOSSE ENTRO GIUGNO L'incendio che si è sviluppato nelle campagne di Guidonia -tit_org- Guidonia, multe per chi non taglia le erbacce - Incendi, obbligo di tagliare le erbacce

A fuoco negozio di casalinghi: si sospetta sia doloso

[Redazione]

L'incendio di un negozio di casalinghi: si sospetta sia doloso. È stato completamente distrutto un violento incendio, forse di origine dolosa, un negozio di articoli per la casa a Lavinio, gestito da un commerciante di nazionalità marocchina conosciuto e stimato nel quartiere. L'incendio si è sviluppato la notte intorno alle 2. Le fiamme sono divampate sugli espositori esterni al locale protetti da una cancellata e quindi si sono propagate all'interno del locale distruggendo tutta la merce; i danni ammontano almeno a centomila euro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Anzio che hanno domato le fiamme con grande difficoltà; hanno infatti dovuto tagliare una delle saracinesche del negozio per aprire un varco che consentisse loro di spegnere l'incendio. Il locale e il piano sovrastante sono stati dichiarati inagibili. Ieri mattina gli uomini della Polizia scientifica del commissariato di Anzio hanno eseguito un'accurata ricognizione per accertare le cause dell'incendio. Per gli investigatori la pista da seguire è quella del dolo. Ascoltato negli uffici del Commissariato il commerciante marocchino ha riferito di non aver mai subito minacce o richieste di denaro. I volonozzi -tit_org-

Un incendio distrugge mobilificio e officina

[Redazione]

Ladispoli un incendio distrugge mobilificio e officina Fiamme alte più di sette metri hanno divorato l'altra sera a Ladispoli un mobilificio ed un'autofficina. Tanta paura in via dei Cacciatori, in un'area periferica della città. Soltanto l'intervento provvidenziale dei vigili del fuoco di Marina di Cerveteri e di Bracciano hanno impedito che le fiamme avvolgessero anche i canneti di fronte a Torre Flavia dove sono anche situati diversi campeggi. Le conseguenze sarebbero state devastanti per il sito naturale protetto dalla Comunità Europea. Ingenti comunque i danni causati dal rogo (si parla di centinaia di migliaia di euro). Incenerita una struttura adibita a mercatino dell'usato al cui interno vi era praticamente di tutto. L'incendio, scoppiato per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione locale intervenuti sul posto, sarebbe partito da alcuni mobili posti all'esterno dell'edificio. Le fiamme in pochissimo tempo hanno demolito il mobilificio e poi anche un'officina che prestava riparazioni ad auto e barche. Una coltre di fumo denso si è alzata sull'intera costa nord di Ladispoli. Due abitazioni limitrofe sono state evacuate per ragioni di sicurezza. Emanuele Rossi -tit_org-

Un elicottero impegnato nelle operazioni anti-incendio

Pontina, i piromani in un video I rom nel mirino: restiamo qui = Pontina, filmati i piromani L'ira dei rom: restiamo qui

[Elena Cristiana Panarella Mangani]

Dopo gli incendi, i Pontina, i piromani in un video I rom nel mirino: restiamo qui Mangani e Panarella a pag. 43 ' Un elicottero impegnato nelle operazioni anti-incendio Pontina, filmati i piroman L'ira dei rom: restiamo qu Sono stati videoripresi dal proprietario di >Si indaga sulla matrice dolosa: Qualcun un terreno vicino alle baracche dei nomadi voleva colpire il campo di Castel Romano^ IL CASO Si aggiravano nei giorni precedenti agli incendi. Due uomini a passeggio tra le sterpaglie che crescono ai bordi della via Pontina. Non ci sono telecamere da quelle parti, nessun negozio nelle vicinanze, ma ci sono i proprietari dei terreni circostanti. In questo periodo sanno che devono tenere ben pulito il loro appezzamento, proprio per evitare che qualcuno, appiccando il fuoco, glielo mandi in rovina. E così, uno di loro vedendo quelle persone aggirarsi non molto lontano dalla sua casa, li ha filmati, perché l'atteggiamento che avevano non lo convinceva. Forse stavano proprio dando fuoco agli arbusti. Sul momento il proprietario del terreno ha pensato che fosse la solita storia, quella a cui ormai è abituato e che lo ha spinto a organizzarsi con un pullmino pieno d'acqua da usare in caso di necessità: gente che mette fuoco per chissà quale ragione e poi sparisce. Nei giorni successivi, quando la Pontina è rimasta paralizzata per via dei roghi, il suo video è finito nelle mani degli investigatori. Non si sa ancora se potrà essere utile all'inchiesta, se le immagini siano nitide, ma è un elemento che è servito ad avvalorare la tesi che gli episodi possano avere origine dolosa e che dietro c'è la mano dell'uomo. Che si tratti di una rappresaglia nei confronti dell'insediamento rom di Castel Romano, o di chi vuole attirare l'attenzione proprio su quella zona, è oggetto dell'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto Lucia Lotti, che ora attende gli ultimi risultati dell'attività investigativa da parte della Guardia forestale. LA PAURA Noi le nostre case non le lasciamo. Da qui non ci muoviamo raccontano i rom di Castel Romano - Anche se abbiamo avuto tanta paura nei giorni scorsi con il fuoco che si avvicinava sempre più al nostro campo. Qui ci sono tutte le nostre cose. Molti di loro sono nati e cresciuti in Italia o comunque sono a Roma da oltre trent'anni. Più di 1.300 persone completamente abbandonate a se stesse. Eppure questo campo, considerato ormai uno tra i più grandi d'Europa, è stato per anni al centro dell'attenzione non solo della cosiddetta Cupola romana ma anche delle istituzioni (che con tutti i finanziamenti, oltre 32 milioni di euro, arrivati dal Governo - durante l'emergenza nomadi - avrebbero dovuto fare grossi cambiamenti, pochi invece se ne vedono). Abbiamo cercato di spegnere le fiamme - raccontano ancora spaventati - ma era impossibile. Per giorni siamo rimasti bloccati, intrappolati. Nessuno poteva raggiungerci. Ma la cosa che ci preoccupa è che gli incendi non sono finiti ogni giorno scoppiano all'improvviso da punti diversi. FILI ELETTRICI E RIFIUTI Container, baracche e rifiuti ovunque, fra questi giocano i bambini. Camminano a piedi scalzi su rottami di ferro arrugginito e saltano sui cavi elettrici che portano la corrente. Molti non vanno a scuola siamo lontani da tutto e per portarci ci vogliono i soldi, raccontano alcuni abitanti arrivati un paio di anni fa dall'insediamento abusivo di Tor Pagnotta. Quando eravamo sulla Laurentina era tutto più facile: avevamo le nostre baracchette di legno, i più giovani andavano a scuola, procurarsi l'acqua era semplice perché la fontana era a due passi e per fare la spesa non dovevi prendere la macchina perché c'erano i negozi vicino. Adesso per fare qualsiasi cosa è necessaria la macchina: siamo a 13 chilometri da Roma, bisogna andare sulla Pontina e uscire a piedi si rischia di essere investiti. NUOVE FIAMME Ieri l'ennesima colonna di fumo si è alzata a 500 metri dall'ingresso dell'insediamento. C'è voluto un doppio intervento in poche ore dei vigili del fuoco per evitare ch

e si propagasse fino alle case-container. Dopo aver domato un rogo il giorno prima, è stato necessario un altro intervento. L'odore acre e denso continua ad espandersi nelle vicine zone abitate rendendo l'aria giorno dopo giorno sempre più irrespirabile, costringendo i residenti a barricarsi in casa. Anche se ormai sono davvero troppe le zone

diventate ormai parte di un paesaggio avvolto dai fumi. Una mappa sempre più fitta di piccole terre dei fuochi che stanno portando all'esasperazione i cittadini. Nonostante il fatto che da tempo la Commissione europea abbia acceso da tempo i riflettori su questa realtà. L'incendio che ha portato alla chiusura della Pontina è una faccenda diversa però da quelli che provengono dall'accampamento. È un continuo inquinando dell'aria, è il grido d'allarme dei residenti. E sì perché il fuoco mangia tutto, dai cavi di rame agli elettrodomestici, dagli indumenti impregnati di sostanze chimiche alle carcasse di automobili abbandonate. Ma anche: travi di legno, residui di plastica, pneumatici, bottigliette usati per gli spray, pezzi di eternit. Anche se le case non sono attaccate al campo ci sono giorni in cui è davvero difficile tenere le finestre - racconta Roberto Mastro, che vive poco dopo Tor de' Cenci - Ci vorrebbero dei controlli fissi, molte cose si sarebbero potute evitare. Cristiana Mangani ElenaPanarella RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCHIESTA DELLA PROCURA IPOTIZZA LEGAMI CON LA MALAVITA CHE NELLA ZONA HA FORTI INTERESSI ANCHE IERI UNA COLONNA DI FUMO SI È ALZATA A 500 METRI OALLE CASE E DAI CONTAINER A sinistra, l'interno del campo rom di Castel Romano. Sopra un nuovo incendio scoppiato ieri pomeriggio a 500 metri dall'ingresso dell'insediamento e accanto alla Pontina (Foto IPPOLITI) -tit_org- Pontina, i piromani in un video I rom nel mirino: restiamo qui - Pontina, filmati i piromaniira dei rom: restiamo qui

Fuga di gas

Scoppio in casa, muore d'infarto per la paura = Esplode villetta, muore il proprietario*[Daniela Fognani]*

Fuga di gas Scoppio in casa, muore d'infarto per la paura Un uomo è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite per lo scoppio di una villetta a Frattocchie, frazione di Marino. L'esplosione è stata causata con tutta probabilità da una fuga di gas ed è avvenuta nella notte tra mercoledì e ieri. La persona deceduta è il proprietario del fabbricato, il quale però non è morto per lo scoppio in sé: l'uomo viveva di fronte alla villetta e quando si è reso conto di quello che era accaduto è stato colto da un attacco cardiaco che gli è stato fatale. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco. Fognani a pag. 47villino esploso foto SCIURBA) Esplode villetta, muore il proprietario A Frattocchie, vicino a Marino, un boato scuote la notte: ^Quattro feriti estratti dalle macerie dai vigili del fuoco l'uomo, che viveva accanto all'edificio, colpito da infarto e dai carabinieri: lo scoppio innescato da una fuga di g; IL DRAMMA Un boato fortissimo. Poi le fiamme che avvolgono una villetta e il tragico bilancio di una persona deceduta e quattro feriti, di cui uno molto grave, salvato dal fuoco grazie al tempestivo intervento dei carabinieri. A causare l'esplosione, avvenuta nella notte tra mercoledì e ieri in una villetta di via Kennedy, a Frattocchie, Comune di Marino, è stata probabilmente una fuga di gas. Gli accertamenti dei vigili del fuoco di Marino e dei militari della compagnia di Castel Gandolfo, affiancati dai tecnici della ditta che ha installato la caldaia, sono infatti ancora in corso. La vittima è un uomo di 74 anni, Sergio Zanier, il proprietario del villino distrutto, che non ha retto alla vista delle macerie fumanti tanto che il suo cuore ha cessato di battere. L'uomo abitava in un altro edificio ad una ventina di metri da quello danneggiato. Dopo l'esplosione, secondo quanto riferito dalla moglie, sarebbe uscito sul balcone e mentre il fuoco divampava sulla sua proprietà, si è accasciato a terra, colpito probabilmente da un infarto. IL DOLORE Il settantenne non sembra soffrisse di cuore ma evidentemente il risveglio improvviso nel cuore della notte e la vista degli inquilini che uscivano feriti dall'abitazione gli sono stati fatali. Il rumore dell'esplosione ha richiamato sul posto una pattuglia del Nucleo Radiomobile di Castel Gandolfo in attività di servizio sulla via Appia Nuova, a poche centinaia di metri di distanza. I militari sono accorsi in pochissimo tempo credendo che fosse in atto l'assalto ad un bancomat con l'esplosivo, ma alla vista della casa in fiamme, da cui stavano uscendo tre persone, sono entrati nell'edificio per prestare aiuto. Nel seminterrato, era rimasto intrappolato un 42enne, che al momento dello scoppio era nel locale. I militari hanno trovato l'uomo, un amico della famiglia, completamente avvolto dalle fiamme e sono riusciti a portarlo fuori, salvandogli la vita. Ancora pochi istanti e non sarebbero potuti intervenire. Il ferito è ora ricoverato in gravissime condizioni al reparto Grandi Ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio, a Roma. Gli stessi militari, nel salvataggio, sono rimasti leggermente feriti e sono stati medicati all'ospedale di Albano, dove sono state ricoverate le altre tre persone che occupavano l'appartamento dove si è verificato lo scoppio. Sono una ragazza di diciotto anni, la madre di 44 ed il fratello di questa di 48 anni, che abitavano a piano terra dell'edificio. Gli altri otto appartamenti del villino quadrifamiliare sono disabitati. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile lo stabile. L'esplosione è stata talmente forte che ha divelto anche le mostre delle porte blindate e fatto schizzare i vetri e altro materiale a molti metri di distanza. In via Kennedy, al civico 16, sono arrivate diverse ambulanze del 118 per soccorrere i feriti, oltre ai carabinieri della stazione di Santa Maria delle Mole e ai vigili del fuoco che hanno lavorato fino all'alba per spegnere le fiamme. L'esplosione ha richiamato in strada molte persone ed è stata udita quasi ovunque a Frattocchie. Solo due giorni fa una fuga di gas aveva provocato un'esplosione in un villino a Nettuno. Daniela Fognani RIPRODUZIONE RISERVATA SERGIO ZANIER. LA VITTIMA, AVEVA 74 ANNI NON HA RETTO AL DISPIACERE PER LA CASA IN FUMO Sopra, la villetta illuminata dalle fiamme Accanto, l'intervento dei vigili del fuoco subito dopo lo scoppio -tit_org- Scoppio in casa, muore infarto per la paura - Esplode villetta, muore il proprietario

Ostia, in fiamme un altro autobus dell'Atac

[Redazione]

Paura alla stazione Roma Lido Ostia, in fiamme un altro autobus dell'Atac. Prima un boato, poi l'incendio. Un autobus della linea 070 è andato a fuoco ieri mattina a Ostia. Era in sosta alla stazione Cristoforo Colombo della Roma-Lido quando è stato avvolto dalle fiamme. Tutto è durato pochi minuti, racconta chi ha assistito alla scena. Per lo più bagnanti romani che erano appena scesi dal trenino per raggiungere le spiagge del lungomare Amerigo Vespucci. Nel giro di qualche minuto il rogo ha coinvolto tutto l'autobus, distruggendolo e riducendolo in cenere. Fortunatamente, al momento dell'incidente, non c'erano passeggeri a bordo e l'autobus non era in movimento. Gli agenti della polizia municipale hanno dovuto chiudere il piazzale antistante la stazione per mettere in sicurezza l'area e consentire il lavoro di spegnimento da parte dei vigili del fuoco. Il bus dell'Atac è quello di collegamento tra l'Eur e via Pratica di Mare, ma che d'estate percorre la Litoranea per servire le spiagge libere di Castelporziano e Capocotta. Dal vano motore si è levata prima una coltre di fumo e subito dopo le lingue di fuoco. La colonna nera era visibile anche dalle vicine spiagge. L'Atac avvierà un'indagine tecnica per accertare l'origine dell'incendio che potrebbe essere stato scatenato quasi certamente dal surriscaldamento del motore dovuto alle alte temperature di questi giorni. Mirko Polisano L'autobus distrutto dal fuoco Foto IPPOLITI) -tit_org- Ostia, in fiamme un altro autobus dell'Atac

Il Comune inserito nel piano emergenza della Protezione civile

[Redazione]

Monte San Savino IL COMUNE di Monte San Savino è stato inserito nel progetto Emergenza, una sorta di dialogo tra disabilità e Protezione civile. Oltre a Monte San Savino sono stati individuati dalla Regione, altri due Comuni, Poggio a Caiano e Casteinuovo Garfagnana, un campione idoneo grazie alla presenza di associazionismo sociale. -tit_org-

Anziano si perde per seguire le capre

[Redazione]

SI E allontanato da casa per seguire alcune capre e si è perso, ma è poi riuscito a raggiungere l'abitazione di un amico. Brutta awentura, ieri, per un Seenne di Legri, a Calenzano, che era uscito di casa ieri mattina. La moglie, non vedendolo tornare a pranzo, ha dato l'allarme ai carabinieri. Alle ricerche, oltre agli uomini dell'Arma, hanno partecipato i vigili del fuoco, gli uomini del corpo forestale dello Stato, la Vab e il personale del 118. L'anziano è poi riuscito a raggiungere l'abitazione di un vicino di casa che ha chiamato soccorritori. -tit_org-

CAMPI BISENZIO**La Misericordia non va in ferie***[M. Serena Quercioli]*

La Misericordia non va in ferie LA MISERICORDIA di Campi è operativa anche in agosto. Il poliambulatorio di via Montalvo è aperto regolarmente. Anche quest'anno - spiega il provveditore Cristiano Biancalani - i volontari e il personale dipendente della Misericordia garantiranno quasi tutti i servizi rivolti alla cittadinanza. Come sempre, oltre al servizio di emergenza sanitaria, al trasporto protetto neonatale e ai trasporti socio-sanitari, saranno mantenuti i servizi più importanti come la teleassistenza, la sorveglianza degli anziani che vivono in stato di solitudine e la consegna a domicilio di farmaci e spesa a chi sarà impossibilitato ad uscire in caso di caldo torrido. I volontari della Protezione Civile saranno sempre pronti ad intervenire in caso di necessità avvalendosi anche di nuove attrezzature appena acquistate. Riprenderanno invece a settembre i percorsi Afa (Attività fisica adattata) e il progetto Insieme Verso l'Autonomia in attesa dell'arrivo di 4 giovani del servizio civile nazionale già assegnati. NELL'AMBITO dei festeggiamenti per il 470° anno di fondazione della confraternita, sarà organizzata a settembre la Festa della Misericordia, che prenderà il via il 7 con il 4° Palio della Rificolona campigiana e proseguirà dall'8 all'11 nel giardino di villa Il Palagio dove sarà possibile degustare una buona birra, cenare e ascoltare musica. La Misericordia grazie alla raccolta dei tappi di plastica ha potuto acquistare 4 nuove sedie a rotelle: una è stata donata all'Unitalsi, sezione di Campi, per il trasporto dei malati in pellegrinaggio a Lourdes e un'altra alle suore francescane di San Piero a Ponti per la loro infermeria interna. Un grazie infinito - conclude Biancalani - a tutte le persone che stanno contribuendo alla raccolta di tappi. M. Serena Quercioli -tit_org-

Sulle tracce del piromane = Fiamme dolose in pineta a Marina Abbiamo visto fuggire il piromane

Era in scooter e aveva una maglietta bianca. Indagini in corso

[Redazione]

inaè SERVIZI A pagina 3 Fiamme dolose in pineta a Marina Abbiamo visto fuggire il piromane) Era in scooter e aveva una maglietta bianca. Indagini in cors SI STA avvicinando alla pineta. A quel polmone verde drammaticamente devastato quattro anni fa. Nell'agosto del 2012, quando le fiamme dolose distrussero quasi cinquanta ettari della pineta di Marina di Grosseto. Una ferita non ancora rimarginata. Ieri poco dopo le 16 un rogo, doloso, è stato appiccato proprio da bordo strada, in un fazzoletto di quel tesoro verde. Fortunatamente i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme in tempi rapidissimi, così da limitare i danni. Ma l'allerta è davvero molto alta. E i cittadini provano a fare la propria parte, così come chiesto anche dal prefetto Anna Maria Manzone. Qualcuno proprio ieri ha raccontato di aver visto fuggire da luogo dove è stato appiccato l'incendio un ragazzo in motorino, con una maglietta bianca. Particolare di per sé piut tosto comune. Altri invece avrebbero segnalato di avere notato nello stesso punto anche un furgone Berlingo. DIFFICILE capire se davvero ci possano essere dei collegamenti tra le persone avvistate in zona e i responsabili. Certo è che le forze dell'ordine, in particolare Forestale e carabinieri, sono impegnate a mettere insieme gli indizi che sono emersi nel corso dei giorni. A cominciare dalle tracce di inneschi che sono state trovate in alcune delle zone incendiate nelle settimane scorse. Ad esempio mercoledì. Nel rogo che è stato appiccato poco distante dall'incendio di ieri, sempre in pineta. Anche in questo caso sarebbe stato trovato un mozzicone di sigaretta con cerini. Ritrovamento simile nell'in cendio di due domeniche sempre nella pineta di Marina e in quello davanti alla questura e al comando dei vigili del fuoco. Indizi che da soli, però, sono insufficienti. Ci sono, è vero, anche le descrizioni di qualche persona. E dei sospetti un po' più pesanti su alcune rispetto ad altre. Al momento l'unico indagato ufficiale è il grossetano di circa quarant'anni che fu trovato vicino a uno dei primi incendi al Mago di Oz, lungo la strada delle Collacchie, che è stata devastata dagli incendi. Anche se la sua posizione sembra ogni giorno meno grave. criju. Qualcuno è stato visto nella zona dell'incendio allontanarsi velocemente dopo l'inizio del rogo -tit_org- Sulle tracce del piromane - Fiamme dolose in pineta a Marina Abbiamo visto fuggire il piromane

Via bottiglie e rifiuti dalla pineta Scatta la pulizia con La Nazione

Marina, due le aree individuate: in via Ivizza e in via Lanfreducci

[Antonia Casini]

Marina, due le aree individuate: in via Ivizza e in via Lanfredua di ANTONIA CASINI _____ GUANTI (un centinaio) e sacchi alla mano. E' il momento della pulizia della pineta di Marina. Come promesso. Etopo i nostri servizi che mostravano la sporcizia e a volte l'abbandono in cui si trova il verde delle tre località del litorale, abbiamo deciso di fare qualcosa noi per primi e organizzare, come quotidiano, una giornata di rimozione della sporcizia. E così, domani alle 10, partirà questa operazione, apprezzata e appoggiata dal Comune di Pisa, in particolare dagli assessorati all'Ambiente, Salvatore Sanzo e al Verde, Paolo Ghezzi. I due assessori non saranno presenti fisicamente per precedenti impegni, ma saranno rappresentanti dall'assessore Andrea Serfogli che aderisce al progetto. Garantito il supporto degli uffici comunali e della ditta Avr. Il ma- YOLONTARI Oltre ad alcuni consiglieri comunali e dell'ex Ctp1 ci saranno Cri e Palp feriale necessario per la pulizia ci è stato donato da Euroambiente. Due le aree individuate, durante il sopralluogo con il responsabile dell'Ufficio boschi del litorale, Geloni: quella dell'ex linea ferrotramviaria vicino al campo sportivo, alla fine di via Ivizza (dove ci sarà il ritrovo domani alle 10, appunto) e in via Lanfreducci a Marina. IN QUESTI due luoghi si trovano cartacce, bottiglie e anche piccole discariche con legname e materiale edilizio. Cercheremo, con l'aiuto di chi aderisce all'iniziativa, di liberare il verde dai rifiuti gettati con maleducazione da privati ed, evidentemente, ditte. Oltre ai consiglieri comunali Mancini, Garzella, De Neri e quelli, in toto, 5 Stelle (Antoni, Zuccaro, Mannini), ci saranno anche gli ex I mezzi a disposizione Euroambiente metterà a disposizione un centinaio di paia di guanti e sacchi grandi e piccoli. Avr seguirà le operazioni con veicoli per la raccolta dei rifiuti Ctp1 a partire dalle presidente Bomba, l'architetto Ghionzoli. E due associazioni che operano sul territorio. La Croce Rossa, come già annunciato, con, anche, decine di migranti ePubblica assistenza del litorale pisano che interverrà con la Protezione civile e un mezzo. Partecipiamo volentieri - annuncia il presidente Palp Aldo Cavalli - Bisognerebbe partire dall'educazione perché Marina dovrebbe essere, in generale, più pulita. Educazione e formazione, come anche lancia proprio Geloni: Le scuole del litorale potrebbero adottare una porzione della pineta e mantenerla, afferma. D'accordo anche Maria Paola Ciccone che è stata per tanti anni preside proprio per le scuole della nostra costa. Una bella idea coinvolgere i bambini. È. PAOLA CICCONE SAREBBE BELLO COINVOLGERE I PIÙ PICCOLI E LE FAMIGLIE SUI TEMI DELL'AMBIENTE ALDO CAVALLI BELLA INIZIATIVA, SERVIREBBE UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE -tit_org-

Incendio devasta la baracca-rifugio di un barbone

[Redazione]

Aurelia UN INCENDIO di sterpaglie vicino la Saint Gobain, alla periferia della città, che ha coinvolto anche una baracca abitata da un barbone conosciuto alle forze dell'ordine con l'interno un'auto e altro materiale vario oltreché rifiuti di varia natura. -tit_org-

Monte san savino - Il Comune inserito nel piano emergenza della Protezione civile

[Redazione]

Il Comune inserito nel piano emergenza^ della Protezione civile Monte San Savino IL COMUNE di Monte San Savino è stato inserito nel progetto Emergenza, una sorta di dialogo tra disabilità e Protezione civile. Oltre a Monte San Savino sono stati individuati dalla Regione, altri due Comuni, Poggio a Caiano e Casteinuovo Garfagnana, un campione idoneo grazie alla presenza di associazionismo sociale. -tit_org-

E ora publiacqua scrive alla Procura = Versione Publiacqua del disastro Torrigiani arrivato in procura il dossier della società

[Ernesto Ferrara]

LUNGARNO TORRIGIAM E ora Publiacqua scrive alla Procura PUBLIACQUA inviaprocura la sua versione dei fatti che la notte tra il 24 e il 25 maggio scorso portarono al crollo di un tratto lungo oltre 200 metri del lungarno Torrigiani. La pressione di due grosse tubature poi esplose che hanno scavato il terreno facendo franare la sponda? Due mesi dopo, in assenza di una verità consolidata, Publiacqua consegna la "sua" verità. E da lunedì il tratto di strada sarà chiuso anche ai pedoni. A PAGINA IX Da lunedì il tratto sarà chiuso anche ai pedoni per l'opera di consolidamento del Lungarno Versione Publiacqua del disastro Torrigiani arrivato in procura il dossier della società ERNESTO FERRARA NESSUNO ha mai ufficialmente spiegato come sia potuto accadere che nella notte tra il 24 e il 25 maggio scorso un tratto lungo oltre 200 metri del lungarno Torrigiani sia sprofondata aprendo una ferita enorme per Firenze. La pressione di due grosse tubature poi esplose che hanno scavato il terreno facendo franare la sponda e la strada? Due mesi dopo, in assenza di una verità consolidata, Publiacqua, la spa del servizio idrico, ha consegnato in procura una relazione sui fatti e sulle loro motivazioni, su cui già poche ore dopo il crollo il sindaco Dario Nardella ebbe a parlare di errore umano. Un dossier quello di Publiacqua non sterminato, firmato da periti esterni tra cui il geologo Eros Aiello, che però la spa, nonostante per i magistrati non ci sia alcun motivo di riservatezza dell'atto, non intendere rendere pubblico. Quel che invece è pubblico è il di sagio per il disastro di quella notte, un disagio destinato ad aumentare con i lavori che vanno avanti anche di notte (h24 e 7 giorni su 7) già da settimane (l'obiettivo del sindaco è finire per il 4 novembre, 50 anni dall'alluvione del 1966) e ora entrano nel vivo: lunedì prossimo cominciano le operazioni di consolidamento dell'area con grandi pali. Con la conseguenza che sarà chiuso il passaggio pedonale che costeggia il cantiere, hi pratica lungarno totalmente off limits, notte e giorno. Accesso consentito solo ai residenti ma "scortati" dagli operai per evitare rischi. A che punto sono i lavori? È iniziato nei giorni scorsi il consolidamento della spalietta attraverso micropali posizionati sia sul lato Arno che sul lato strada, mentre il primo agosto inizieranno i lavori lato abitazioni, attraverso la realizzazione di pali di grosso diametro. Un'operazione che verrà realizzata con una macchina speciale che lavorerà a circa 8 metri di distanza dai palazzi e che ha un'altezza di 15/20 metri. Proprio quest'ultima lavorazione e le caratteristiche della macchina richiedono un monitoraggio geologico costante (se ne occuperà lo staff del professor Nicola Casagli e misure di sicurezza ineludibili, spiega Palazzo Vecchio dopo il tavolo tecnico di ieri. E per questo motivo per l'intera durata di questo intervento, calcolato in circa 45 giorni, sarà disposta la chiusura del passaggio pedonale che costeggia attualmente l'area di cantiere. Così annuncia Palazzo Vecchio spiegando il motto: Celerità nella sicurezza. L'accesso pedonale sarà consentito solamente ai residenti e anche nel loro caso saranno prese misure cautelative e di sicurezza necessarie come ad esempio la presenza di personale del cantiere adibito ad accompagnare l'entrata e l'uscita degli abitanti in modo da evitare il passaggio durante le fasi di lavorazione più delicate. Accessibilità garantita al ristorante "Lungarno 23" da via dei Bardi. Nei giorni scorsi sono state definite anche le attività di ricucitura del muro esistente attraverso materiali speciali. Confermato il progetto della terrazza. Su quello della passeggiata sull'Arno, ancora niente certezze. "Celerità e sicurezza" sono le parole d'ordine per i lavori -tit_org- E ora publiacqua scrive alla Procura - Versione Publiacqua del disastro Torrigiani arrivato in procura il dossier della società

Rogo in una casa Acer al Navile paura per un bimbo lasciato solo = Rogo in casa fiamme e paura venti evacuati in via Marco Polo

Fiamme causate da uno zampirone Timori per un bimbo lasciato solo

[Marcelloradighieri]

Rogo in una casa Acer al Navile paura per un bimbo lasciato solo UN incendio provocato probabilmente da uno "zampirone" lasciato acceso ha distrutto ieri mattina un appartamento al secondo piano di un palazzo in via Marco Polo. Una ventina di condomini spaventati per le fiamme e il fumo hanno lasciato in fretta e furia le loro case e sono scesi in strada. L'appartamento dove si è sviluppato l'incendio in quel momento era vuoto. Paura per un ragazzino lasciato solo, in un alloggio adiacente. RADIGHIERI A PAGINA Vili Rogo in casa fiamme e paura venti evacuati in via Marco Polo Fiamme causate da uno zampirone Timori per un bimbo lasciato solo MARCELLO RADIGHIERI UNA puzza di bruciato particolarmente intensa, tanto fumo e, soprattutto, fiamme alte due o tre metri. Per gli abitanti delle case Acer di via Marco Polo quello di ieri è stato un risveglio a dir poco movimentato. Poco dopo le 9, infatti, un incendio ha divorato uno degli appartamenti al secondo piano del civico 20f. Tanta paura tra i residenti, subito accorsi in strada, ma per fortuna nessun ferito: l'inquilina che abitava nell'alloggio popolare, una sessantenne, non era in casa al momento del rogo. In via Marco Polo è mattina quando gli abitanti della zona iniziano ad avvertire che qualcosa non va. Ci siamo svegliati per il forte odore di fumo - spiega uno dei residenti, Roberto Cartarino - ed è bastato affacciarsi per vedere le fiamme che uscivano dalla finestra dell'appartamento. Lingue di fuoco interrotte solo da qualche scoppio. Ho avuto paura - aggiunge Giovanna Cervili, altra residente della palazzina - e mi sono subito precipitata in strada. Parte la chiamata ai vigili del fuoco, che arrivano sul posto con ben cinque squadre supportate anche da agenti della Polizia Municipale, carabinieri e uomini della Questura. In breve i pompieri riescono ad aver ragione dell'incendio e la tensione scema, anche perché ormai si è capito che l'appartamento è vuoto. L'inquilina, una sessantenne, è infatti uscita di casa: tra i vicini c'è chi giura di averla vista al supermercato e chi afferma con sicurezza che è dal parrucchiere. Come che sia, non è nei paraggi al momento del rogo. Qualche timore, semmai, permane per il suo gatto e per un ragazzino di una decina d'anni che viene visto affacciarsi da uno degli appartamenti del palazzo: stando alle testimonianze dei presenti era in casa da solo. Intorno alle 11 la situazione è già ampiamente sotto controllo, ma il capannello di curiosi e residenti non accenna a disperdersi. Qualcuno punta il dito contro Acer, accusata di poca attenzione e di una manutenzione approssimativa. Stando alle prime ricostruzioni, però, le cause sarebbero del tutto accidentali: le fiamme, infatti, sarebbero state scatenate da uno zampirone dimenticato acceso in camera da letto. Da qui l'incendio si è ben presto espanso per tutto l'appartamento, danneggiandolo seriamente e, ovviamente, rendendolo inagibile. Questa mattina la sessantenne è attesa nella sede Acer assicurano dall'azienda - per verificare una sistemazione nelle immediate vicinanze. Le proporremo più opzioni, ma si tratterà di un alloggio provvisorio, in attesa del completo ripristino dell'appartamento andato a fuoco. -tit_org- Rogo in una casa Acer al Navile paura per un bimbo lasciato solo - Rogo in casa fiamme e paura venti evacuati in via Marco Polo

S.TOMASO, AL PROPRIETARIO HA DETTO CHE ERA NOTTE FONDA

In auto devasta recinzione di una casa

Torna il giorno dopo e chiede scusa

[Redazione]

AL HA CHE ERA bi auto devasta recinzione di una casa Toma il giorno dopo e chiede scusa IN piena notte, erano le due di ieri, un cesenate di 22 anni al volante di un Suv è uscito di strada e ha abbattuto parte della recinzione di una casa di campagna al numero civico 1700 di via San Tomaso. L'uomo ha poi fatto rimuovere l'auto ma non ha avvertito del danno che aveva provocato e si è allontanato. Per poco però, la coscienza civica infatti non gli manca. Ieri mattina verso le 8 si è recato dal proprietario dell'abitazione dichiarandosi responsabile di quello che aveva combinato. Gli ha pure spiegato che in piena notte non aveva voluto disturbare suonando al campanello, così era tornato la mattina successiva. Ora l'assicurazione pagherà il danno. Intanto circa un'ora prima proprio il proprietario dell'abitazione si era accorto della recinzione divelta e si era recato alla polizia municipale per chiedere se qualcuno fosse al corrente di cosa fosse successo e denunciare il fatto. Gli agenti stavano già cercando di rintracciare il responsabile quando sono stati avvertiti che tutto era sistemato: l'automobilista distratto si era presentato direttamente in via San Tomaso. INTANTO mercoledì sera alle 22 un automobilista cesenate, per motivi in corso di accertamento sempre da parte della polizia municipale, ha perso il controllo della propria vettura in via Settecrociari che ha terminato la corsa contro un palo della Telecom, danneggiandolo e rendendolo pericolante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici della Telecom per la messa in sicurezza lavorando circa tre ore. DANNI La recinzione divelta dal suv eri notte in una casa di campagna in via San Tomaso -tit_org-

Cercansi vigili del fuoco volontari Così proteggiamo boschi e vite

[Ermanno Pasolini]

Cercansi vigili del fuoco Volontari Così proteggiamo boschi e vite> La loro sede è a Savignano. Il più giovane ha 26 anni, il veterano 5 di ERMANNO PASOLINI SORTO nel 1999, primo Romagna, e diventato operativo nel 2002, il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Savignano conta oggi una trentina di volontari residenti nella Vallata del Rubicone e comuni vicini. Il più giovane ha 26 anni e il veterano ne ha 56. Da quasi quattro anni sono operativi nella nuova sede in via Pietà 100 che è stata realizzata dal comune di Savignano, è costata un milione di euro, si estende su un superficie di 400 mq coperti, dei quali 200 come rimessa mezzi e gli altri come unità operativa. FINO ad oggi il distaccamento di Savignano ha effettuato circa 3.252 interventi (101 effettuati nel 2016). Il primo risale al 14 aprile 2002 con lo spegnimento di un incendio a Gatteo. Fra gli interventi più grandi gli incendi estivi, quelli scoppiati a Borghi e due anni dopo a Sogliano, fra Bagnolo e Strigala, quello dell'ex Arena a Gatteo e 85 interventi per il nevone 2012. I vigili del fuoco volontari di Savignano sono dotati di tre mezzi, una auto-pompa-serbatoio e un Defender per gli incendi boschivi, consegnati dalla Protezione Civile della Regione e una autobotte fornita dal Comando provinciale dei vigili del fuoco. Fra gli interventi che eseguono: spegnimento di incendi, prosciugamento di locali allagati, taglio di rami pericolanti per neve o vento forte, bonifica di nidi di vespe e calabroni, incidenti stradali in caso di problemi sulla carreggiata come (spargimento di olio, fughe di gas, soccorso a persone con problemi tecnici, frane, soccorso animali. Per chiamare i vigili del fuoco volontari basta fare il 115. Dal 2004 è in funzione a Savignano nella stessa sede l'associazione di volontariato 'Amici dei vigili del fuoco volontari di Savignano' che conta una ventina di iscritti e che si occupa di supportare le attività di promozione, formazione, reclutamento e di supporto economico legate all'attività degli stessi vigili del fuoco volontari. Presidente è Matteo Cosentino (foto piccola) di Cesena: Chiunque può entrare a fare parte della nostra associazione che non significa essere vigile del fuoco, ma simpatizzante e dare supporto alle attività del gruppo. Uno dei principali obiettivi è la raccolta fondi che avviene in diverse maniere come ad esempio il 5 per 1000 tramite bonifico bancario o paypal attraverso il nostro sito internet www.vf-savignano.it e tramite donazione liberale. Io sono sempre disponibile a contatti e a richieste al 349-0591338 email onlus@vf-savignano.it. Sono anche importanti le attività che organizziamo come associazione per la formazione alla sicurezza in generale legata alla quotidianità delle persone, senza rilascio di attestati, ma solo per cercare di limitare i vari incidenti a cominciare da quelli domestici. Poi insieme con la pubblica assistenza andiamo nelle scuole elementari e medie dei comuni del Rubicone per cercare di istruire i ragazzi sul comportamento da tenere in caso di emergenze ed eventuali evacuazioni. I 3.252 gli interventi fatti, 101 effettuati nel 2016. il primo il 14 aprile 2002 IN CAI Sorto ni 199,pi in Romi I grupp vigili del fuoco volontà Savigna conta o; molti volontà della Va del Rub -tit_org-

FIAMME SENZA FINE CACCIA ALL'UOMO**Nessuna tregua per la pineta Il piromane continua a colpire**

Ieri il sedicesimo incendio doloso in meno di un mese nell'area di Levante assediata dai roghi Bruciati finora due ettari e mezzo di verde, dalla Forestale nuovo appello alla cittadinanza

[Beatrice Faragli]

FIAMME SENZA FINE CACCIA ALL'UOMO. Nessuna tregua per la pineta Il piromane continua a colpire Ieri il sedicesimo incendio doloso in meno di un mese nell'area di Levante assediata dai roghi Bruciati finora due ettari e mezzo di verde, dalla Forestale nuovo appello alla cittadinanza di Beatrice Faragli TORRE DEL LAGO Sedici incendi dolosi in meno di un mese. Nessuna tregua dal 4 luglio scorso per la pineta di Levante. Il piromane continua a colpire. Ieri al confine tra Torre del Lago e Vecchiano ancora fiamme, ancora distruzione. In meno di un mese sono andati a fuoco due ettari e mezzo - venticinquemila metri quadri - di pineta. La Forestale di Lucca, sotto la guida di Maurizio Folliero, ha aperto un'indagine all'inizio di luglio. Non ci sono dubbi per gli inquirenti: dietro ai sedici incendi c'è la stessa mano, quella di un folle che colpisce quasi sempre di giorno, di solito nel primo pomeriggio. Il piromane ha appiccato il fuoco in diverse zone della pineta: dello stadio di Viareggio fino a Torre del Lago. Si è trattato quasi sempre di piccoli roghi, come quello di ieri, quando le fiamme hanno avvolto cento metri quadri di pineta. Sembra che ci sia addirittura una volontà nel contenere l'estensione degli incendi e una sorta di capacità nel "controllare" le fiamme. L'ultimo incendio. Ieri il piromane è tornato a colpire. Lo ha fatto, come detto, nella pineta al confine tra Torre del Lago e Vecchiano. Sul posto, intorno alle 14, sono arrivati i vigili del fuoco e i volontari che hanno domato il fuoco. Una colonna di fumo scuro si è alzata dalla pineta. Si è trattato di un rogo di piccola estensione, come molti altri che le squadre di volontari hanno fronteggiato nelle ultime settimane. La Forestale ha accertato la natura dolosa dell'incendio di ieri, l'ultimo di una lunga serie. I precedenti. Il piromane finora non ha dato tregua alla pineta colpendo in media una volta ogni 36 ore. Nella notte tra l'8 e il 9 luglio scorso ha appiccato le fiamme a Torre del Lago, poco distante dal locale Le Tré Scimmie di viale Europa. Di solito però accende fuochi di giorno, com'è successo martedì scorso in zona via dei Comparmi, sempre in pineta. Gli incendi più gravi sono quelli del 14 luglio, quando il piromane ha acceso tre focolai tra la Darsena e la Lecciona. L'uomo è entrato in azione anche mentre i vigili del fuoco stavano tentando di spegnere le fiamme. Ha colpito a 500 metri dalle squadre impegnate a domare i primi due fuochi. Dopo i grandi incendi del 14 luglio, ha lasciato passare appena due giorni. Poi, il 16, è tornato a colpire. L'area distrutta. Due ettari e mezzo di pineta, spiega la Forestale, bruciata dal piromane in poco meno di un mese. Con due focolai appiccati il 14 luglio ha distrutto due ettari. Il poco che resta è andato a fuoco con gli altri quattordici colpi. Numeri che hanno portato ad accertare, appunto, una volontà di colpire con roghi ripetuti ma di piccola entità. Nessuna segnalazione. La Forestale nelle scorse settimane aveva fatto appello a cittadini e turisti per segnalare eventuali sospetti avvistati in pineta. Un contributo prezioso per le pattuglie impegnate da giorni nell'area, sia in divisa che in borghese. Finora però non sono arrivate segnalazioni, fatta eccezione per un paio di telefonate a inizio luglio. Adesso la Forestale rinnova l'appello ai frequentatori della pineta per fermare il piromane. Le indagini e le ricerche. La caccia all'uomo prosegue senza sosta. Da una parte le pattuglie stanno passando al setaccio la pineta, dall'altra c'è chi lavora per capire quale sarà la prossima mossa del piromane. Intanto sono tenuti sotto controllo anche due uomini che avevano già colpito la pineta di Viareggio negli anni passati. Al momento non è esclusa alcuna ipotesi. Chi svolge le indagini ha a che fare con un "giocatore d'azzardo" che si muove in un vasto territorio e che colpisce in pieno giorno col rischio - fonte di adrenalina - d'essere scoperto. Dalla Forestale spiegano che potrebbe essere chiunque. Dal pensionato allo studente, uomo o donna. L'incendio di ieri nella pineta di Levante (foto Silvi) -tit_org-

controlli

Rinforzi a Viareggio per fermare l'incendiario

[Nn]

CONTROLLI Da una settimana sono arrivati i rinforzi a Viareggio per fermare il piromane della pineta di Levante. La Forestale di Lucca ha chiesto e ottenuto una pattuglia in più per controllare l'area. Gli uomini arrivano da fuori provincia e sono impegnati da giorni, insieme ai colleghi, nelle verifiche quotidiane all'interno della pineta. Vista la frequenza con cui il piromane continua a colpire, è stato necessario un maggior dispiegamento di forze. Già nelle scorse settimane il Corpo di Lucca aveva convocato un vertice con la Forestale di Pisa raggiungendo un'intesa di collaborazione in caso di bisogno. Una settimana fa però, il rafforzamento dei controlli sul territorio è andato oltre questa collaborazione, con un'ulteriore pattuglia aggiuntiva. Gli uomini controllano la pineta nel tentativo di in-

Rinforzi a Viareggio per fermare l'incendiario castrare il piromane, che continua ad appiccare incendi con carta o aghi di pino ammicchiati e accendino. Finora non ci sono stati colpi di scena. L'incendiario si è mosso sempre nella stessa maniera. Impegnati senza sosta in pineta dall'inizio di luglio ci sono i volontari delle associazioni del territorio e i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme. Non solo: i volontari, coordinati dalla protezione civile, hanno anche presidiato le zone bruciate per diverse notti. Questo per evitare il ritorno di focolai nelle aree colpite. Un lavoro che ha richiesto ore di impegno. Come dopo i grandi roghi del 14 luglio scorso, quando per oltre due giorni le squadre di volontari sono state impegnate nella bonifica e nel controllo notturno della zona incendiata. Sul territorio infine, in aiuto alla Forestale, ci sono anche gli agenti della Polizia e i vigili urbani. -tit_org- **Rinforzi a Viareggio per fermare l'incendiario**

Brucia di nuovo la collina di Capezzano

[Roy Lepore]

Brucia di nuovo la collina di Capezzano. Nel tardo pomeriggio di ieri è stato appiccato un altro rogo nella zona vicino a villa Le Pianoi CAMAIORE. Ancora fiamme nei boschi sopra Capezzano Pianore. A distanza di cinque giorni dall'ultimo incendio, il piromane è tornato a colpire nel tardo pomeriggio di ieri: le fiamme erano visibili dalla via Sarzanese, ma anche a distanza. Si sono alzati in volo due elicotteri, che sono andati a rifornirsi di acqua ai Due Laghi, tra Camaiore e Pietrasanta, dopo l'atterraggio nel campo di villa Le Pianore. Sul posto, sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. Il fuoco, come l'ultima volta, è partito da più punti: questa è la dimostrazione di una mano che intende proprio provocare un danno alla vegetazione volontariamente. Forse presuppone anche la stessa mano. La volta precedente è stato necessario lavorare anche durante la notte per poter controllare che le fiamme non si allargassero, favorite dal vento, e per scongiurare danni alle abitazioni. Anche ieri, in un primo momento, c'è stato vento e questo ha costretto i vigili del fuoco e gli altri soccorritori ad accelerare l'opera di spegnimento in modo da non rischiare che le fiamme potessero estendersi. La Forestale nei giorni scorsi ha aperto un'indagine per dare un volto al piromane. Nessuna evacuazione dalle abitazioni è stata fatta la volta precedente, anche se le fiamme erano arrivate a circa 200 metri dalle case. Oltre sei gli ettari andati a fuoco cinque giorni fa, a cui vanno aggiunti quelli di ieri. Sono bruciati gli alberi della macchia mediterranea. Le prime segnalazioni ieri sono arrivate ai vigili del fuoco poco prima delle 18 dalla sede della squadra di calcio del Capezzano, che si trova a Villa le Pianore, dove i dirigenti hanno monitorato, come la volta precedente, le fiamme, con il timore che potessero arrivare fino al campo. Per fortuna però la situazione è rimasta sotto controllo, anche se a questo punto la rabbia di chi abita in zona comincia ad aumentare, perché c'è il timore che possano esserci pericoli, specialmente se le fiamme dovessero svilupparsi di notte. Si chiede con fermezza alle forze dell'ordine di accelerare le ricerche e individuare l'autore di questi roghi. Roy Lepore -tit_org-

Esplode villetta a Frattocchie: un morto e quattro feriti in via Kennedy

[Redazione]

La tragedia in viale Kennedy a Frattocchie, nel Comune dei Castelli Romani. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco[citynews-r]Redazione28 luglio 2016 08:48 Condivisione il più letti di oggi 1 Ostia: è morto Alessandro, il ragazzo picchiato e lasciato sanguinante in strada 2 Orrore in una chiesa in Francia, Isis minaccia: "Ora tocca a Roma" 3 Incidente sulla Salaria: scontro auto-camper, un morto. Gravi due bambini 4 Ostia, blitz della Finanza: "sigilli al Porto". Sequestrati 450 milioni di beni[avw][avw] I soccorritori a Frattocchie (foto vigili fuoco)Una forte esplosione, poi l'incendio. Tragedia nella notte a Frattocchie, nel Comune di Marino, con un bilancio che parla di un morto e quattro feriti gravi. I fatti si sono consumati poco dopo la mezzanotte da un villino quadrifamiliare a due piani posto al civico 16 di via Kennedy. Allertati i soccorritori nel Comune dei Castelli Romani sono intervenuti i vigili del fuoco con quattro squadre, i carabinieri e gli operatori del 118. Quattro le persone ferite, due uomini ed altrettante donne, trasportate in codice rosso all'ospedale. Poi la tragica scoperta del decesso di un 74enne residente in un'abitazione adiacente, morto secondo i primi accertamenti dopo essere stato colto da malore in seguito alla forte deflagrazione. **PROBABILE FUGA DI GAS** - Una situazione di massima emergenza quella che si è presentata ai soccorritori con i vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio successivo all'esplosione sino alle 5:00 del mattino. Spente le fiamme il villino è stato dichiarato inagibile. Ancora da accertare con esattezza le cause della deflagrazione, secondo i primi accertamenti si potrebbe trattare di una fuga di gas. Sul caso indagano i carabinieri della Stazione di Santa Maria delle Mole e quelli del Nucleo Radiomobile di Frascati. Esplosione Frattocchie 2-2

Sopralluogo della Regione alla discarica ancora chiusa

[Redazione]

L'impianto è fermo da 22 giorni dopo il rogo che distrusse tonnellate di rifiuti. Stasera il tema in consiglio comunale. Intanto nasce comitato per la chiusura di Valentina Vettori. Invia per email Stampa 27 luglio 2016

COMMENTI 0 LinkedIn 0 Pinterest PISTOIA. Sopralluogo della Regione, nella mattinata di ieri, alla discarica del Cassero di Serravalle. Regione che, nel breve periodo, dovrà pronunciarsi sull'eventuale riapertura del sito, secondo modalità e tempi ritenuti idonei. L'impianto, gestito dalla società privata Pistoia Ambiente, è infatti ancora chiuso dopo l'incendio scoppiato all'interno nel pomeriggio dello scorso 4 luglio. Rogo che coinvolse il 10% della superficie dell'intero impianto, circa un ettaro, e per cui sono in corso le indagini della magistratura sulle cause che lo hanno provocato. Sulla vicenda torna a parlare anche il sindaco di Serravalle Patrizio Mungai, che sottolinea ancora una volta le condizioni imprescindibili richieste alla Regione prima del via libera alla riapertura della discarica. Quattro i nodi centrali: la modifica delle coperture provvisorie dei lotti con materiali non infiammabili; installazione di un sistema di sorveglianza più adeguato, con utilizzo di sistemi di monitoraggio a raggi infrarossi per il controllo perimetrale, e termocamere per il monitoraggio continuo delle temperature; la verifica del corretto funzionamento, idoneità e il dimensionamento del sistema antincendio installato alla discarica; il controllo sul corretto funzionamento degli impianti di captazione (biogas percolato). Le prescrizioni sono rivolte alla Regione e su di esse l'amministrazione serravallese non è intenzionata ad arretrare. Intanto, stasera alle 21 nel palazzo comunale di Casalguidi, tornerà a riunirsi il consiglio. All'ordine del giorno l'interrogazione del consigliere Roberto Bardelli e della consigliera Elena Bardelli sulla Costituzione del Comune di Serravalle come parte civile contro Pistoia Ambiente per il risarcimento danni alla popolazione e all'ambiente in seguito all'incendio della discarica del Cassero. Sul fronte della partecipazione diretta dei cittadini alle vicende della discarica, intanto, continuano i no netti alla riapertura dell'impianto. Nella serata di lunedì 25 si è svolta la prima riunione del comitato per la chiusura del Cassero, presieduto dall'associazione Alleanza beni comuni, che sostiene il blocco definitivo delle attività all'interno dell'impianto. Una strada da cui però si distacca il consigliere comunale di Serravalle popolari e riformisti Federico Gorbi che pure ha sempre manifestato la sua contrarietà all'impianto e che la scorsa settimana aveva indetto un'assemblea pubblica sul rogo alla discarica. La richiesta della chiusura, seppur condivisibile, non è percorribile. Bisogna essere onesti con i cittadini. La società è privata, e il Comune non ha voce in capitolo sulla riapertura. Solo la Regione può decidere, ma la chiusura definitiva credo sia fuori discussione. Punto su cui, invece, si concentra Gorbi è la possibilità di modifica al regolamento sul comitato di controllo della discarica del Cassero. Nella scorsa assemblea dice Gorbi molti cittadini lo hanno definito inutile. Credo, invece, si debba promuovere una riflessione sul tema e allargare a più cittadini la possibilità di entrare a farne parte. E non solo a chi abita nel raggio di 500 metri dalla discarica, come prevede oggi il regolamento. Invia per email Stampa 27 luglio 2

Alluvione a Parma, risarcimenti dallo Stato: ecco come funzionano

[Redazione]

I dettagli tecnici della norma contenuta nella Legge di Stabilità per il 2016 illustrata dai parlamentari del Pd di Parma Maestri, Romanini e Pagliari. Tutte le informazioni per privati e attività produttive 28 luglio 2016 Siamo molto soddisfatti, come previsto il Governo ha rispettato il programma di lavoro che aveva annunciato e i soldi anche per gli alluvionati di Parma stanziati in legge di stabilità potranno arrivare nei tempi previsti. Patrizia Maestri, Giuseppe Romanini e Giorgio Pagliari commentano la delibera approvata oggi dal Consiglio dei Ministri che rende operativa la riforma organica del post emergenza che permetterà anche a cittadini e imprenditori di Parma che hanno subito danni dall'esondazione del torrente Baganza del 13 ottobre 2015 di avere un risarcimento. Saranno riconosciuti fino all'80 % dei danni riportati dagli immobili privati, accertati sulla base di criteri rigorosi, per un massimo di 150 mila euro. Il massimo è di 450 mila euro invece per le attività produttive, con il riconoscimento fino al 50% dei danni subiti dagli edifici e dell'80% per macchinari e scorte di materie prime. Ecco la scheda in dettaglio del provvedimento: Con il via libera del Consiglio dei Ministri di oggi diventa operativa la norma contenuta nella Legge di Stabilità per il 2016 (art. 1, commi 422-428) che, per la prima volta, riconosce in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale un contributo ai cittadini e alle imprese danneggiati dagli eventi calamitosi e alluvionali (40 in tutto) che si sono verificati tra il 2013 e il 2015. La Stabilità per il 2016, infatti, ha stanziato un importo molto rilevante (fino a un massimo di 1,5 miliardi di euro) per intervenire con contributi in favore di quanti siano stati colpiti. Si tratta di una riforma complessiva della gestione della post emergenza, che completa il percorso già avviato dal Governo Letta. I Commissari delegati delle Regioni interessate hanno ad oggi svolto una primaria ricognizione dei danni, per edifici privati, strutture, attrezzature e scorte delle attività economiche, che trova finalmente risposta concreta attraverso quanto il Governo ha attivato. Parte così un procedimento rigoroso e trasparente che consente la determinazione esatta e documentata del contributo effettivamente riconoscibile, stabilendo anche le percentuali di ristoro. La procedura di risarcimento prevede due fasi: - una prima fase di raccolta delle richieste di risarcimento corredate da apposita documentazione; - una seconda fase, che consiste nell'erogazione del contributo attraverso il meccanismo della cessione del credito imposta. IL MECCANISMO DI RISARCIMENTO - Attraverso le ordinanze di protezione civile, i Commissari delegati che hanno effettuato la ricognizione dei fabbisogni di danno, sono chiamati a determinare l'esatta quantificazione del contributo nel rispetto dei parametri posti dalla delibera approvata. L'esito di tale procedimento viene comunicato al Dipartimento della Protezione Civile che propone al Governo la ripartizione del plafond disponibile in modo da soddisfare, in misura proporzionale, le esigenze di contributo complessive. Con un'ultima ordinanza di protezione civile, i Commissari delegati saranno autorizzati a comunicare ai beneficiari l'importo ammontare dei contributi dovuti, così cittadini e imprese potranno recarsi in istituti bancari convenzionati dove accendere un finanziamento di pari importo da utilizzare per realizzare gli interventi previsti o per pagare quelli già eseguiti. Ogni beneficiario del finanziamento, in corrispondenza della rata sottostante il piano di ammortamento del mutuo contratto, matura un credito imposta; tale credito imposta viene quindi ceduto dal privato al suo istituto bancario a fronte delle risorse erogate. Il meccanismo di risarcimento sarà reso possibile dall'accordo tra il Ministero dell'Economia, la Protezione Civile, la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e Abi, e l'adesione dei singoli istituti di credito è libera. Agli enti territoriali, poi, è affidato il compito di monitorare l'andamento degli interventi ed effettuare i relativi controlli. I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI - I contributi autorizzati dai commi 422 a 428 della legge n. 208/2015 sono finalizzati al ripristino dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai fabbricati agricoli e dal patrimonio edilizio privato a causa degli eventi calamitosi. Soggetti privati in relazione ai danni al patrimonio privato, per gli immobili destinati ad abitazione principale del proprietario, il contributo massimo concesso è pari all'80% del valore dei danni accertati fino a un limite di 150.000,00 euro, per i danni alle strutture portanti, agli impianti, alle finiture interne ed esterne e ai serramenti. Per

quanto riguarda le abitazioni diverse da quella principale, il contributo massimo concesso è pari al 50% del valore dei danni accertati, sempre nel limite massimo di 150.000,00 euro. Tale importo limite potrà essere incrementato fino a 187.500,00 euro nel caso di immobile distrutto o da localizzare in conseguenza dell'evento calamitoso, a cui si potrà aggiungere un ulteriore contributo per la demolizione del precedente immobile nel limite massimo di 10.000,00 euro. Limitatamente agli immobili distrutti o allagati, destinati ad abitazione principale si potrà riconoscere un contributo per il concorso al ripristino o alla sostituzione dei beni mobili non registrati danneggiati dagli eventuali calamitosi, fino a un massimo di euro 300,00 per ciascun vano catastale distrutto o allagato e, comunque, nel limite massimo di 1.500,00 euro. Attività produttive In relazione ai danni subiti dalle attività economiche e produttive, il contributo massimo concesso è pari al 50% del valore dei danni accertati, con riferimento al fabbisogno segnalato per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile, e pari all'80% dei danni accertati riferiti al ripristino dei macchinari e delle attrezzature e all'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili a causa dell'evento calamitoso. Il limite massimo complessivo di euro 450.000,00 per tutte le tipologie di contributo. E' previsto che tutti i contributi siano erogati decurtando dall'importo dei danni ammissibili eventuali indennizzi per polizze assicurative stipulate per le medesime finalità, da dichiarare al momento della richiesta del finanziamento agevolato, oltre che eventuali altri contributi riconosciuti per la medesima finalità. LA DOCUMENTAZIONE - La domanda di finanziamento dovrà essere corredata dall'apposita perizia asseverata, dalla quale risulti il nesso di causalità tra il danno subito e l'evento calamitoso, la stima dei relativi costi con riferimento ai prezzi regionali in vigore ovvero ad altri prezzi ufficiali di riferimento, nonché eventuale specificazione di costi finalizzati ad eventuali adeguamenti obbligatori per legge nonché a migliorie, quest'ultima comunque a carico dei beneficiari di contributo. I soggetti beneficiari che, alla data di adozione delle Ordinanze di protezione civili abbiano già realizzato, in tutto o in parte, gli interventi di cui trattasi, per la parte relativa, possono presentare la domanda di finanziamento corredata direttamente dalla documentazione fiscale relativa alle spese già sostenute. TEMPISTICHE DISTINTE - Sono state stabilite idonee e distinte tempistiche per l'attuazione delle diverse fasi relative agli interventi per il patrimonio abitativo privato e alle attività economiche e produttive. Per le abitazioni private il limite è di 90 giorni, mentre per le attività produttive è di 180 giorni. Infine per gli eventi calamitosi per i quali la ricognizione dell'impatto finanziario dei danni non è ancora stata completata, si potrà procedere, per l'anno 2017 e seguenti, nell'ambito delle risorse disponibili, con le medesime modalità della presente deliberazione. Tags Argomenti: alluvione Parma Protagonisti:

**Indagine Dopo sei mesi dalla tragedia sfiorata, la procura potrebbe chiedere il rinvio a giudizio di quattro indagati
Palazzo crollato al Flaminio, chiusa l'inchiesta***[Enrico Lupino]*

Indagine Dopo sei mesi dalla tragedia sfiorata, la procura potrebbe chiedere il rinvio a giudizio di quattro indagati. Palazzo crollato al Flaminio, chiusa l'inchiesta Enrico Lupino A distanza di sei mesi dal crollo dello stabile sul Lungotevere Flaminio le indagini sulle responsabilità del cedimento strutturale si sono concluse. La vicenda giudiziaria, curata dai pm Antonella Nespola e Roberto Cucchiari, rischia di mandare a processo i quattro indagati. L'accusa di disastro colposo potrebbe pendere infatti sul proprietario dell'appartamento al quinto piano del palazzo, sul progettista, sul geometra responsabile delle modifiche strutturali e sul titolare dell'impresa che avviò le demolizioni. A dare una mano al lavoro della procura la relazione definitiva scritta dai due ingegneri incaricati dagli inquirenti dell'accertamento delle cause del crollo degli ultimi piani dello stabile. A finire sotto la lente d'ingrandimento fu il progetto e la tentata realizzazione di un open space al quinto piano dell'edificio, desiderato dal proprietario di casa che rischia il rinvio a giudizio. I lavori di ristrutturazione infatti prevedevano l'abbattimento di alcuni tramezzi, il cui compito, all'interno della struttura, sarebbe stato quello di mura portanti. Questo perché, essendo il palazzo edificato nel 1936, il cemento armato dell'epoca necessitava, secondo la perizia, di un sostegno maggiore. Secondo gli incaricati dalla procura infatti ci sarebbe stato un errore di valutazione sulla composizione del materiale di costruzione, che senza i tramezzi non avrebbe retto il peso della struttura. Ma l'accusa di disastro colposo non si fermerebbe a un errore di calcolo di chi avrebbe operato per eseguire i lavori. Secondo i pm infatti, chi avrebbe stilato il progetto al quinto piano dell'edificio sul Lungotevere Flaminio Palazzo L'ultimo piano dell'edificio su Lungotevere Flaminio che si è sbriciolato Accusa Disastro colposo per lavori eseguiti da chi non aveva titoli 70 non avrebbe neanche avuto i titoli previsti dalla legge per intervenire. Nonostante ciò in seguito il progetto sarebbe passato fra le mani del geometra, che lo avrebbe semplicemente vistato. Il proprietario tuttavia, col desiderio di variare la planimetria del suo appartamento modificandola in un open space, avrebbe inferto soltanto il colpo finale a una struttura profondamente compromessa. Già in passato il palazzo, costruito ottant'anni fa, aveva subito degli interventi proprio sui tramezzi, responsabili del crollo del 22 gennaio, eliminandoli. L'azienda di costruzioni, iscritta anch'essa nel registro degli indagati, avrebbe dovuto quindi effettuare uno studio storico sull'edificio prima di poter intervenire. -tit_org- Palazzo crollato al Flaminio, chiusa l'inchiesta

[Redazione]

A partire dal 15 Luglio scorso, i Vigili del Fuoco del Comando, hanno attivato il consueto presidio acquatico della costa utilizzando due battelli pneumatici e tre motoacque. Collaborano all'iniziativa i Comuni di Carrara, Massa e Montignoso e il Consorzio Riviera Toscana oltre alla Direzione Regionale VVF Toscana che ha attivato una serie di addestramenti operativi con personale Soccorritore Acquatico. L'attività, svolta a stretto contatto con la Capitaneria di Porto di Carrara, consente il pronto intervento in mare in caso di necessità coprendo circa quindici Km. di spiaggia tra i più affollati nel periodo estivo.